

RASSEGNA STAMPA

del

02/12/2013

IL GIORNALE DELLA PROTEZIONE CIVILE.IT
quotidiano on-line **indipendente**

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

 **cervelli in azione**

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 30-11-2013 al 02-12-2013

01-12-2013 ANSA.it	
Sardegna: sospese ricerche disperso	1
01-12-2013 AgenParl	
SARDEGNA: SOSPESE RICERCHE DISPERSO, ATTENZIONE PER NUOVO ALLERTA METEO	2
01-12-2013 AgenParl	
SARDEGNA: PROTEZIONE CIVILE, CRITICITÀ MODERATA IN GALLURA E FLUMENDOSA	3
01-12-2013 Avvenire	
Alluvione in Sardegna, tasse e tributi: il governo sospende tutti i pagamenti	4
01-12-2013 Blitz quotidiano.it	
Allerta meteo Sardegna, a Olbia lunedì scuole chiuse	5
01-12-2013 Bresciaoggi	
Alluvione in Sardegna, stop alle tasse	6
30-11-2013 CanicattiWeb.com	
Sicilia, Meteo: allerta per il ciclone sulla costa ionica e temporali in provincia di Agrigento	7
30-11-2013 Corriere della Sera.it (ed. Nazionale)	
Sardegna, sospese le tasse nelle zone alluvionate	8
01-12-2013 Gazzetta del Sud Online	
Solo piogge e mare agitato, ma l'allerta continua	9
30-11-2013 Il Giornale della Protezione Civile.it	
Maltempo: domani allerta meteo su Centro-Sud e Sardegna	10
01-12-2013 L' Arena	
Sardegna alluvionata Il Giracose va in aiuto	12
30-11-2013 L' Unione Sarda (ed. Cagliari)	
Suspendete tasse e contributi	13
30-11-2013 L' Unione Sarda (ed. Cagliari)	
Il prefetto di Nuoro e Cleopatra: Peccati originali dietro il disastro	15
30-11-2013 L' Unione Sarda (ed. Cagliari)	
Allarme sul rio S. Giovanni	16
30-11-2013 L' Unione Sarda (ed. Cagliari)	
Casa in fiamme: anziani salvati dai carabinieri	17
30-11-2013 L' Unione Sarda (ed. Cagliari)	
False accuse ai rom I carabinieri: non incitate all'odio	18
30-11-2013 L' Unione Sarda (ed. Cagliari)	
Strade e scuole, 4 milioni	19
01-12-2013 L' Unione Sarda (ed. Cagliari)	
Protezione civile, sì al piano	20
01-12-2013 L' Unione Sarda (ed. Cagliari)	
Stato di calamità naturale	21
01-12-2013 L' Unione Sarda (ed. Cagliari)	
Dal 2006 un'alluvione all'anno: Nessun morto, è un miracolo	22
01-12-2013 L' Unione Sarda (ed. Cagliari)	
Sospese le tasse	24
01-12-2013 L' Unione Sarda (ed. Cagliari)	
Il Rio Mogoro ha retto benissimo quel violento siluro di fango	25
01-12-2013 L' Unione Sarda (ed. Cagliari)	
Oggi allerta meteo Nuoro e Bitti sono pronti al peggio	26
01-12-2013 L' Unione Sarda (ed. Cagliari)	
I canali dimenticati	27

01-12-2013 L' Unione Sarda (ed. Cagliari) In arrivo una nuova ondata di temporali	28
01-12-2013 L' Unione Sarda (ed. Cagliari) Un ultimatum prima del disastro: Abbassate il livello della diga	29
01-12-2013 L' Unione Sarda (ed. Cagliari) Il sindaco si dimetta	30
01-12-2013 L' Unione Sarda (ed. Cagliari) Generi alimentari per gli alluvionati	31
30-11-2013 La Nuova Sardegna (senza titolo)	32
01-12-2013 La Nuova Sardegna danni dell'alluvione: i moduli vanno presentati in municipio	33
01-12-2013 La Nuova Sardegna cresce il numero dei comuni colpiti da cleopatra	34
01-12-2013 La Nuova Sardegna torna la paura, oggi allerta meteo nelle zone devastate dal ciclone	35
01-12-2013 La Nuova Sardegna nell'isola fuori norma metà delle scuole	36
01-12-2013 La Nuova Sardegna un decalogo per salvarsi dalle inondazioni	37
01-12-2013 La Nuova Sardegna nizzi: il sindaco si deve dimettere	38
01-12-2013 La Nuova Sardegna in breve	39
01-12-2013 La Nuova Sardegna la maggioranza si spacca sul bilancio	40
01-12-2013 La Nuova Sardegna appalti alle imprese regionali	42
01-12-2013 La Nuova Sardegna il grande abbraccio del borgo	43
01-12-2013 La Nuova Sardegna gabrielli: cerchiamo i responsabili	44
01-12-2013 La Nuova Sardegna altri 835mila euro dal ministero dell'ambiente	45
01-12-2013 La Nuova Sardegna esercitazione antincendio nel porto di frigiano	46
01-12-2013 La Nuova Sardegna travolta da un'auto, grave una ragazza	47
02-12-2013 La Nuova Sardegna olbia, il sindaco chiude le scuole	48
02-12-2013 La Nuova Sardegna speciale task force della de vizia	49
02-12-2013 La Nuova Sardegna orotelli, via al servizio sms dal comune ai cittadini	50
02-12-2013 La Nuova Sardegna giovannelli: nizzi? critica irricevibile	51
02-12-2013 La Nuova Sardegna	

in giornata allerta meteo, domani stop a vento e pioggia	52
02-12-2013 La Nuova Sardegna galleria di mughina sbarrata sino alla fine dell'emergenza	53
02-12-2013 La Nuova Sardegna sospese le ricerche di Giovanni Farre	54
02-12-2013 La Nuova Sardegna qualità della scuola, un ragazzo su 4 non finisce gli studi	55
01-12-2013 La Repubblica allarme maltempo in Sicilia, tre morti	56
30-11-2013 La Sicilia (ed. Agrigento) Allerta meteo in provincia	57
01-12-2013 La Sicilia (ed. Agrigento) «Provvedimento disciplinare nei confronti di operatore Aeop» In riscontro agli abusi, più volte segnalati in questa autorevole rubrica, commessi da un operatore di protezione civile	58
01-12-2013 La Sicilia (ed. Agrigento) La Curia trasloca a Natale	61
30-11-2013 La Sicilia (ed. Caltanissetta) Oggi a Niscemi	62
30-11-2013 La Sicilia (ed. Caltanissetta) Impreparati agli allerta meteo	63
01-12-2013 La Sicilia (ed. Caltanissetta) E il presidente del Consiglio di Marianopoli abbandonò l'aula	64
30-11-2013 La Sicilia (ed. Catania) Allerta maltempo Nubifragi attesi al Sud sulle coste ioniche	65
30-11-2013 La Sicilia (ed. Catania) La prima foto è apparsa su "La Sicilia" il 21 novembre	66
30-11-2013 La Sicilia (ed. Catania) Coltre di cenere ricopre il paese	67
30-11-2013 La Sicilia (ed. Catania) Allerta meteo, scatta il piano operativo	68
30-11-2013 La Sicilia (ed. Catania) Etna, la Regione dichiara stato di calamità per cenere vulcanica	69
01-12-2013 La Sicilia (ed. Catania) Timori per l'arrivo di un ciclone mediterraneo Bufera di pioggia e vento: l'allerta anche in Sicilia	70
01-12-2013 La Sicilia (ed. Catania) Il nuovo Prg è finalmente realtà Vizzini.	72
01-12-2013 La Sicilia (ed. Catania) Roma. Neve in Piemonte, Lombardia e Liguria; precipitazioni intense con rischio alluvioni nelle regioni...	73
01-12-2013 La Sicilia (ed. Catania) La Matrice restituita ai fedeli Piedimonte.	74
01-12-2013 La Sicilia (ed. Catania) omnibus	75
01-12-2013 La Sicilia (ed. Catania) Barone si dimette Guzzetta è assessore	76
01-12-2013 La Sicilia (ed. Catania) GIARRE	77

30-11-2013 La Sicilia (ed. Enna)	
Un milione per la zona Itria	78
01-12-2013 La Sicilia (ed. Enna)	
«Nessun rischio per gli abitanti di Troina»	79
01-12-2013 La Sicilia (ed. Enna)	
Una domenica col rischio di piogge forti	80
01-12-2013 La Sicilia (ed. Enna)	
Rotatoria, i lavori possono slittare al 2014	81
30-11-2013 La Sicilia (ed. Messina)	
Cuculunazzo: sì al consolidamento Castelmola.	82
30-11-2013 La Sicilia (ed. Messina)	
Finanziati lavori di consolidamento 26	83
30-11-2013 La Sicilia (ed. Messina)	
Scuole chiuse a Scaletta Furci, S. Teresa e Roccalumera	84
01-12-2013 La Sicilia (ed. Messina)	
Come difendersi dalle calamità	85
01-12-2013 La Sicilia (ed. Messina)	
Torrenti pieni di rifiuti, la pioggia fa paura Acireale.	86
01-12-2013 La Sicilia (ed. Messina)	
Dopo la cenere piovono le critiche	87
01-12-2013 La Sicilia (ed. Messina)	
L'allerta meteo lanciato venerdì mattina dalla Protezione civile regionale, per l'arrivo nella giornata di oggi di un ciclone depressionario, che dalla Libia transiterà sulla Sicil	88
30-11-2013 La Sicilia (ed. Palermo)	
«S'interrompa l'occupazione del Collegio dei Gesuiti»	89
30-11-2013 La Sicilia (ed. Ragusa)	
Un Centro per la Protezione civile a Ragusa	91
30-11-2013 La Sicilia (ed. Ragusa)	
le previsioni	92
30-11-2013 La Sicilia (ed. Ragusa)	
Da oggi pomeriggio è atteso un peggioramento generale delle condizioni meteorologiche che hanno messo in preallarme la Protezione civile regionale	93
30-11-2013 La Sicilia (ed. Ragusa)	
L'Ordine forense avanza una precisa richiesta al dipartimento di Protezione civile per verificare	94
...	
30-11-2013 La Sicilia (ed. Ragusa)	
«Senza sicurezza gli uffici locali non siano trasferiti»	95
01-12-2013 La Sicilia (ed. Ragusa)	
Pronti	96
01-12-2013 La Sicilia (ed. Ragusa)	
Ieri è stata una giornata di pioggia insistente ma non particolarmente preoccupante (nella foto una passante in piazza San Giovanni) e anche se rimane lo stato di allerta della Pro	97
30-11-2013 La Sicilia (ed. Siracusa)	
Il rischio idrogeologico Pantanelli anello debole	98
30-11-2013 La Sicilia (ed. Siracusa)	
Rischio sismico, agevolazioni per i lavori di prevenzione	100
30-11-2013 La Sicilia (ed. Siracusa)	
Un presepe sommerso realizzato da diversamente abili	101

30-11-2013 Modena Qui	
Sardegna, situazione sotto controllo ma il maltempo fa ancora paura	102
30-11-2013 Radio Rtm.it	
Tribunale di Modica. Notificato a mezzo ufficiale giudiziario atto dichiaratorio degli avvocati	103
30-11-2013 Sardegna oggi.it	
Pioggia in arrivo, allerta meteo della protezione civile	104
01-12-2013 Sardegna oggi.it	
Paura alluvione, lunedì scuole chiuse a Olbia	105
30-11-2013 SardegnaIndustriale.it	
– Protezione civile: nuovo allerta meteo di criticità moderata da domani e per le prossime 24-36 ore	106
01-12-2013 SardegnaIndustriale.it	
– Alluvione: Protezione civile, attenzione per nuovo allerta meteo	107
30-11-2013 Tgcom24	
Sardegna, nuova allerta meteo	108
01-12-2013 Yahoo! Notizie	
Maltempo: confermata allerta prossime 24-36 ore in Sardegna	109
30-11-2013 noodls	
Protezione Civile Comunale: Il Sindaco decide la chiusura cautelativa della galleria di Mughina	110

Sardegna: sospese ricerche disperso

- Cronaca - ANSA.it

ANSA.it

"Sardegna: sospese ricerche disperso"

Data: **01/12/2013**

[Indietro](#)

Sardegna: sospese ricerche disperso

Attenzione per nuovo allerta meteo nelle aree già colpite 01 dicembre, 11:35 [salta direttamente al contenuto dell'articolo](#)
[salta al contenuto correlato](#)

[Indietro Stampa](#)

[Invia](#)

[Scrivi alla redazione](#) [Suggerisci \(\)](#)

(ANSA)-CAGLIARI, 1 DIC - Sono state sospese, su disposizione della Prefettura di Nuoro in accordo coi familiari, le ricerche di Giovanni Farre, di 62, di Bitti, disperso a Onanì (Nuoro).

Mentre prosegue l'attività di controllo nella sala operativa della Protezione civile sui territori colpiti dall'alluvione, dopo il nuovo allerta meteo che dovrebbe interessare, per le prossime 24 ore, la Gallura, Flumendosa e Flumineddu. Il numero degli evacuati non ha subito variazioni. Riaperta la SS 389 (Lanusei-Villagrande-Nuoro).

SARDEGNA: SOSPESE RICERCHE DISPERSO, ATTENZIONE PER NUOVO ALLERTA METEO

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

AgenParl

"*SARDEGNA: SOSPESE RICERCHE DISPERSO, ATTENZIONE PER NUOVO ALLERTA METEO*"

Data: **01/12/2013**

[Indietro](#)

Domenica 01 Dicembre 2013 10:44

SARDEGNA: SOSPESE RICERCHE DISPERSO, ATTENZIONE PER NUOVO ALLERTA METEO Scritto da com/red

[Dimensione carattere](#) [Riduci grandezza carattere](#) [incrementa grandezza carattere](#) [Stampa](#) [E-mail](#)

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL)- Cagliari, 01 dic - Prosegue, con particolare attenzione, l'attività di controllo e monitoraggio nella sala operativa della Protezione civile sui territori colpiti dall'alluvione, dopo il nuovo allerta meteo che dovrebbe interessare, per le prossime 24 ore i territori della Gallura, Flumendosa e Flumineddu. Le notizie sul fronte degli evacuati rimangono pressoché stabili, mentre sono state sospese - su disposizione della Prefettura di Nuoro in accordo con i familiari - le attività di ricerca di Giovanni Farre, 62 anni, operaio di Bitti disperso a Onani (Nuoro). Per quanto riguarda la viabilità si segnala la riapertura al traffico - Con ordinanza dell'Anas - della strada statale 389 Var km 29/31 (Lanusei -Villagrande - Nuoro).

SARDEGNA: PROTEZIONE CIVILE, CRITICITÀ MODERATA IN GALLURA E FLUMENDOSA

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

AgenParl

"SARDEGNA: PROTEZIONE CIVILE, CRITICITÀ MODERATA IN GALLURA E FLUMENDOSA"

Data: 02/12/2013

[Indietro](#)

Domenica 01 Dicembre 2013 18:30

SARDEGNA: PROTEZIONE CIVILE, CRITICITÀ MODERATA IN GALLURA E FLUMENDOSA Scritto da com/red

[Dimensione carattere](#) [Riduci grandezza carattere](#) [incrementa grandezza carattere](#) [Stampa](#) [E-mail](#)

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Cagliari, 01 dic - Resta confermato anche per le prossime 24-36 ore l'avviso di allerta per rischio idrogeologico, con criticità moderata, localizzato in Gallura e nell'area dei bacini Flumendosa-Flumineddu emesso ieri dalla Protezione civile regionale. Previste precipitazioni da sparse a diffuse, anche a carattere di rovescio o temporale, in particolare sulle zone orientali e forti raffiche di vento di direzione settentrionale. In tutte le altre zone di allerta resta per oggi e domani la criticità ordinaria. Alle 17.30 i pluviometri della Sala operativa regionale di Cagliari segnano che è Baunei, in Ogliastra, il centro dove ha piovuto di più nelle ultime sei ore (8 millimetri di pioggia), seguito da Campuomu (Burcei, 6 millimetri) e Senorbì e località Minniminni (Sette Fratelli) con 3,4 millimetri. Nella zona di Olbia (pluviometri di Monte Petrosu e Sa Pianedda) registrati 0,4 millimetri di pioggia sempre nelle ultime sei ore.

Alluvione in Sardegna, tasse e tributi: il governo sospende tutti i pagamenti

L'Avvenire

Avvenire

""

Data: 01/12/2013

[Indietro](#)

CRONACA

01-12-2013

Alluvione in Sardegna, tasse e tributi: il governo sospende tutti i pagamenti

CAGLIARI. Mentre la Protezione civile lancia un'altra allerta meteo per oggi e domani, il ministero del Tesoro ha concesso una dilazione dei pagamenti per i Comuni della Sardegna colpiti dall'alluvione. Con il decreto firmato ieri dal ministro Fabrizio Saccomanni, sono infatti stati sospesi tutti i versamenti e gli adempimenti tributari, inclusi quelli da cartelle emesse dagli agenti della riscossione nel periodo compreso tra il 18 novembre e il 20 dicembre prossimo. A beneficiarne saranno i Comuni elencati nell'ordinanza del 22 novembre firmata dal Commissario delegato per l'emergenza.

Con un successivo decreto saranno stabilite le modalità per effettuare gli adempimenti e i versamenti sospesi. Ma se da un lato i cittadini colpiti dall'alluvione due settimane fa possono tirare un sospiro di sollievo, dall'altro devono aspettarsi una nuova ondata di maltempo, anche se il livello di criticità risulta moderato. Sono previste precipitazioni da sparse a diffuse. In particolare l'allerta riguarda i bacini Flumendosa-Flumineddu e la Gallura, sulla fascia orientale dell'isola. Previste piogge e vento. La Protezione Civile invita perciò gli abitanti a seguire l'evolversi della situazione anche attraverso il bollettino di criticità. E raccomanda al Corpo forestale e di vigilanza ambientale e all'Ente Foreste di attivare il personale reperibile e i rispettivi servizi territoriali e provinciali per la sorveglianza.

Firmato ieri il decreto. Intanto la Protezione civile lancia l'allerta per oggi e domani nelle medesime zone.

Allerta meteo Sardegna, a Olbia lunedì scuole chiuse

| Blitz quotidiano

Blitz quotidiano.it

"Allerta meteo Sardegna, a Olbia lunedì scuole chiuse"

Data: **01/12/2013**

[Indietro](#)

Allerta meteo Sardegna, a Olbia lunedì scuole chiuse

Pubblicato il 1 dicembre 2013 17.26 | Ultimo aggiornamento: 1 dicembre 2013 17.26

[Tweet](#)

di Redazione Blitz

TAG: maltempo, olbia, sardegna

(Foto Lapresse)

OLBIA - Allerta meteo in Sardegna, lunedì 2 dicembre le scuole resteranno chiuse ad Olbia. A due settimane dall'alluvione che ha messo in ginocchio la città continua l'emergenza a Olbia dopo l'avviso meteo della Protezione civile. Così per domani, in via precauzionale, il sindaco ha disposto la chiusura di tutte le scuole cittadine.

La decisione è legata al fatto che nel territorio comunale sono in corso numerosi interventi di ripristino delle strutture colpite dall'alluvione, per questo il traffico legato all'attività scolastica potrebbe intralciare.

L'Amministrazione comunale, dopo giorni di chiusura delle scuole all'indomani dell'alluvione, ha stabilito di chiudere gli istituti per un altro giorno dopo l'avviso di allerta per rischio idrogeologico per criticità moderata.

Alluvione in Sardegna, stop alle tasse

Bresciaoggi Clic - NAZIONALE - Stampa Articolo

Bresciaoggi

""

Data: 01/12/2013

Indietro

domenica 01 dicembre 2013 - NAZIONALE -

MALTEMPO. Un decreto stabilisce la sospensione dei versamenti per i Comuni colpiti dal nubifragio del 18 novembre

Alluvione in Sardegna, stop alle tasse

Il governatore Cappellacci: fronteggiare l'emergenza Neve al Nord; al Sud torna l'allerta temporali violenti

Neve sull'A7 tra Milano e Genova CAGLIARI

Nei 60 Comuni della Sardegna colpiti dall'alluvione del 18 novembre scorso, che ha causato la morte di 17 persone, sono sospesi tutti i versamenti e gli adempimenti tributari, inclusi quelli da cartelle di pagamenti emesse dagli agenti della riscossione, che scadono nel periodo compreso fra il 18 novembre e il 20 dicembre prossimi. Lo prevede un decreto del ministro dell'Economia, Fabrizio Saccomanni reso pubblico ieri. Con un successivo decreto saranno stabilite le modalità per effettuare gli adempimenti e i versamenti sospesi.

Intanto, si vivono nuovi timori nelle zone alluvionate per un'altra allerta meteo, di criticità moderata, che interesserà la Sardegna. La Protezione civile ha informato che dalle prime ore di oggi e per le successive 24-36 ore ci sarà pioggia intensa e forte vento, con rischio idrogeologico. «In questo momento è fondamentale fronteggiare l'emergenza e, contemporaneamente, creare i presupposti che accompagnino la Sardegna nel suo percorso di ripresa dall'alluvione che ha danneggiato non solo le persone, i luoghi e le infrastrutture, ma anche l'immagine dell'isola», ha detto il governatore della Sardegna, Ugo Cappellacci, a Olbia dove ha visitato il Centro di coordinamento dei soccorsi che proseguono nell'opera di bonifica. «È fondamentale rialzarsi e guardare al futuro, concentrarsi su quelle possibilità e opportunità che consentono alla nostra isola sofferente di risollevarsi», ha concluso. Ieri il responsabile della Protezione civile, Franco Gabrielli, ha ribadito invece «di non prendere il sistema di allertamento come una foglia di fico per nascondere il vero tema che è quello della pianificazione dell'emergenza e del governo del territorio».

NUOVE PIOGGE. Ma la nuova ondata di maltempo non colpirà solo la Sardegna. I meteorologi avvertono infatti che saranno previste già da oggi neve in Piemonte, Lombardia e Liguria; precipitazioni intense con rischio alluvioni nelle regioni del Sud. L'Italia sarà colpita da un duplice fronte: una perturbazione di origine atlantica, all'origine dei primi fiocchi di neve a Milano e a Torino, e un ciclone mediterraneo che, assieme a forti piogge e venti burrascosi, potrebbe portare nubifragi soprattutto su Calabria, Basilicata, Puglia e Sicilia. Domani il tempo dovrebbe tornare bello soltanto a Nord, mentre nel resto di Italia si dovrà attendere sino a giovedì. A preoccupare è soprattutto il ciclone che ha investito il Sud e che da questa mattina si estenderà anche al resto delle regioni centro-meridionali.

Ìir

Sicilia, Meteo: allerta per il ciclone sulla costa ionica e temporali in provincia di Agrigento

| Canicatti Web Notizie

CanicattiWeb.com

"Sicilia, Meteo: allerta per il ciclone sulla costa ionica e temporali in provincia di Agrigento"

Data: **30/11/2013**

Indietro

Sicilia, Meteo: allerta per il ciclone sulla costa ionica e temporali in provincia di Agrigento Scritto da Redazione Canicatti Web Notizie chiudi **Author: Redazione Canicatti Web Notizie Nome:** Redazione Canicatti Web Notizie **Sito web:** <http://www.canicattiweb.com>

Informazioni: Redazione Canicatti Web Notizie Altri Articoli (12870) il 30 novembre 2013, alle 07:10 | archiviato in Ambiente, Eventi. Puoi seguire ogni risposta attraverso RSS 2.0. Puoi lasciare un commento o un trackback a questo articolo

Il super ciclone è atteso a ore. E' in arrivo già a partire dal pomeriggio di oggi. Una giornata in cui sono previste forte precipitazioni, anche a carattere su temporalesco, sulla Sicilia e sulla Calabria, specie sui settori jonici. A indicarlo è un avviso di condizioni meteorologiche avverse che integra ed estende quello emesso ieri. I fenomeni potranno dare luoghi a rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento. In queste ore numerose trombe marine sono state avvistate in Sicilia, dalle Egadi alla costa jonica

Ma a preoccupa è l'evoluzione del maltempo per i prossimi giorni. Il bollettino della protezione civile è già chiaro, poi il maltempo si intensificherà ulteriormente da domenica per protrarsi tutta la prima metà della prossima settimana. Cresce l'allerta soprattutto nella zona del Messinese. Occhio anche alla Sicilia sud-occidentale, tra l'Agrigentino e il Trapanese.

SiciliaInformazioni

Sardegna, sospese le tasse nelle zone alluvionate

Corriere della Sera.it (ed. Nazionale)

""

Data: 30/11/2013

Indietro

Corriere della Sera > Cronache > Alluvione in Sardegna, sospesi i tributi

IL DISASTRO DEL 18 NOVEMBRE

Alluvione in Sardegna, sospesi i tributi

Nei Comuni più colpiti il Ministero dell'Economia dispone un freno per gli adempimenti che scadono entro il 20 dicembre

Alluvione Sardegna 4

Sardegna 3

in Cronache 128 ALTRI 2 ARGOMENTI NASCONDI

IL DISASTRO DEL 18 NOVEMBRE

Alluvione in Sardegna, sospesi i tributi

Nei Comuni più colpiti il Ministero dell'Economia dispone un freno per gli adempimenti che scadono entro il 20 dicembre

Le immagini all'indomani dell'alluvione (Ansa)

Nei Comuni della Sardegna colpiti dall'alluvione dello scorso 18 novembre sono stati sospesi tutti i versamenti e gli adempimenti tributari, inclusi quelli da cartelle di pagamenti emesse dagli agenti della riscossione, che scadono nel periodo compreso tra il 18 novembre e il 20 dicembre 2013. Lo prevede un decreto firmato sabato dal ministro dell'Economia Fabrizio Saccomanni.

SOLO LE ZONE IN EMERGENZA - Si tratta - spiega il Tesoro - dei Comuni individuati nell'ordinanza del 22 novembre del Commissario delegato per l'emergenza. Con un successivo decreto saranno stabilite le modalità per effettuare gli adempimenti e i versamenti sospesi.

ALTRI COMUNI CHIEDONO AIUTO - Nel frattempo sono cominciati i sopralluoghi dei tecnici della Protezione Civile nei territori di diversi Comuni che non fanno parte dei 60 più colpiti dall'alluvione, individuati dalla Regione Sardegna. Anche in questi casi gli amministratori locali hanno segnalato di aver subito danni dal forte maltempo e chiedono di essere inseriti nell'elenco ufficiale dei comuni colpiti dal ciclone Cleopatra.

30 novembre 2013

Alluvione in Sardegna, sospesi i tributi

12 lire

Solo piogge e mare agitato, ma l'allerta continua

- GazzettaDelSud

Gazzetta del Sud Online

"Solo piogge e mare agitato, ma l'allerta continua"

Data: 01/12/2013

Indietro

Sei in: »Messina »Provincia
messina jonica

Solo piogge e mare
agitato, ma l'allerta
continua
01/12/2013

Torrenti a rischio d'esondazione e litorali già erosi vengono tenuti sotto controllo

A causa dell'allerta meteo, con due distinte ordinanze era stata disposta la chiusura delle scuole e la sospensione della manifestazione di auto e moto fuoristrada "Car Show 2013" in programma oggi nella zona sud di piazza del Mercato e del torrente Agrò. Ma a parte l'insistente pioggia, il paventato uragano che si sarebbe dovuto abbattere sulla riviera jonica finora non si è presentato. Meglio così. Ma non si può abbassare la guardia perché l'allerta finirà solo domani. L'ufficio tecnico e il gruppo comunale di protezione civile hanno monitorato i due torrenti posti a nord e a sud del centro abitato, a rischio d'esondazione. Il maggiore indiziato è il Savoca il cui alveo in questi anni si è molto innalzato tanto che tra il ponte della ferrovia ed il greto c'è una luce di meno di due metri. Viva la preoccupazione espressa in queste ore dagli abitanti dell'alta valle d'Agrò dove le prime piogge (zona di Scifi - Forza D'Agrò lato sud e S. Pietro - Casalvecchio lato nord) hanno accentuato il cedimento di alcuni tratti dei muri d'argine del torrente. In pratica c'è una sorta di falla da dove una piena più irruenta delle altre potrebbe fare breccia per allagare gli agglomerati urbani a valle. Il lungomare, nonostante i suoi acciacchi, si è mantenuto "navigabile" per tutta la giornata. Ma i proprietari hanno rimosso le auto parcheggiate sul lato mare e le barche ricoverate nelle piazzole casomai il vento dovesse calare ed il mare rinforzare durante la notte. Qualche problema nella zona di via del Gambero dove la spiaggia è ridotta al minimo e le ondate fanno presto a scavalcare il muretto trasportando acqua e detriti che si depositano sulla carreggiata, problemi risolti dai vigili urbani del cap. Diego Mangiò che hanno vigilato sino a tarda sera.

Maltempo: domani allerta meteo su Centro-Sud e Sardegna

- Attualita' - Attualita' - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Attualita'

Il Giornale della Protezione Civile.it

"Maltempo: domani allerta meteo su Centro-Sud e Sardegna"

Data: **30/11/2013**

Indietro

MALTEMPO: DOMANI ALLERTA METEO SU CENTRO-SUD E SARDEGNA

Anche domani sarà all'insegna del brutto tempo: il Dipartimento della Protezione civile ha emesso un ulteriore avviso di condizioni meteo avverse che integra quello precedente. Il maltempo riguarderà gran parte delle Regioni centro meridionali e la Sardegna

Sabato 30 Novembre 2013 - ATTUALITA'

"La vasta circolazione depressionaria in transito sullo Ionio, che oggi sta determinando condizioni di spiccato e persistente maltempo al sud con fenomeni particolarmente intensi su Calabria, Sicilia, Basilicata e Puglia, dalla mattinata di domani coinvolgerà anche le restanti regioni centro-meridionali, con precipitazioni e forte ventilazione. Precipitazioni da sparse a diffuse sono previste inoltre sulla Sardegna orientale pesantemente colpita la settimana scorsa. Da domani in arrivo anche una significativa intensificazione della ventilazione su gran parte del Paese con diverse provenienze". Lo rende noto la Protezione civile nazionale in una nota diramata poco fa.

Il Dipartimento della Protezione Civile, quindi, sulla base delle previsioni disponibili e di concerto con tutte le Regioni coinvolte, cui spetta l'attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati, ha emesso un "avviso di condizioni meteorologiche avverse" che integra ed estende quello emesso nella giornata di ieri, che indicava precipitazioni diffuse e persistenti su Calabria, Sicilia, Basilicata e Puglia.

L'avviso di oggi prevede inoltre, dalla mattina di domani, domenica 1° dicembre, precipitazioni diffuse e persistenti a prevalente carattere di rovescio o temporale, su Marche, Abruzzo, Molise e Campania. I fenomeni daranno luogo a rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento.

Sempre dalla mattinata di domani si prevedono venti di burrasca con rinforzi di burrasca forte su diverse regioni. I venti sono previsti dai quadranti orientali su Calabria, Basilicata, Puglia e Campania; nord-orientali su Friuli Venezia Giulia, Veneto, Emilia-Romagna, Toscana, Marche, Umbria, Abruzzo, Molise e Lazio; settentrionali su Sardegna e Sicilia. Sono previste mareggiate lungo le coste esposte.

Dal pomeriggio infine, si prevedono precipitazioni da sparse a diffuse anche a carattere di rovescio o temporale sulla Sardegna, specie sulle zone orientali. I fenomeni daranno luogo a rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento.

Alla luce di queste previsioni, il DPC ricorda alcuni comportamenti utili da seguire, consultabili in modo più approfondito sul sito del Dipartimento della Protezione Civile (www.protezionecivile.gov.it), per non trovarsi in situazioni di pericolo:

• evitare di usare l'automobile se non in casi di grave urgenza e, comunque, usare la massima prudenza nella guida, informandosi sulle condizioni della viabilità per il percorso che si intende seguire, riducendo la velocità e aumentando le

Maltempo: domani allerta meteo su Centro-Sud e Sardegna

distanze di sicurezza;

• evitare di transitare o sostare lungo gli argini dei corsi d'acqua sopra ponti o passerelle;

• fare attenzione prima di percorrere sottopassaggi e non cercare di spostare le autovetture se investite da masse d'acqua.

• evitare di recarsi o soffermarsi in ambienti come scantinati, piani bassi o garage, a forte rischio allagamento durante intensi scrosci di pioggia.

Il Dipartimento della Protezione Civile continuerà a seguire l'evolversi della situazione in contatto con le prefetture, le regioni e le locali strutture di protezione civile.

red/pc

(fonte: DPC)

Sardegna alluvionata Il Giracose va in aiuto

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

L' Arena

""

Data: 01/12/2013

Indietro

NOGAROLE ROCCA

Sardegna

alluvionata

Il Giracose

va in aiuto

e-mail print

domenica 01 dicembre 2013 **PROVINCIA**,

Solidarietà del Giracose di Nogarole Rocca con le popolazioni toccate dall'alluvione in Sardegna. L'associazione ha voluto dare una mano a ripristinare le normali condizioni di vita a chi ha perso tutto. Ha ricevuto una delegazione di Olbia alla quale ha consegnato elettrodomestici di prima necessità. La presidente Simonetta Manara spiega: «Abbiamo risposto alla richiesta della popolazione sarda di avere elettrodomestici per poter attrezzare le abitazioni. Abbiamo stanziato dei soldi del nostro bilancio e grazie anche alla sensibilità di alcuni rivenditori della zona abbiamo messo insieme un buon numero di materiale che risponde alle esigenze di tutti i giorni. La donazione passa con ufficialità della Protezione Civile e della parrocchia della Sacra Famiglia di Olbia guidata dal parroco don Andrea Raffatello».

L'iniziativa è nata dalla conoscenza di Fabio Mauro residente a Pacengo che in quei giorni era in Sardegna con la moglie originaria di quella regione per festeggiare una cresima. È stato l'anima di questa catena di solidarietà che ha raccolto materiali, prevalentemente mobili ed elettrodomestici, nel territorio veronese. In una settimana è stato raccolto materiale per riempire due camion traghetti sul continente.V.C.

Sospendete tasse e contributi*Pili (Unidos) attacca l'esecutivo: serve un miliardo e siano chiarite responsabilità*

<>

Mozione unitaria, il governo dice sì ma prende tempo

Il governo si è impegnato, recependo mercoledì una mozione unitaria dei parlamentari sardi approvata all'unanimità dalla Camera, ad allentare i vincoli del patto di stabilità e a sospendere i contributi previdenziali, assistenziali e i tributi nei 60 Comuni colpiti dall'alluvione. Ma anche a dare il via a un piano di investimenti per mettere in sicurezza il territorio e ripristinare le infrastrutture. Resta da vedere se agli impegni seguiranno i fatti. «Perché», come ha detto a Montecitorio Roberto Capelli (Centro democratico), tra i firmatari della mozione presentata dal deputato Pd Gian Piero Scanu, «c'è da superare una frase che è parte integrante dell'impegno: ?compatibilmente con gli equilibri di bilancio?. Significa che è necessaria la volontà politica per reperire le risorse». E per la ricostruzione «serve un miliardo», ha avvertito ieri Mauro Pili in un'interpellanza in cui attacca l'esecutivo.

I SENATORI LAI E MANCONI Sempre ieri agevolazioni fiscali per l'alluvione sono state richieste dai senatori Silvio Lai e Luigi Manconi in una lettera al premier Enrico Letta: «Caro presidente, domani (oggi ndr) scadono i versamenti Irpef, secondo acconto 2013 e, anche nelle zone della Sardegna colpite dall'alluvione del 18 novembre, i cittadini dovranno recarsi a pagare tributi e imposte. Chiediamo che il Consiglio dei ministri, nelle more di uno specifico intervento legislativo, adotti un provvedimento tale da consentire ai cittadini dei territori colpiti di poter adempiere ai loro doveri di contribuenti con tempi adeguati alla fase di ripresa».

L'INTERPELLANZA DI PILI Tornando a Pili, in un duro faccia a faccia con il governo, ha detto: «I morti erano stati previsti dal giorno prima, nulla è stato fatto per scongiurarli. Nel codice di allerta elevata è scritto: rischio di perdite di vite umane». E poi: «Non vanno crocefissi i sindaci, ma individuate responsabilità precise nella catena di comando ai livelli più alti». Ne ha anche per la protezione civile: «Domenica pomeriggio i centri della protezione civile nazionale e regionale», ha proseguito Pili, «sapevano che il giorno dopo si sarebbe potuto verificare un evento idrogeologico di una rilevanza tale per cui si poteva prevedere la perdita di vite umane. Questo è un fatto che richiama la responsabilità non solo dello Stato ma, io credo, in maniera puntuale, della stessa Regione perché, se oggi dovesse, malauguratamente, verificarsi lo stesso fenomeno, noi non saremmo in grado di attivare quelle procedure che consentirebbero di intervenire con puntualità. È indispensabile che il governo intervenga con il commissariamento degli enti inadempienti, laddove fossero accertate responsabilità nella mancata gestione dell'allerta». Infine chiede conto delle risorse: «Per la ricostruzione serve un miliardo, prima che facciate sparire le risorse europee. Risorse aggiuntive non rimodulate. Poi ci sono risarcimenti di cui nessuno sta parlando. Ci sono procedure nazionali, che sono state adottate e messe in campo, per esempio per i terremoti, che prevedono le perizie giurate. Bene, si dica in maniera chiara che servono le perizie giurate e non si lascino nell'incertezza i cittadini, le imprese, le aziende agricole che non sanno come dovranno essere risarcite. Occorre una procedura univoca».

LA MOZIONE UNITARIA La mozione su ?Iniziative urgenti in relazione ai tragici eventi alluvionali in Sardegna? è stata invece presentata da Gian Piero Scanu (Pd, primo firmatario) e da Salvatore Cicu (Fi, secondo firmatario), ma anche da Pierpaolo Vargiu (Riformatori), Lello Di Gioia (Psi), Capelli e altri. Sull'iniziativa sono confluite le richieste dei deputati sardi del M5S.

PARLA SCANU (PD) Per Scanu, occorre «realizzare un monitoraggio costante per evitare insediamenti, residenziali e produttivi, in tutte le zone ad alto rischio idraulico». Inoltre, il deputato olbiese sollecita l'attivazione del Centro funzionale decentrato di Protezione Civile in Sardegna. «Gli eventi climatici estremi, prima considerati eccezionali, e ora ricorrenti, rendono necessario stanziare ed erogare nell'immediato congrue risorse per gli interventi necessari alla messa in sicurezza del territorio, con priorità per le regioni e le zone così gravemente colpite. È urgente che il governo e la Regione, d'intesa con enti locali e associazioni imprenditoriali, affrontino la situazione nel suo complesso per mettere in sicurezza le aree colpite».

LA SPERANZA DI CICU (PDL) Per Salvatore Cicu, «al governo sono state chieste procedure accelerate. Non deve cadere un velo dopo l'emergenza. Vigileremo sullo sblocco del patto di stabilità: è un passo avanti. Vedremo che cosa accadrà con la legge di stabilità».

ASSESTAMENTO Per agevolare i Comuni impegnati nell'emergenza, il governatore Ugo Cappellacci ieri ha chiesto al governo la proroga dei termini per l'approvazione dell'assestamento di bilancio per i Comuni alluvionati.

Lorenzo Piras

Suspendete tasse e contributi

RIPRODUZIONE RISERVATA

Il prefetto di Nuoro e Cleopatra: Peccati originali dietro il disastro

Il prefetto di Nuoro e Cleopatra: «Peccati originali dietro il disastro»

Giovanni Meloni: occorre pianificare e rivedere la gestione del territorio

Da lunedì, giorno del suo insediamento, il neo prefetto si occupa a tempo pieno dei problemi seguiti agli effetti devastanti del ciclone Cleopatra.

NUORO L'emergenza-alluvione irrompe nell'agenda di lavoro del nuovo prefetto. Ha il tempo di vedere in ospedale il volto provato degli agenti coinvolti nell'incidente di Oloè dove muore Luca Tanzi, di rendersi conto del lavoro della task force in campo per le ricerche di Giovanni Farre, travolto dal fiume in piena, di scorgere le somme da brivido dei danni tra ponti crollati, strade spezzate, campagne devastate, attività ferite dal fango, di cogliere gli affanni di paesi ancora senz'acqua potabile. Il sassarese Giovanni Meloni, da una settimana nuovo prefetto di Nuoro, dove si insedia lunedì scorso, riflette a voce alta: «Dobbiamo trarre insegnamento, senza perdere tempo, perché dobbiamo abituarci sempre di più a fenomeni legati al cambiamento del clima. Occorre mettere in atto i soccorsi, che devono essere tempestivi e ben organizzati, pianificare l'attività e rivedere la gestione del territorio».

ABUSIVISMO «I peccati originali incrementano gli effetti degli eventi climatici. Il nostro territorio è particolarmente sensibile a questi fenomeni, non c'è altro modo per mitigare gli effetti se non programmando in tempo una sana politica del territorio e una organizzazione capillare degli interventi operativi». In queste parole che bacchettano, pur con i toni della diplomazia, l'edificazione scriteriata c'è anche il programma di lavoro del neo prefetto. «Occorre coinvolgere tutte le istituzioni del territorio, a iniziare dai sindaci che sono la vera autorità di protezione civile. I Comuni devono predisporre, con la collaborazione di enti superiori come Regione e Provincia, i piani di protezione civile. La Prefettura farà la sua parte».

LE RICERCHE Meloni ha un pensiero per l'operaio disperso nelle campagne tra Bitti e Onanì. Gli uomini dell'Ente foreste e del Soccorso alpino con i vigili del fuoco ieri ispezionano l'area attorno alla foce del Rio Posada, anche con l'ausilio di mezzi per il movimento terra. «Le ricerche - assicura Meloni - sono coordinate egregiamente dal comandante dei vigili del fuoco Fabio Cuzzocrea, uno degli esperti ad altissimo livello di questa attività svolta ormai in modo scientifico. Le ricerche non sono più lasciate alla buona volontà, c'è un'organizzazione che si muove con precisi criteri e strumenti tecnologicamente avanzati».

IN FUTURO Il neo prefetto non sottovaluta i fenomeni legati all'ordine pubblico, dalle rapine alla droga, agli attentati agli amministratori locali, anche se rassicura sull'azione di controllo ben organizzata delle forze dell'ordine e ammette che sono comunque altra cosa rispetto alla contaminazione mafiosa che sperimenta di recente in Calabria. Ma insiste su una gestione del territorio che eviti degenerazioni pericolose come l'abusivismo. Una priorità dopo la traumatica consapevolezza emersa col ciclone Cleopatra. Puntualizza: «Occorre la comprensione per le persone che sono condotte inconsapevolmente in queste situazioni, ma l'Italia intera non solo questo territorio deve entrare nell'ottica di una maggiore tutela e della pianificazione dei soccorsi. Sarebbe scellerato non farlo». Meloni tende la mano a tutti. «Una delle funzioni del prefetto è la tutela dei cittadini di fronte alle istituzioni come pure la tutela delle istituzioni. È importante un raccordo che a volte è difficile trovare senza l'intervento dello Stato, naturalmente non intaccando le competenze degli enti locali».

Marilena Orunesu

RIPRODUZIONE RISERVATA

Allarme sul rio S. Giovanni

Cisterna recuperata, nel terreno 12 mila litri di olio

ARZACHENA È stata rimossa ieri la cisterna di 12 mila litri di olio combustibile scaraventata dalla furia dell'acqua in un terreno vicino al rio San Giovanni, lungo la circonvallazione. È dovuto intervenire l'Esercito, con un mezzo speciale. Larga sei metri e mezzo la cisterna aveva percorso quattro chilometri la notte dell'alluvione lungo il corso del fiume: dal Comune di Olbia era finita in quello di Arzachena. I militari hanno rimosso anche una barca, poco distante. Il proprietario la custodiva in un'area vicino ad un'azienda agricola, nonostante fosse stata inghiottita da acqua e fango non ha riportato danni.

«È una lotta contro il tempo», dichiara Gian Mario Orecchioni, delegato comunale all'Ambiente. Occorre bonificare subito i luoghi interessati dallo sversamento dell'idrocarburo. Si stima un danno ingente: 5 milioni di euro per l'area divisa tra Arzachena e Olbia (comune interessato da una zona più vasta). «Più scorre il tempo, più il combustibile penetra in profondità nel terreno - sottolinea Orecchioni -. La Verde Vita di Sassari sta effettuando i primi interventi tampone. Per completare l'opera di bonifica serve accelerare l'iter burocratico. L'ordinanza della Protezione Civile per la pulizia dei rii San Giovanni e Bucchilalgu è scaduta ieri. Chiederemo una proroga». Nel frattempo prosegue l'inchiesta, per inquinamento ambientale, che chiama in causa la Camp srl, azienda con sede a Oniferi, proprietaria dello stabilimento lungo la statale 125, tra Arzachena e Olbia. L'area di circa 5 mila metri quadri, nella quale era finita la cisterna, rimane sempre recintata. I controlli vengono eseguiti dall'Arpas e dal Noe.

Le operazioni di pulizia dei letti dei fiumi, la rimozione delle sterpaglie e da ciò che è stato trasportato durante il nubifragio, sono a carico del comune smeraldino: «Paghiamo noi il conto - afferma il delegato all'Ambiente -. Ci sono voluti 11 escavatori e 4 camion per questo massiccio intervento. I letti dei fiumi sono di competenza del Genio civile, per questo abbiamo chiesto una proroga alla Protezione civile. Stiamo predisponendo un progetto, serve più tempo per bonificare queste ed altre aree del paese».

Walkiria Baldinelli

RIPRODUZIONE RISERVATA

Casa in fiamme: anziani salvati dai carabinieri*Pozzomaggiore*

POZZOMAGGIORE Una coppia di anziani di Pozzomaggiore è stata salvata dai carabinieri mentre rischiava di soffocare all'interno del proprio appartamento avvolto dalle fiamme e dal fumo. Il freddo pungente di questi giorni aveva convinto la coppia a lasciare accesa la stufa a legna, ieri sera, per cercare di riscaldare un po' casa mentre andavano a fare la spesa. Quando i due anziani sono tornati e hanno aperto la porta, si sono trovati davanti ad un incendio che minacciava di arrivare alla cucina con il rischio di surriscaldare la bombola che la alimentava. Marito e moglie hanno cercato per due volte di entrare e staccare la bombola, ostacolati dal fumo che gli impediva di vedere e minacciava di soffocarli, quando è arrivata sul posto la pattuglia dei carabinieri. I militari si sono immediatamente resi conto del pericolo e, afferrato l'estintore, sono entrati in casa facendosi strada nella coltre di fumo, sino all'origine dell'incendio e, mentre uno di loro, assicuratosi che i due anziani fossero in salvo, rientrava in casa per assicurarsi che non ci fosse nessun altro, l'altro spegneva le fiamme e, staccata la bombola dalla cucina ormai incandescente, la portava fuori e la metteva in sicurezza, raffreddandola con l'innaffiatoio del giardino dell'abitazione di fronte. Con l'arrivo dei vigili del fuoco di Macomer l'incendio è stato definitivamente spento.

False accuse ai rom I carabinieri: non incitate all'odio*Nuovi alloggi*

SAN GAVINO A fare le spese delle proteste del dopo uragano sono anche i 36 rom che si trovavano accampati in un terreno agricolo colpito dall'alluvione. Ecco perché il maresciallo dei carabinieri Sergio Passalacqua, su facebook, invita ad abbassare i toni: «Ho notato che ci sono dei post e alcuni commenti che, in qualche modo e nella migliore delle ipotesi, incitano all'odio razziale e alla commissione di ben più gravi reati. Consiglio vivamente, visto che i problemi non mancano, di cancellare post e commenti. Lasciate lavorare le istituzioni. Se necessario, le denunce fatele nelle sedi opportune».

Un appello condiviso dal sindaco Gianni Cruccu. Anche perché il web è pieno di notizie false come quella dei rom che avrebbero chiesto un risarcimento per i danni dell'alluvione: «Quando ci sono determinati avvenimenti (per lo più tristi) - aggiunge il maresciallo Passalacqua - c'è chi fomenta contro quelle categorie cui è facile buttare fango. Non è difficile cadere nei tranelli di questi spudorati».

Si è scatenato un putiferio intorno alla vicenda dei rom alloggiati in un primo momento in una delle sale dell'oratorio del convento Santa Lucia accolti dal parroco don Elvio Tuveri e dalla Caritas diocesana. Il viceparroco di Santa Chiara don Massimo Cabua invita a non fare discriminazioni: «Sono molto amareggiato per i tanti interventi intolleranti. La sala era perfettamente ordinata, il salone era stato spazzato e lavato».

Il sindaco Gianni Cruccu ha emanato un'ordinanza di sgombero del campo rom privo di acqua e servizi igienici. «La nuova sistemazione sarà a Funtana 'e canna, in alcuni caseggiati della Protezione civile», spiega il capogruppo Giancarlo Caboni

Gigi Pittau

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Strade e scuole, 4 milioni

Contraria la presidente del Consiglio: sindaco di Silanus progettista

La variazione di bilancio approvata in Provincia

Con i fondi stanziati si interverrà sulle scuole di Nuoro, Aritzo, Dorgali, Orosei e Sorgono. Polemizzano in aula gli esponenti del Pd Renzo Soro e Daniela Forma.

NUORO Messa in sicurezza di scuole, strade ma anche qualche risorsa per le organizzazioni di volontariato di Protezione Civile. Il Consiglio provinciale di Nuoro ieri ha approvato col voto della maggioranza, senza sorprese ed intoppi, la variazione di bilancio per quattro milioni e ottocentomila euro che prevede interventi di messa in sicurezza sulla maggior parte delle scuole della Provincia ma anche alcuni interventi di manutenzione stradale. Bilancio previsionale dell'ente che sale a poco meno di 43 milioni di euro.

Nessun cenno in aula invece sulla destinazione di parte di quei quattordici milioni di euro che lo Stato ha versato nelle casse della Provincia e che - aveva annunciato appena due giorni fa il presidente Roberto Deriu - saranno comunque orientati verso la ricostruzione dopo i danni causati dal ciclone Cleopatra.

OROSEI E ARITZO Gli interventi economicamente più cospicui votati ieri interessano la messa in sicurezza di diverse scuole come gli istituti superiori di Orosei e Aritzo grazie all'ingresso di due finanziamenti della Regione. All'Istituto di Orosei sono stati destinati 414 mila euro per il consolidamento statico delle fondamenta, mentre all'istituto tecnico per ragionieri di Aritzo sono stati affidati i soldi per il consolidamento di un muro di sostegno interessato da importanti cedimenti.

NUORO, DORGALI E SORGONO In totale sono quindici le opere scolastiche di messa in sicurezza già programmate e ora con la copertura, tra le quali rientrano anche gli istituti Magistrale, Scientifico, Ipsia e Classico di Nuoro e gli istituti scientifici di Dorgali e di Sorgono. Unico momento di tensione quando il presidente del consiglio Provinciale Daniela Forma ha votato contro il provvedimento che riguarda degli interventi (per un milione e ottocentomila euro) sulle strade della provincia tra cui il completamento dello svincolo per la strada statale 129 di Silanus dove tra i progettisti figura anche il sindaco Luigi Morittu. Il capo gruppo del Pd Renzo Soro attacca sul voto contrario la presidente del Consiglio.

«Mi sorprende e sento il dovere politico di dirlo pubblicamente. Il suo voto contrario non le fa onore» ha detto Soro.

Forma ha replicato spiegando la sua scelta, «dettata - ha detto - dal volere tenere un profilo etico trasparente. Non c'è stato alcun campanilismo territoriale, né politico. Tra i nomi dei sindaci dei Comuni che hanno chiesto di mettere a disposizione quei fondi per completare le opere - ha sottolineato la Forma - spunta quello del sindaco di Silanus, come collaboratore progettuale. Per questo mi è sembrato opportuno votare contro». Soddisfatto per l'approvazione della variazione di bilancio, invece, l'assessore Michele Ruiu che parla di ottimo traguardo, nonostante i tagli».

Il Consiglio provinciale ha dato anche il via libera per l'elezione del proprio rappresentante all'interno dell'Ups, con Bechere che ha preso il posto di Mura.

Fabio Ledda

RIPRODUZIONE RISERVATA

Protezione civile, sì al piano

L'assessore Pinna: «Uscire dal patto di stabilità non sia un alibi»

Approvato il documento, polemiche in Consiglio

In aula è arrivata la decisione anche di far slittare il pagamento della rata della Tares, in scadenza ieri, al 31 marzo 2014. E anche in questo caso non sono mancate le polemiche.

GHILARZA L'ordine del giorno di solidarietà alle popolazioni colpite dall'alluvione e la rivendicazione di politiche per la sicurezza del territorio è l'occasione per sollevare in aula il problema della mancata adozione per Ghilarza del piano di protezione civile. Non è passato senza discussioni il documento proposto dall'Anci.

LE CRITICHE L'assessore ai Lavori pubblici Pinuccio Pinna non ha avuto dubbi: «Lo voto ma non posso nascondere perplessità. Va bene la proposta di modifica al patto di stabilità ma questo non sia un alibi perché quando si costruiva nei letti dei fiumi e poi arrivavano i condoni del patto non si parlava. E oggi la Sardegna ha il record di morti per alluvione». D'accordo con l'assessore l'esponente di minoranza Antonio Piras che ha colto l'occasione per parlare del piano di protezione civile. Prima lui e poi Gioele Pinna hanno ricordato come già subito dopo il devastante incendio di inizio agosto avessero sollecitato per la sua adozione.

LA RICHIESTA Quindi l'invito ad accelerare i tempi e a investire in sicurezza e prevenzione. «Noi non abbiamo bisogno di mitigare alcun rischio idrogeologico. Ma questo non significa che non si debba fare il piano di protezione civile», ha replicato il sindaco Stefano Licheri.

TARES Altra discussione si è registrata sulla modifica al regolamento Tares. L'esecutivo ha proposto lo slittamento della rata in scadenza ieri al 31 marzo. «Si è aspettato un Consiglio obbligatorio per discutere di un problema particolarmente sentito dalla cittadinanza. Un ordine del giorno inserito per la modifica delle sole date di scadenza esclusivamente per rimediare al ritardo con cui sono state inviate le comunicazioni - ha detto Raffaella Onida - Non si è tenuto conto delle difficoltà delle famiglie e delle imprese che a stento stanno riuscendo a mantenere in piedi la propria attività». Contestata la decisione di prevedere solo per le famiglie degli studenti che studiano fuori dall'Isola delle riduzioni. «Lo prevede una norma nazionale», ha replicato l'assessore Pinna che prima aveva contestato lo Stato per i 30 centesimi a metro quadro. «Si potevano tassare gli immobili e i locali comunali. Si sarebbe così messo al primo posto l'interesse dei cittadini», ha concluso la minoranza.

Alessia Orbana

RIPRODUZIONE RISERVATA

Stato di calamità naturale

Villasalto

È stato dichiarato lo stato di calamità naturale per gli ingenti danni alle campagne causati dalle piogge dello scorso 18 novembre. La quantità di pioggia caduta sul territorio ha raggiunto i 290 millimetri in meno di cinque ore.

(g.a.)

Dal 2006 un'alluvione all'anno: Nessun morto, è un miracolo

Dal 2006 un'alluvione all'anno: «Nessun morto, è un miracolo»

Serpi: a rischio chi abita nella case costruite sul fiume ?tombato?

Marmilla, Arburese, Guspini, Gonnosfanadiga e Sanluri colpite a macchia di leopardo sino a oggi: una situazione idrogeologica insostenibile. «Errori politici e tecnici gravi».

dal nostro inviato

Paolo Carta

SAN GAVINO Dal 2006 a oggi un'alluvione all'anno. Emergenza, paura, strade rotte, ponti spazzati via, fango, rovina di case, aziende, terreni, morte degli animali, diventano routine. Il Medio Campidano finisce sott'acqua a macchia di leopardo. Prima la Marmilla, nel 2007 San Gavino, quindi Furtei, Sanluri e Serrenti, nel 2009 Arbus, poi Guspini e Gonnosfanadiga e l'anno scorso di nuovo la Marmilla. Quando arriva il 2013 il dramma raddoppia: il 5 ottobre bombe d'acqua devastanti a Guspini, il 18 novembre San Gavino, centro e periferia, in ammollo, come Sanluri Stato e le campagne di Villacidro.

NESSUN MORTO Rispetto ad altre parti della Sardegna non ci sono state vittime, ed è un motivo d'orgoglio per la Protezione civile provinciale del Medio Campidano, una delle poche a funzionare davvero. «Miracolo, colpo di fortuna: la situazione in certe zone è estremamente a rischio per la popolazione». Damiano Serpi, responsabile dell'ufficio emergenza, pesa le parole nella sala operativa della zona industriale di Villacidro mentre esamina cartine, previsioni meteo, le mappe dei corsi dei fiumi.

SAN GAVINO Un cerchio con la matita per segnare una zona che è sicuramente il simbolo della stupida sfida dell'uomo alla natura: «Negli anni 80 e 90 una generazione di tecnici ha stabilito che era preferibile cancellare i fiumi. A San Gavino si è fatto ancora di più: il Rio Pardu, che attraversa l'abitato, è stato ricoperto di terra, cemento e asfalto e i lotti ricavati sul torrente sono assegnati a una cooperativa. Dove c'era un fiume, adesso c'è via Tiziano: dieci villette a schiera trilivelli con seminterrato e palazzi popolari».

SUL FIUME Non ci si può quindi stupire se il fiume, come prevedevano i nonni, è rispuntato una decina di giorni fa, quasi dal nulla, allagando tutto. Colpa di chi ha autorizzato quelle lottizzazioni, sarebbe facile dire oggi, mentre la gente, quasi due settimane dopo l'alluvione, sta ancora pulendo cantine, buttando via mobili ed elettrodomestici, riparando case, asciugando pavimenti, pregando il cielo alla vigilia di un nuovo allerta meteo che scatta da stasera nel Medio Campidano.

IL RISCHIO Resta il fatto che dal 2006 a oggi, il Comune di San Gavino è l'unico della zona ad aver approvato un Piano di assetto idrogeologico. Obiettivo dell'amministrazione guidata dal sindaco Gianni Cruccu: «Mettere in sicurezza il paese». Non solo via Tiziano e dintorni, ma anche la zona artigianale, dove è esondato l'altro fiume che circonda San Gavino, il Rio Malu (nomen omen, la toponomastica tramandata dagli avi difficilmente sbaglia).

PROGETTO E DUBBI E il progetto di spostare il corso del Rio Pardu, collegarlo al Malu e allargare i canali, è rimasto sulla carta: «Servono 12 milioni di euro», spiega il primo cittadino, «ne abbiamo a disposizione la metà, contiamo di partire con il primo lotto degli interventi». Lavori che convincono poco Damiano Serpi, capo della Protezione civile: «Spostare i fiumi? Sicuramente sarebbe opportuno pulirli, alzare gli argini, studiare la portata in caso di piogge forti che non sono più eccezionali visti i cambiamenti climatici. Forse sarebbe preferibile spostare le case: non bisogna costruire a meno di 20 metri dai fiumi, questa dovrebbe essere la regola».

DISPERAZIONE Argomenti dolorosi per chi abita sul vecchio fiume. Orsola Caria, Annarella Fenu e Giuseppe Garau, tutti pensionati, si aiutano l'un l'altro, spalano gli scantinati approfittando di un tiepido sole. «Abbiamo costruito in cooperativa nel 1987, abbiamo speso 120 milioni di lire a testa. Poi sono arrivati i problemi: a ogni pioggia i canali si ingrossano, le cantine si allagano, le fogne esplodono. Ma come possiamo lasciare le nostre case?».

LA POLITICA Discorsi attuali. Fondamentali per tutta la Sardegna. Serpi analizza la questione anche dal punto di vista politico: «Ricordate quando si diceva di Isola verso la desertificazione, quando la Regione collegava bacini idrografici per non far morire residenti e turisti di sete d'estate? Si parlava di siccità ormai cronica. Errore grave che ha portato a scelte sbagliate: interrare i fiumi, autorizzare costruzioni vicino ai torrenti che sembravano morti ma che poi sono resuscitati. Errati anche i calcoli: in certe zone tubi da 50 millimetri oggi non riescono a raccogliere le acque meteoriche che viaggiano velocissime nei letti dei fiumi cementati, che passano sotto ponti sotto dimensionati e che si ostruiscono perché nessuno pulisce più gli alvei. Ed esondano. Uccidono animali, annientano le aziende, distruggono le case».

I DANNI Milioni e milioni di danni, è cominciata la conta paese per paese. Solo per risistemare le strade del Medio

Dal 2006 un'alluvione all'anno: Nessun morto, è un miracolo

Campidano occorreranno due milioni di euro Poi ci sono i ponti e gli edifici pubblici. Quindi il ripristino dei fiumi. «Se per questi lavori - interviene il sindaco di Villacidro, Teresa Pani - ci sono gli stanziamenti di Stato e Regione, per i danni subiti da aziende e privati cittadini ci vorrà una legge regionale ad hoc. L'abbiamo sollecitata insieme a una norma che ci consenta di dribblare i limiti del patto di stabilità per la sicurezza idrogeologica dei nostri paesi. C'è il rischio che i finanziamenti assegnati per l'emergenza non possano essere spesi per i vincoli del Patto di stabilità: sarebbe assurdo».

VILLACIDRO C'è anche il problema della destinazione dei soldi arrivati da tutta Italia attraverso sottoscrizioni: «Da Novi Liguri abbiamo avuto tanti aiuti economici, l'intera Italia si è commossa davanti a 17 vittime dell'alluvione. Dobbiamo decidere se destinarli al completamento degli studi idrogeologici - prosegue il sindaco Pani - oppure alle famiglie che hanno perso tutto».

IN CAMPAGNA A Villacidro i danni sono stati molto ingenti per le aziende nelle campagne: ovili isolati, animali morti, terreni appena seminati e scomparsi sotto l'acqua. «A Trunconi la strada verso Villasor sembrava lo stagno di Cabras - racconta l'allevatore Piero Gioi - abbiamo perso ettari ed ettari di foraggiere, recinzioni, 150 pecore: centinaia di migliaia di euro di danni. Ma ci rimbotcheremo le mani. D'altronde io vivo e lavoro in campagna da 47 anni, a memoria d'uomo mai tanta pioggia, tanta distruzione». Nessuno si arrende, neppure davanti a un'alluvione all'anno.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Sospese le tasse

Il ministro firma un decreto. Cappellacci: «Atto dovuto»

Pagamenti rinviati nei 60 centri colpiti

Stop alle tasse nei paesi e nelle città dell'Isola colpite dall'alluvione. Gli appelli dei parlamentari sardi (con la mozione unitaria alla Camera, la dura interpellanza di Mauro Pili e l'appello dei senatori Silvio Lai e Luigi Manconi) hanno sortito i primi effetti. Un decreto firmato ieri dal ministro dell'Economia Fabrizio Saccomanni prevede che nei 60 Comuni della Sardegna colpiti dall'alluvione siano sospesi tutti i versamenti e gli adempimenti tributari, inclusi quelli da cartelle di pagamenti emesse dagli agenti della riscossione, che scadono nel periodo compreso tra il 18 novembre e il 20 dicembre 2013.

LA NOTA «Si tratta», spiega il Tesoro, «dei Comuni individuati nell'ordinanza del 22 novembre del commissario delegato per l'emergenza. Con un successivo decreto saranno stabilite le modalità per effettuare gli adempimenti e i versamenti sospesi».

CAPPELLACCI Il governatore Ugo Cappellacci parla di «atto dovuto». E spiega: «Auspichiamo che sia l'inizio di un'inversione di tendenza e che si proceda a mantenere gli impegni sulla modifica dell'articolo 10 dello Statuto per consentire alla Regione di dare continuità alla riduzione del 70% dell'Irap e ad altre azioni per alleviare il peso fiscale che grava sulle spalle delle imprese». Cappellacci ha riformulato al ministro l'elenco delle esigenze sarde: «Ribadiamo la necessità di intervenire subito sul patto di stabilità per sbloccare risorse che devono essere disponibili subito sia per affrontare l'emergenza sia per gli interventi necessari ad evitarla in futuro. Occorrono procedure straordinarie per affrontare l'immediato e per accompagnare le comunità lungo tutto il percorso di uscita dall'emergenza».

LAI E VARGIU Esulta Silvio Lai, senatore e segretario del Pd, che venerdì ha scritto una lettera a Saccomanni assieme a Luigi Manconi per perorare la causa della sospensione: «Quando vengono segnalate esigenze concrete e chiare da parte nostra, le risposte arrivano. Occorre evitare esigenze dal sapore elettoralistico: si rischierebbe di fare solo danno». Per Pierpaolo Vargiu (Scelta civica), presidente della commissione Sanità della Camera, «il provvedimento risponde a solo uno dei tanti impegni chiesti al governo mercoledì con una mozione unitaria», dice: «È una prima risposta concreta attesa da tutti i cittadini sardi che hanno bisogno di capire se lo Stato c'è o no».

IL CONSIGLIERE DI LETTA Sullo stop a tasse e contributi interviene anche Francesco Sanna, deputato Pd e consigliere per Affari politici e territoriali del presidente del Consiglio, relatore della mozione unitaria: «La sospensione, che durerà sino alla fine dell'anno, riguarda i pagamenti all'Agenzia delle Entrate e a Equitalia. Nella legge di stabilità si definirà l'ulteriore durata della sospensione e la modalità dei pagamenti, molto probabilmente rateizzata, da effettuare una volta tornati alla normalità».

LA PROTEZIONE CIVILE Intanto la protezione civile è al lavoro nei Comuni danneggiati dall'alluvione che non fanno parte della lista dei 60 più colpiti. Sono in fase avanzata i sopralluoghi e il commissario per l'emergenza, Giorgio Cicalò non esclude un allargamento della lista. Cicalò ieri ha incontrato gli ordini professionali di ingegneri, geometri e geologi che collaboreranno con i Comuni per tutte le operazioni di verifica dei danni.

BRAMBILLA Solidarietà anche dalla deputata di Fi Michela Vittoria Brambilla che ha donato i diritti d'autore del libro ?Manifesto animalista? per salvare cani e gatti dall'alluvione. L'ex ministro del Turismo ha consegnato ieri a Milano tre assegni di pari importo, per 6 mila euro complessivi, ai rappresentanti delle associazioni ?Amici degli animali onlus? di Gonnosfanadiga, ?Angeli a 4 zampe onlus? di Olbia e ?Protezione animali narboliese? di Narbolia.

IL CONCERTO Oggi, infine, al Teatro Lirico di Cagliari va in scena dalle 21 (diretta su Videolina) il concerto straordinario ?Totuparis? per la raccolta-fondi a favore delle zone alluvionate. L'orchestra diretta da Marcello Mottadelli e il coro del maestro Marco Faelli eseguiranno arie di Verdi, Leoncavallo, Mascagni e Puccini. All'evento parteciperanno anche i Tenores di Bitti, Elena Ledda e Piero Marras.

Lo. Pi.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Rio Mogoro ha retto benissimo quel violento siluro di fango

<>

Il Comune: allagamento causato dal canale delle Acque alte di Uras

Il responsabile dell'Ufficio tecnico: «Il canale circondariale sulla via Rio Mogoro ha avuto un vero collasso idraulico per l'esondazione a Uras».

TERRALBA Per il Comune è tutto chiaro: «L'allagamento di Terralba è stato causato esclusivamente dall'esondazione del canale Acque alte di Uras. L'acqua del Rio Mogoro non ha confluuito dentro Terralba ma ha defluito lungo il fiume, sfociando nello stagno di S. Giovanni».

LA STORIA Il cosiddetto ?diversivo Rio Mogoro?, nato per bonificare l'area insalubre del Terralbese dalle acque che provenivano dal bacino del Mogoro attualmente diga Flumini Vinca, ha retto. Così, almeno, sostiene il responsabile dell'ufficio tecnico Romano Pitzus: «Il motivo del contendere sul Piano stralcio delle fasce fluviali è proprio sulla tenuta di questo diversivo». Il tecnico ricorda che le opere di bonifica furono avviate dal deputato Felice Porcella, coadiuvato dall'ingegner Omodeo, progettista del diversivo Rio Mogoro, che dagli anni 20 ha scritto (insieme ad altri tecnici) la storia dell'idraulica in Sardegna. Un intervento che, a detta del Comune, «ha protetto prima di tutto Terralba». Il canale dunque ha tenuto nonostante «una portata d'acqua di oltre 230 mc/sec». Il cedimento invece sarebbe avvenuto nella tubazione che si trova nella via Rio Mogoro e la via Coghinas. Il cosiddetto Canale circondariale che ha sostituito il vecchio canale e che aveva l'unica esigenza di raccogliere le acque piovane della parte bassa della cittadina, attraverso i coli delle caditoie stradali. «Il collasso idraulico e non strutturale della tubazione - dice Pitzus - è avvenuto perché dalle campagne circostanti la via Rio Mogoro sono confluite migliaia di metri cubi d'acqua provenienti dal canale di bonifica parallelo all'abitato, che sollecitato dalla massa d'acqua esondata dal canale delle Acque alte di Uras è confluuito dentro Terralba». Secondo l'Ufficio tecnico «un semplice innalzamento degli argini e il miglioramento della sua funzionalità avrebbero evitato gran parte dell'allagamento di Terralba».

GLI ARGINI Non solo, «a valle della confluenza sul diversivo Rio Mogoro, gli argini non sono stati superati se non in misura minima all'imbocco del canale Acque alte, come peraltro previsto con precisione dallo studio della Ipros di Padova incaricato dall'Ufficio tecnico, e già consegnato all'Autorità di bacino, che prevede il vincolo di inedificabilità esattamente nelle aree inondate nell'alluvione del 18». Le esondazioni si verificherebbero, dunque, maggiormente nel tratto a monte della confluenza nei pressi di San Nicolò d'Arcidano e a Uras . «Da una verifica, suffragata da un dossier fotografico nel corso dell'evento di lunedì 18 alle 17.15 - continua il tecnico - l'argine del Rio Mogoro, nel punto di massima spinta (incrocio Acque alte -Rio Mogoro), ha dimostrato di resistere. Il ?tubo? canale circondariale smaltiti i flussi delle campagne, ha ripreso a defluire regolarmente». L'allagamento sulla via Rio Mogoro, dice, si è realizzato unicamente per l'esondazione del canale delle Acque alte, «che ha riversato migliaia di metri cubi nel canale di bonifica in regione ?S'isca?, adiacente all'abitato».

RIFONDAZIONE Intanto ieri a Uras il segretario nazionale del Partito della Rifondazione comunista, Paolo Ferrero, ha voluto incontrare i sindaci e gli amministratori di alcuni fra i Comuni dell'Oristanese maggiormente colpiti dall'alluvione.

Roberto Ripa

RIPRODUZIONE RISERVATA

Oggi allerta meteo Nuoro e Bitti sono pronti al peggio*Chiusa la galleria di Mughina*

Nuoro e Bitti si preparano in vista della nuova allerta meteo. A Nuoro il sindaco Alessandro Bianchi annuncia per oggi, a mezzogiorno, la chiusura della galleria di Mughina per via dell'avviso di allerta con rischio idrogeologico di criticità moderata diramato dalla Protezione civile regionale. La galleria è chiusa sino a nuova disposizione. Aggiornamenti sulla viabilità e raccomandazioni per gli automobilisti sul sito www.comune.nuoro.it e nella pagina facebook del servizio protezione civile del Comune.

A Bitti non ci sarà lo sgombero delle cento famiglie che abitano sulle strade più a rischio, ma in caso di allerta meteo, pur moderata, scatta il piano predisposto dal Comune. Un'ordinanza, firmata ieri dal sindaco, dà una serie di disposizioni ai cittadini, a iniziare dal divieto di sosta in via Cavallotti fino a piazza Asproni, nella stessa piazza fino all'incrocio con via Musio, in via Brigata Sassari fino a piazza San Giovanni, in via Brescia. E poi stop al transito nella via Gurumuru dove si sono verificate pericolose frane. In caso di allerta elevata, tutti i residenti di quelle strade che, peraltro, ricadono nel centro, come pure gli abitanti delle vie Deffenu e Salvemini e della piazza Doneddu, dovranno riunirsi nei piani superiori delle case. È vietato stazionare in seminterrati, cantine e piani terra, come pure nelle zone delle abitazioni esposte a rischio frana. Naturalmente scatta la chiusura delle scuole di ogni ordine e grado. Prevista la comunicazione ai cittadini degli avvisi di allerta con tutti i modi disponibili, a iniziare dai megafoni.

Polizia locale e personale dell'ufficio tecnico terranno sotto costante monitoraggio le aree che suscitano le maggiori preoccupazioni, già sott'occhio per smottamenti ed erosioni sotterranee come piazza Asproni, via Brescia e via Cavallotti. Spiega il sindaco Giuseppe Ciccolini: «Considerato che l'articolazione dei canali di scolo tombati ricomprende tutto il centro abitato e non essendoci una mappatura fedele non può adottarsi un piano di evacuazione tale da garantire sia le vie di fuga che le aree destinate al raggruppamento delle persone. Ora abbiamo ritenuto di adottare alcuni provvedimenti urgenti per garantire la pubblica incolumità».

RIPRODUZIONE RISERVATA

I canali dimenticati

Nessuno da anni provvede alle manutenzioni: gravi pericoli

Costruiti da Mussolini, oggi esondano a ogni pioggia

SANLURI Quei canali li aveva voluti Benito Mussolini. L'Italia fascista puntava all'autarchia e la bonifica delle campagne era ritenuta fondamentale dal Duce. «E funzionavano - dichiara Damiano Serpi, capo della Protezione civile nel Medio Campidano - prima che venissero abbandonati». Oggi quei canali non appartengono a nessuno. E nessuno, ovviamente provvede alla manutenzione, a pulire gli alvei, a ripristinare gli argini. Il risultato? Durante l'ultima bomba d'acqua del 18 novembre, 300 millimetri caduti dalle 4 del mattino a mezzogiorno, sono straripati in diversi punti. A **Pabillonis**, per esempio, l'effetto lago ha fatto crollare diverse case in ladiri. A **Sanluri Stato**, dove tutte le aziende hanno dovuto far i conti con animali morti e colture spazzate via della furia dell'acqua. A **Sardara**, dove nella zona delle terme di Santa Mariacqas i terreni sono diventati pantani mentre in pieno centro abitato una tromba d'aria ha scoperchiato case e fatto cadere gli alberi.

In tanti anni nessuno è riuscito a stabilire chi sia il responsabile dei canali di bonifica realizzati nel Medio Campidano da Mussolini. Costruzioni analoghe, ma conservate a regola d'arte grazie a periodici lavori di manutenzione, hanno evitato il disastro alle aziende di Arborea. Tra Pabillonis, Sardara e Sanluri Stato no. Si è salvato Stefano Curreli, titolare di un'azienda che produce riso nella zona: «Avevamo già effettuato il raccolto a ottobre, sarebbe stato un danno enorme».

(p.c.)

RIPRODIZIONE RISERVATA

In arrivo una nuova ondata di temporali*meteo*

Nuova allerta meteo nell'Isola per l'arrivo di un'altra ondata di maltempo. Ieri pomeriggio la Protezione civile ha diffuso uno stato d'allerta di "criticità moderata" a partire dall'alba di oggi, sino a domani (24-36 ore di durata). Torna dunque il rischio temporali in Gallura, così come nell'Oristanese e in alcune zone del Medio Campidano, oltre che nelle zone della costa orientale. I temporali, secondo quanto previsto dall'Aeronautica Militare, interesseranno prima di tutto le zone a Sud dell'Isola, per poi estendersi nelle aree interessate dall'allerta meteo. «Le piogge non avranno forte carattere temporalesco», spiega il maggiore Carlo Spanu, «ma perdureranno per 48 ore su Olbia e sulla costa orientale. A Sud, invece, cesseranno dopo 24 ore». Previsti anche 100 millimetri di pioggia. Temperature in aumento rispetto al gelo dei giorni scorsi.

Un ultimatum prima del disastro: Abbassate il livello della diga

Un ultimatum prima del disastro: «Abbassate il livello della diga»

Consorzio di bonifica diffidato due mesi fa: così il cantiere è insicuro

Sullo sfondo dell'alluvione che ha messo in ginocchio la Baronia c'è la guerra infinita fra Consorzio di bonifica e costruttori della diga di Maccheronis.

NUORO Due mesi prima del disastro, i costruttori della diga di Maccheronis avevano messo sull'avviso, sotto forma di diffida ad adempiere, il Consorzio di bonifica della Sardegna centrale: se non abbassate il livello dell'invaso non possiamo proseguire i lavori d'ampliamento, «in quanto la quota di 30 metri sul livello del mare non offre sufficienti garanzie di sicurezza per le maestranze e per il cantiere in genere a fronte di eventi di piena, anche di minima entità, che si potrebbero verificare, così come è più volte successo, nel periodo invernale». L'ultimatum di Maltauro, l'impresa d'appalto veneta che realizzava l'opera, era un monito o, se si vuole, una profezia sinistra. Perché la piena è arrivata, ha lasciato macerie e un cadavere sul campo. È probabile dunque che l'inchiesta per omicidio e disastro colposo avviata Procura di Nuoro vada a spulciare, se non l'ha già fatto, anche gli atti relativi a quell'incompiuta e a quei lavori che dovevano innalzare il livello di sbarramento di cinque metri.

DISASTRO ANNUNCIATO Quella del settembre scorso è la terza diffida ad adempiere notificata nella sede consortile di via Santa Barbara a Nuoro. Nell'atto, firmato dall'ingegner Maurizio Trentin, si diffidava il Consorzio di bonifica della Sardegna centrale oltre a integrare quantità e lavorazioni non previste nel primo appalto e che ora si erano rese necessarie per via delle diverse sospensioni, a rilasciare anche una serie di autorizzazioni: per la costruzione di muri di imbocco, la realizzazione dei cocci emergenti dalla diga, il montaggio delle paratoie della traversa. Appelli anche questi caduti nel vuoto o soddisfatti, solo in alcuni casi, in maniera tardiva.

LA CONTROVERSIA Per la Maltauro insomma continuavano a non esserci le condizioni operative minime necessarie e di sicurezza per lo svolgimento dei lavori. In particolare il livello dell'invaso (32 metri sul mare) non avrebbe permesso all'impresa veneta di proseguire i lavori. Tanto che la stessa Maltauro chiedeva che questo venisse abbassato ad una quota minima di 28 metri per l'esecuzione dei muri di imbocco del canale così come previsto dal progetto. Inoltre la Maltauro lamentava l'assenza di alcune fondamentali autorizzazioni: non concessa quella al getto di tamponamento del corpo diga, non approvato nemmeno il progetto delle opere elettromeccaniche. In pratica ci si trovava di fronte a tutte quelle condizioni che rendevano impossibile la prosecuzione dei lavori di contratto.

L'ULTIMO DINIEGO Il committente, ovvero il Consorzio, non solo non dava seguito alle richieste dell'impresa, ma decideva unilateralmente di abbassare il livello del lago soltanto a 30 metri sul livello del mare per un massimo di cinque-sei mesi, malgrado il parere contrario dell'impresa. Una soluzione - questa voluta dall'ente di bonifica - condivisa invece dai vari soggetti della conferenza dei servizi (amministrazioni comunali interessate, Provincia di Nuoro, rappresentanti del Rid, della Protezione civile e di Abbanoa) a cui fu sottoposta il 4 settembre di quest'anno.

Luca Urgu

RIPRODUZIONE RISERVATA

Il sindaco si dimetta

<<>

L'attacco di Settimo Nizzi: «Inadeguato a gestire l'emergenza» Il caos urbanistico? «Crescita tumultuosa, siamo tutti responsabili»

OLBIA «Un sindaco che, all'indomani di un disastro, parlando dell'allerta meteo dice che era un sms come tanti altri che riceve, si deve dimettere immediatamente». Settimo Nizzi, dieci anni alla guida della città, affonda il colpo sull'ex amico-avversario Gianni Giovannelli sulla gestione dell'emergenza. L'opposizione - gli ex Pdl sono tutti confluiti in Forza Italia - ieri mattina ha convocato una conferenza stampa. Con la premessa standard *non vogliamo fare speculazione politica* i consiglieri, quasi tutti assessori nella vecchia giunta targata centrodestra di Giovanelli o in quelle guidate da Settimo Nizzi, hanno attaccato su tutti i fronti l'amministrazione: dalla gestione dell'allerta meteo agli aiuti, dalla mancata convocazione di un Consiglio comunale alle risposte sul piano finanziario. E, a questo proposito, oltre a una proposta immediata di blocco di tutte le spese e dirottamento dei fondi disponibili in bilancio (poco più di un milione) ai cittadini colpiti, l'opposizione chiede a Giovannelli di sfiorare il patto di stabilità.

LE ACCUSE DI NIZZI L'ex sindaco parla per ultimo ma è quello che ci va più duro. «Ho sempre sostenuto che il nostro sindaco fosse inadeguato ma in questa circostanza la sua inadeguatezza è diventata evidente a tutti», ha detto Nizzi: «Non solo non è stata gestita l'emergenza, ma i nostri concittadini colpiti vivono nel disagio e nell'incertezza. Non basta attivare i rimborsi per chi ha le case inagibili. Chi ha perso la macchina come fa ad andare a lavorare? Chi non ha più la cucina come potrà far da mangiare? Abbiamo centinaia di case che magari non hanno problemi di agibilità ma hanno i muri fradici, lasciare là dentro le famiglie, soprattutto gli anziani e i bambini, vuol dire condannarli. Non sono risposte che si possono dare tra sei mesi e il sindaco avrebbe dovuto convocare subito il Consiglio per dirottare tutte le risorse possibili, anche decidendo insieme di sfiorare il patto di stabilità, per dare queste risposte».

IL DISORDINE URBANISTICO Se la gestione dell'emergenza, almeno a livello locale, era compito dell'amministrazione comunale attuale, le questioni dell'assetto del territorio e della programmazione urbanistica chiamano in causa quelle passate e Nizzi, sindaco di dieci anni cruciali, lo sa bene. «Tutti gli olbiesi siamo responsabili della gestione di questa crescita tumultuosa e chi ha amministrato, come me, in misura maggiore», spiega: «Qui sono arrivate migliaia di persone per lavorare e si sono volute fare la casa. Hanno acquistato dove i terreni costavano poco perché non potevano permettersi altro e hanno fatto una casa per i propri figli. Così sono nati i quartieri dove poi ci sono stati i piani di risanamento. E in questa città ci sono migliaia di cittadini che non hanno chiesto aiuto al Comune, alla Regione, allo Stato per avere un tetto. Perché qui siamo abituati a fare sacrifici e ci risolleveremo».

IL PIANO DI SICUREZZA Nell'interrogazione firmata da quattordici consiglieri comunali si chiede se siano state attuate le misure previste dal piano della protezione civile approvato in Consiglio comunale il 4 dicembre 2012. Il piano prevede in particolare la comunicazione ai cittadini sulle misure di autoprotezione. «Quel piano esiste, nella precedente amministrazione ci avevamo lavorato anche noi e doveva essere osservato», spiega Michele Fiori che nella vecchia giunta è stato assessore alla Sicurezza.

I SOLDI Marco Piro, capogruppo in Consiglio comunale ha preparato una *lista della spesa*. Una quarantina di voci che vanno dai congressi alle manutenzioni informatiche, dai gionali ai contributi per manifestazioni culturali: tutto da dirottare sugli aiuti «Vorrei sottolineare una cosa importante», dice Piro: «Tra i soldi disponibili e non ancora spesi ci sono anche 100 mila euro per la pulizia dei canali. Poteva essere fatta prima e magari limitare i danni». In tutto c'è circa un milione. «Non è molto ma può consentirci di dare una prima risposta. Il Consiglio ne deve discutere al più presto».

Caterina De Roberto

RIPRODUZIONE RISERVATA

Generi alimentari per gli alluvionati

scuola in via cimabue

Anche i quartesi fanno sentire la propria vicinanza ai sardi che vivono nelle zone colpite dall'alluvione. La scuola dell'infanzia del primo circolo didattico, in via Cimabue, raccoglie generi alimentari da destinare a Olbia, al Nuorese e agli altri paesi che fanno la conta dei danni provocati dalla furia del ciclone Cleopatra. I viveri, grazie alla collaborazione con le associazioni Prociv Arci di Quartu e Nova Orse di San Sperate, impegnate in questi giorni di emergenza nel territorio di Olbia con diverse squadre di protezione civile, sono stati inviati ieri nelle zone alluvionate.

Diverse associazioni e numerosi commercianti negli ultimi giorni hanno promosso attività di raccolta di cibo, vestiti e giocattoli, che sono stati poi inviati nel Nord Sardegna. (*g. da.*)

RIPRODUZIONE RISERVATA

(senza titolo)

lanuovasardegna Extra - Il giornale in edicola

La Nuova Sardegna

""

Data: 30/11/2013

Indietro

- Ed_Nuoro

alluvione Le critiche a Gabrielli e le colpe della politica nTutti pronti sui media a criticare il capo del Dipartimento della Protezione Civile Franco Gabrielli che - stanco di vedere additato come unico colpevole il Dipartimento da lui gestito - si rivolge alle istituzioni locali per non aver saputo gestire «l'allerta» lanciato per tempo. Tutti pronti sui social networks a liberare tutto il veleno che hanno in corpo, offendendo - travisandone le parole e distorcendone il senso - l'eurodeputato Lara Comi che in una trasmissione tv ha posto la questione che occorre anche avere «un'educazione alla prevenzione», riferendosi a coloro che hanno concesso l'abitabilità a uno scantinato come quello dove è morta un'intera famiglia di quattro persone. Tutte le volte la stessa storia: dopo un disastro ambientale, terremoto, alluvione, slavina, smottamento, anche stavolta è subito cominciato il solito scaricabarile istituzionale, per lanciare un po' di quel fango, che ha intasato le vie e fatto crollare le strade, addosso all'altro ufficio!! Tutte le volte la stessa identica storia! Poi si scopre che l'allarme per l'emergenza meteo è stato inviato via fax agli uffici comunali competenti di domenica, quando erano ovviamente chiusi. Geniale vero? Anche un bambino di 10 anni sarebbe arrivato a capire che mandare di domenica un fax per una comunicazione urgente è quanto mai inutile. Poi si scopre anche che a Olbia in quarant'anni ci sono stati ventuno condoni edilizi, in media uno ogni due anni! Poi una deduzione balugina nelle nostre menti: com'è che i ponti costruiti dagli ingegneri dell'Impero Romano resistono dopo duemila anni a queste tragedie, e invece un ponte inaugurato due anni fa si è sbriciolato come un castello di sabbia sotto l'impeto di un'onda di fine estate. E nel frattempo la mia amata terra è stata oltraggiata e offesa dalla violenza di una terribile alluvione. E 16 dico sedici!! tra uomini, donne, anziani e bambini, sono stati immolati a queste sbadataggini burocratiche! E non solo! Anche dopo la tragedia le istituzioni si sono solo sapute dilettare, sprofondare nelle loro poltrone morbide, nell'elaborare toccanti comunicati-stampa in cui esprimono il loro dolore, ma l'unica vera solidarietà è quella dei singoli eroi e di quei tanti volontari intenti a spalare il fango per le strade di Olbia o Torpè o Posada! Vincenzo Mangione Sassari casa dello studente Perché il progetto è stato bocciato? Cosa succede in questa Città? Dove non si riescono a completare le opere pubbliche e, quando finalmente si propone la ristrutturazione di un'importante costruzione tantissimi, troppi, non sono d'accordo. Mi riferisco alla Casa dello Studente a Santa Maria, poco dopo il sottopassaggio esattamente in via Predda Niedda, 4. Chi rema contro dice che si è vicino, troppo, al Cimitero. Che importanza ha? A Parigi ci sono i Cimiteri di Montparnasse o Montmartre nel Centro Città (ed altri ve ne sono, sempre in Centro). Più interessante è il metodo di Sassari dove a fianco del cimitero ci sono officine artigianali, supermercati e centri commerciali? Altra cosa strana che dicono i detrattori è che l'ubicazione è in periferia. Se Santa Maria è periferia molte persone, compresi diversi amministratori, non conoscono proprio la città. E il consiglio, per l'Ersu, di costruire all'interno della Città "murata" mi sembra che sia stato recepito. Sono molte le residenze, nel centro storico, per gli studenti. Addirittura è stato restaurato un intero palazzo d'epoca in via Rosello anche se non ho capito del perché il nome della residenza è scritto in sardo. Ma la lingua sassarese non si usa più? Lo vedo anche nelle manifestazioni da parte del Comune che hanno titoli in sardo. Ritornando alle residenze universitarie. Quella di via Milano sì che si trova in periferia e molto lontano dalle sedi universitarie. Ma nessuno ha avuto da ridire. Come mai? Mentre quella della Brigata Sassari, più vicina, ancora non parte ed è troppi anni che è in itinere. Viene da pensare al male anche perché l'Ersu, mi pare, non abbia ancora presentato il progetto della Casa dello Studente nell'Ex Semolerie Azzena. E quella costruzione sono sicuro sarebbe stato un invito al restauro dell'edificio storico delle Conceria Costa (ex negozio Pinomù) di fronte alla Chiesa di Santa Maria, e praticamente al fianco del campus, che da secoli attende il restauro e un'altro buon utilizzo. Di questo passo quegli edifici (monumenti) faranno la fine di altri importanti abbattuti perché ormai non c'era possibilità di recupero. C'è da riflettere, infine, del perché il Consiglio Comunale ha già messo le mani avanti e bocciato la proposta. Che alternative, possibili, hanno consigliato all'Ersu? Marco Pirastru Sassari

danni dell'alluvione: i moduli vanno presentati in municipio

lanuovasardegna Extra - Il giornale in edicola

La Nuova Sardegna

""

Data: 01/12/2013

Indietro

- *Ed_Nuoro*

Danni dell alluvione: i moduli vanno presentati in municipio

NUORO L amministrazione comunale ha disposto la ricognizione dei danni al patrimonio edilizio privato e alle attività economiche e produttive con l alluvione del 18 novembre. L ente civico, in esecuzione dell ordinanza del 20 novembre scorso, firmata dal capo del dipartimento della Protezione Civile, comunica che sul sito della Regione Sarda sono stati pubblicati i moduli relativi alla ricognizione dei fabbricati per il ripristino del patrimonio edilizio privato, insieme a quella dei danni subiti dalle attività economiche e produttive. Le schede, debitamente compilate, dovranno essere presentate al protocollo generale del Comune, servizio Protezione Civile, entro il 20 dicembre prossimo, al fine di consentire la quantificazione finanziaria complessiva, che dovrà poi essere trasmessa dall ente municipale all ufficio del Commissario delegato per l emergenza entro il 17 gennaio del 2014. Per ulteriori informazioni i cittadini possono comunque visitare il portale istituzionale dell amministrazione comunale nuorese, facendo riferimento alla ricognizione del patrimonio edilizio privato e alle varie attività economiche. (a.b.)

lir

cresce il numero dei comuni colpiti da cleopatra

lanuovasardegna Extra - Il giornale in edicola

La Nuova Sardegna

""

Data: 01/12/2013

Indietro

- *Attualita*

Cresce il numero dei comuni colpiti da Cleopatra

La lista dei 60 comuni colpiti dalla alluvione potrebbe allungarsi. La Protezione civile lavora nei comuni danneggiati dall'alluvione che non fanno parte della lista dei 60 più colpiti. Sono cominciati i sopralluoghi dei tecnici della Protezione Civile nei territori di vari Comuni che non fanno parte dell'elenco iniziale. Si tratta degli amministratori, tra i primi il sindaco di Gonnoscodina, che hanno segnalato di aver subito danni causati dall'alluvione, per cui chiedono di esser inseriti nell'elenco ufficiale dei Comuni colpiti dal ciclone Cleopatra. Dopo le verifiche i centri devastati dal nubifragio del 18 novembre potrebbero essere molti di più. E anche il conto totale dei danni potrebbe crescere in modo esponenziale.

torna la paura, oggi allerta meteo nelle zone devastate dal ciclone

lanuovasardegna Extra - Il giornale in edicola

La Nuova Sardegna

""

Data: 01/12/2013

Indietro

LE PREVISIONI

Torna la paura, oggi allerta meteo nelle zone devastate dal ciclone

SASSARI Frugano il cielo con gli occhi, alla ricerca di qualche segno che faccia capire cosa accadrà nelle prossime ore.

Tra le popolazioni colpite dalla alluvione ritorna la paura. La Protezione civile ha diramato una nuova allerta meteo di criticità moderata fino a domani. E davanti a un clima impazzito l'uomo ipertecnologico butta via lo smartphone e si mette a guardare l'orizzonte con la paura che si scateni di nuovo la tempesta. Anche perché l'allerta riguarda in modo particolare le zone già colpite in modo duro dall'alluvione. Tutta la Sardegna Orientale, la Gallura, la Baronia, l'Ogliastra e l'area del bacino Flumendosa-Flumineddu saranno investite in modo pesante dalle precipitazioni. Le piogge si concentreranno tra oggi e domani, con raffiche di vento a oltre 50 chilometri all'ora. Per le zone colpite in modo duro dall'alluvione del 18 novembre è di nuovo allarme. L'Italia sarà al centro di un nuovo ciclone mediterraneo, ribattezzato Nettuno e che investirà anche la Sardegna. Una tempesta che nascerà dallo scontro di aria umida in arrivo dal nord Africa che andrà a impattare contro il muro delle correnti gelide che in questi giorni soffiano sulla Sardegna. Il risultato sarà la tempesta che da questa mattina martellerà la zona orientale dell'isola in modo particolare. Ma il maltempo si abatterà anche sul resto della Sardegna, anche se con fenomeni più contenuti. La Protezione civile che ha diramato la allerta non sottovaluta il fenomeno. Nel suo sito invita la popolazione a non usare la propria automobile, e in ogni caso avere la massima attenzione alla guida. Evitare passare vicino agli argini dei corsi d'acqua. Evitare di restare in ambienti come scantinati, piani bassi o garage, a forte rischio allagamento durante intensi scrosci di pioggia. Anche il commissario per l'emergenza, Giorgio Cicalò invita tutti ad avere grande attenzione nelle prossime ore, in particolare nelle zone già colpite dal nubifragio. Anche per questo è stato messo in allerta il personale del corpo forestale e dell'ente foreste. Entrambi monitoreranno il corso dei fiumi e il territorio. Per domani sono previste piogge intense con forti raffiche di vento. Le zone che soffriranno di più il passaggio di Nettuno saranno quelle a est dell'isola. Quelle che hanno già subito più danni dal maltempo. Martedì la perturbazione avrà abbandonato l'isola, il cielo resterà nuvoloso, ma senza piogge. Già da oggi sono previste mareggiate lungo le coste esposte alla tempesta. Dal pomeriggio ci saranno precipitazioni diffuse. (l.roj)

nell'isola fuori norma metà delle scuole

lanuovasardegna Extra - Il giornale in edicola

La Nuova Sardegna

""

Data: 01/12/2013

Indietro

- *Sardegna*

Nell'isola fuori norma metà delle scuole

Dopo il crollo al Dettori di Cagliari, l'allarme si allarga: 67 istituti sardi in aree a rischio. Legambiente: Sassari ultima in Italia

di Felice Testa wCAGLIARI Il crollo di un soffitto, giovedì scorso, in un'aula del liceo Dettori di Cagliari ha riportato all'attenzione dell'opinione pubblica la precaria condizione degli edifici scolastici nell'isola e il rischio che corrono studenti e insegnanti costretti in edifici di vecchia costruzione, insicuri e inefficienti. In Sardegna si contano 67 istituti costruiti in aree considerate a rischio idrogeologico. La metà degli edifici di tutta la regione non è a norma. Le scuole sarde mancano, in gran parte, della certificazione di collaudo statico, hanno necessità di interventi di manutenzione urgenti, mancano di certificazione di prevenzione incendi e di certificazione di agibilità igienico sanitaria. In molte scuole si rileva la presenza di amianto da bonificare e la maggior parte manca di infrastrutture per lo sport e spazi all'aperto. I dati su riportati, relativi alla Sardegna, sono contenuti nel rapporto Ance Cresme sullo stato del territorio italiano. «La gran massa degli edifici scolastici afferma il presidente dell'Ance (associazione nazionale costruttori edili) Sardegna, Maurizio De Pascale sono stati costruiti negli anni 60. Hanno, ciascuno, un periodo medio di vita di 50/60 anni, e sono stati costruiti con tecniche ora non più adeguate a garantire sicurezza ed efficienza. Gli istituti nuovi sono stati edificati in aree disabitate, alcune inaccessibili. Dobbiamo realizzare poli didattici e non disperdere strutture. Vicino agli istituti si devono realizzare impianti per praticare lo sport e vivere in comune: una scuola deve essere anche un punto d'incontro. I criteri di costruzione vanno ripensati, oggi anche la Sardegna viene qualificata a rischio sismico, seppure limitato, ma mi chiedo quante strutture pubbliche, quante scuole rispondono a questi parametri?». La situazione degli edifici scolastici sardi non presenta un buono stato di salute neppure secondo Legambiente che nel suo rapporto Ecosistema scuola 2012, pone l'isola agli ultimi posti in Italia. In merito, per esempio, allo stato delle informazioni che gli enti locali sono in grado di fornire sulla scuola, tra i capoluoghi di provincia, Sassari è all'ultimo posto, 189°, Cagliari al non molto onorevole 47°, mentre Nuoro e Oristano hanno fornito pochi dati e incompleti. Nel 2011 in Sardegna, secondo il rapporto di Legambiente, necessitavano di manutenzioni urgenti il 37,50 per cento degli edifici scolastici. L'unica nota positiva rilevata dalla ricerca, vede la Sardegna seconda con il 23,38 per cento degli edifici che utilizzano fonti rinnovabili, preceduta solo dalla Lombardia con il 28,05 per cento. «In Sardegna dice Peppino Loddo, segretario regionale Flc Cgil in quanto a indici della qualità dell'edilizia scolastica siamo ai peggiori livelli in campo nazionale. Ognuno, parlo di enti pubblici, fa quello che gli pare e soprattutto non fa. Non fa, in particolare, la Regione che ha segato le linee di azione formativa, 33 milioni a sostegno delle autonomie scolastiche, spariti per sempre, mentre rimangono per le scuole private. Ormai, però, non ci sono e non ci possono essere più alibi, scuse, patti di stabilità che possano reggere rispetto alla garanzia della sicurezza dei ragazzi nelle nostre scuole». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

un decalogo per salvarsi dalle inondazioni

lanuovasardegna Extra - Il giornale in edicola

La Nuova Sardegna

""

Data: 01/12/2013

Indietro

- *Attualita*

Un decalogo per salvarsi dalle inondazioni

i geologi

Un decalogo di comportamenti virutosi e una mappa del rischio idrogeologico. Il vicepresidente del consiglio nazionale geologi, Vittorio D'Oriano si rivolge ai sindaci. «La gente spiega saprebbe se la zona dove abita o lavora è soggetta a essere invasa dall'acqua e saprebbe cosa fare in caso che all'allerta meteo faccia seguito anche l'esondazione del fiume o torrente». Ci sono già i piani di assetto idrogeologico (Pai) ma, secondo l'esperto, non sono sufficienti. Occorre anche capire che cosa fare durante le emergenze. «Se unissimo alle mappe conclude un decalogo di comportamenti da rendere noto alla popolazione accompagnata da qualche piccola esercitazione, credo che gli amministratori locali avrebbero fatto un gran passo avanti nella gestione dell'emergenza».

nizzi: il sindaco si deve dimettere

lanuovasardegna Extra - Il giornale in edicola

La Nuova Sardegna

""

Data: 01/12/2013

Indietro

- Ed_Nuoro

Nizzi: il sindaco si deve dimettere

Per Forza Italia «è inadeguato». Piro: residui di bilancio, 1 milione per l'alluvione

di Antonello Palmas wOLBIA Ne è passata di acqua sotto i ponti (e non solo, purtroppo) dai tempi in cui Nizzi e Giovannelli erano amici e sodali nella gestione della cosa pubblica in città. Nella prima uscita pubblica del gruppo olbiese di Forza Italia dopo il ritorno all'antica denominazione il Settimo del dopo-alluvione è un fiume in piena contro l'attuale sindaco, di cui ha chiesto senza mezzi termini le dimissioni. Senza mai nominarlo, com'è suo stile: «Ho sempre sostenuto che è inadeguato e in questa vicenda si è dimostrata per intero l'inadeguatezza di questa persona». Il coordinatore regionale dei forzisti giustifica il duro giudizio con la presunta leggerezza con la quale Giovannelli avrebbe trattato l'allerta meteo: uno che si comporta così afferma «deve dimettersi immediatamente». Nizzi ripropone la sua teoria dei tutti responsabili, che di fatto suona come un'assoluzione urbi et orbi dei peccati commessi durante la «crescita tumultuosa» di Olbia da «cittadini che senza chiedere aiuto alle istituzioni si sono costruiti un tetto», e di conseguenza dagli amministratori che hanno avallato l'andazzo. Rivolto ancora a Giovannelli, afferma che «non è tempo di nascondersi, c'è bisogno di deliberare e utilizzare denaro pronto cassa, 10-20 mila euro a famiglia per acquistare ciò che serve subito, evitando le lungaggini burocratiche». E si chiede: «Ancora si chiacchiera: pensiamo al patto di stabilità o a salvare la nostra gente?» E Marco Piro lo appoggia nelle critiche ai «soliti tromboni della politica» giustificando i condoni e affermando che «sbaglia chi parla di una città costruita abusivamente, perché i 17 piani di risanamento sono frutto della necessità di avere una casa e non la villa di lusso». Per la verità l'uscita di Nizzi ha un po' rubato la scena a quello che era il vero scopo della conferenza stampa, cui hanno preso parte i consiglieri di opposizione di Fi: presentare uno studio compiuto da Piro sui residui di bilancio da utilizzare per l'emergenza. «Si tratta di somme ancora inutilizzate, inserite nel capitolo primo del bilancio 2013 spiega Piro, sommando le quali abbiamo reperito un milione e 58 mila euro da mettere subito in campo per aiutare chi ha la casa agibile, ma rimasta vuota a causa dell'alluvione». La richiesta di variazione del bilancio è stata già inoltrata al presidente del consiglio comunale. Quindi la critica alla decisione della conferenza dei capigruppo di rinviare il consiglio comunale urgente richiesto dalla minoranza, sulla quale tiene a precisare Forza Italia era contraria così come diversi elementi della maggioranza. Pietro Carzedda è il primo firmatario di un'interrogazione al sindaco, giunta e amministrazione «per conoscere quali procedure di autoprotezione siano state attivate in ottemperanza al piano comunale di protezione civile adottato nel 2012 dal Comune in seguito al decreto dell'assessore regionale all'ambiente del 2006». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

in breve

Ianuovasardegna Extra - Il giornale in edicola

La Nuova Sardegna

""

Data: 01/12/2013

Indietro

- *Ed_Olbia*

IN BREVE

la maddalena Aule gelide al liceo, studenti in sciopero A scuola senza riscaldamento. Una vera impresa per gli studenti delle quinte classi del liceo psicopedagogico che ieri hanno deciso di scioperare. Gli studenti per tutta la settimana avevano compensato la mancanza dei termosifoni portandosi da casa coperte elettriche , stufe. Per la cronaca solo ieri, le medie e il nautico hanno potuto usufruire dei riscaldamenti. Al liceo i termosifoni verranno accesi forse domani. (a.n.) la maddalena Oli alimentari, il calendario L olio esausto di natura domestica, conferito negli appositi contenitori, potrà essere deposto nell ecofurgone secondo il seguente calendario: lunedì in via La Fornace (scuola) dalle 9 alle 12,20; martedì in via Carducci (scuola) dalle 9 alle 12,20; mercoledì a Moneta (mercato) dalle 9 alle 12,20; giovedì a Moneta (scuola) dalle 9 alle 12,20; venerdì in via Padule (giardini pubblici) dalle 9 alle 12,20; sabato in via Trinità (Liceo) dalle 9 alle 12,20. Nell ecocentro di Moneta secondo i seguenti orari: dal lunedì al sabato dalle 9 alle 13 e dalle 14 alle 17. Si tratta di un servizio gratuito per evitare che l'olio non più utilizzabile venga gettato negli scarichi. Non possono essere conferiti oli non alimentari. (a.n.) arzachena Emergenza alluvione attivo un conto È attivo un conto corrente dedicato alla raccolta fondi per l'emergenza alluvione. L Iban è IT69F01030 84900 000000150051. Bisogna indicare Causale raccolta fondi emergenza Gallura Intestato a Protezione Civile Arzachena "Agosto 89" .

la maggioranza si spacca sul bilancio

lanuovasardegna Extra - Il giornale in edicola

La Nuova Sardegna

""

Data: 01/12/2013

Indietro

- Nuoro

La maggioranza si spacca sul bilancio

Il gruppo misto prende le distanze e vota contro l'assestamento. Il documento passa grazie al quorum risicato

POLITICA »CONSIGLIO COMUNALE

Oltre un milione per pagare espropri e incidenti

francesco guccini Per adesso non ci sentiamo ancora svincolati dal patto fatto a inizio mandato ma la nostra posizione è fortemente critica

graziano pintori Dal calcolo del debito pro capite risulta che ogni cittadino nuorese deve pagare 1.186 euro per sanare i conti

Il consiglio comunale ieri ha autorizzato a pagare un milione e 35mila euro per far fronte a condanne relative a espropri e sinistri stradali. Sentenze di Corte d'Appello e Tar nel primo caso, con 791mila di esborso. Giudice di pace e Tribunale si sono invece pronunciati sulla richiesta di risarcimento da parte di cittadini coinvolti in incidenti dove spesso la causa è stata una strada malmessa, o la sistemazione maldestra dei cassonetti dei rifiuti. Alla fine sulle 8 delibere per il riconoscimento del debito 24 voti favorevoli, mentre l'opposizione ha abbandonato l'aula. Il sindaco Bianchi e l'assessore del Bilancio Daga (nella foto) hanno sottolineato il fatto che «per la prima volta l'amministrazione provvede con le risorse proprie a far fronte alla spesa, senza accendere mutui». Concetti ribaditi dal Pd (Marco Zoppi), Apn (Giovanni Porcu) e dal Gruppo Misto (Graziano Pintori). L'opposizione è stata netta. Paolo Manca (La Città in Comune) ha rilevato il vizio d'origine soprattutto per ciò che attiene agli espropri: «Ci sono delle responsabilità in quanto i procedimenti non sono stati corretti». (f.p.)

di Francesco Pirisi wNUORO Dopo tanti avvertimenti i cinque consiglieri del Gruppo misto in consiglio comunale prendono le distanze dall'amministrazione Bianchi. Il segnale ieri con il voto contrario all'assestamento di bilancio presentato dall'assessore Tore Daga. Due documenti da cinque milioni di euro, dove fanno già capolino i due milioni stanziati dalla Protezione civile per contrapporsi alle emergenze manifestatesi con l'alluvione. Al momento della conta, Italo Longo, Bonaventura Meloni, Francesco Guccini, Alessandro Ticca e Graziano Pintori dicono «no». Un dissenso che non è ancora un'uscita dalla maggioranza, ma non è neppure così distante. Il consigliere Guccini: «Non ci sentiamo ancora svincolati dal patto politico fatto all'inizio del mandato, anche se la posizione è fortemente critica. In questo momento c'è una riflessione all'interno del gruppo dalla quale emergerà presto una decisione sulla nostra posizione futura in seno all'amministrazione». L'elemento determinante sinora è stato l'insuccesso dell'interlocuzione chiesta dal gruppo dissidente al sindaco Alessandro Bianchi, con una piattaforma ben precisa: la riduzione degli assessorati da dieci a otto e la revisione di alcuni equilibri politici. Dentro il pacchetto la sorte di Paola Demuro, assessore della Pubblica Istruzione, indicata per la giunta quanto la pattuglia dei cinque era ancora dentro l'alveo del Partito socialista, «ma oggi non più rappresentativa della nostra linea politica», aggiunge Guccini. Lo scontro consiliare, per la verità, un'uscita dall'esecutivo l'ha già prodotta, quella dell'assessore Angelo Serusi, ma con il consenso dell'interessato che si è dimesso, e dentro il disegno del Gruppo misto di rivedere gli equilibri e gli assetti, per riportarsi a tutti gli effetti nella compagine di governo. Idee e propositi rilevabili dalla dichiarazione di voto fatta da Italo Longo nel momento di chiudere la discussione sull'assestamento. I due documenti alla fine sono passati con i 18 voti garantiti da Pd, Psi, Idv e Apn, mentre si è astenuto Andrea Fadda. L'opposizione è uscita dall'aula. Nella prima variazione viene preso atto dello stanziamento di 259mila euro della Regione per le spese del personale. Ci sono anche 100mila euro per la sistemazione dei campi da tennis del Quadrivio. La seconda è di quattro milioni e 800 mila: entrano i due milioni e 400mila euro che lo Stato ha trasferito nella ripartizione della quota Imu (categoria D, fabbricati industriali). Stessa natura per i 989mila arrivati come prima compensazione per il mancato introito della tassa sulla prima casa. E ancora il milione e 35mila euro che il Comune

la maggioranza si spacca sul bilancio

attinge dal proprio bilancio per pagare i debiti per espropriazioni e condanne al risarcimento di danni per via di sinistri stradali, dove all'ente viene attribuita una responsabilità colposa. Insieme tanti altri, di minore entità, «per dare risposte alle 120 richieste di variazione arrivate agli uffici», ricorda l'assessore Daga. Le considerazioni in consiglio. Al capogruppo Pierluigi Saiu dell'opposizione non sfugge che un atto di valenza primaria «passa ancora una volta con una maggioranza risicata, come del resto è stato per altri documenti contabili che l'amministrazione è riuscita a chiudere solo in seconda convocazione». Una stiletta arriva anche da una parte della ex (almeno per il momento) maggioranza, a firma di Graziano Pintori, del Misto, che ritorna indietro al bilancio di previsione: «Dai dati emersi non si può non dire che si tratta di un bilancio da stagnazione, di quelli che caratterizzano i Paesi indebitati in maniera pesante». Pintori fa anche il calcolo del debito pro capite, «che è di 1186 euro per ogni cittadino nuorese». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

appalti alle imprese regionali

lanuovasardegna Extra - Il giornale in edicola

La Nuova Sardegna

""

Data: 01/12/2013

Indietro

- *Sardegna*

Appalti alle imprese regionali

L assemblea della Cna s è iniziata con un minuto di raccoglimento per le vittime dell alluvione nell isola. «Una tragedia immane ma nessuno ora deve sentirsi solo», ha detto il presidente Bruno Marras. La ricostruzione deve incominciare subito e su questo, tra gli imprenditori, prende consistenza un dubbio: che gli appalti possano essere affidati a imprese esterne all isola. E evidente che per aiutare l economia dei territori colpiti sarebbe opportuno creare una corsia privilegiata per le imprese sarde; le norme della protezione civile (e dell emergenza) in questi casi prevedono la possibilità che ci siano spazi di manovra per evitare gare internazionali. Su questo occorre che la Regione ingaggi una battaglia molto concreta, hanno sostenuto diversi imprenditori. «Alla ricostruzione devono poter partecipare le imprese sarde», dice Marras, «la macchina della ricostruzione deve camminare spedita, consentire il ripristino dell'ordinario svolgersi delle attività nei territori più colpiti».

il grande abbraccio del borgo

lanuovasardegna Extra - Il giornale in edicola

La Nuova Sardegna

""

Data: 01/12/2013

Indietro

SAN PANTALEO

Il grande abbraccio del borgo

Calore, affetto e assistenza alle tante famiglie in emergenza

SAN PANTALEO Il grande abbraccio di San Pantaleo è per i tanti fratelli delle campagne devastate, rimasti senza casa e senza attività. La furia dell'acqua ha divorato i sacrifici di una vita, ma coloro che non hanno più niente non vengono lasciati soli. «Perché è questo, ora, che conta davvero - dice Rina Pileri, capogruppo Upc in consiglio comunale e delegata per il borgo -. Devo lodare il lavoro della polizia municipale della nostra frazione, quello della protezione civile, di tutte le associazioni e del comitato di Cugnana. Nel giorno del dramma, ci siamo mobilitati immediatamente per impedire l'accesso nella zone distrutte, per allontanare dal pericolo la popolazione. Poi ci siamo precipitati a San Giovanni, ai confini con il comune di Arzachena, e abbiamo fatto tutto il possibile per aiutare le persone che si trovavano in gravissime difficoltà». Rina Pileri elenca i danni causati dall'alluvione, racconta di relazioni su relazioni preparate, sollecita l'abbattimento del ponte di San Giovanni (ormai distrutto) e poi pensa alle tante famiglie del territorio che vivono nell'emergenza. «Siamo vicini a loro, e lo siamo in tutti i sensi. Hanno bisogno più che mai di calore, affetto, assistenza. E ci siamo messi a disposizione, a San Pantaleo, per aiutare tutti anche a compilare i moduli per i risarcimenti danni. Ci occuperemo noi di protocollare la documentazione. E il minimo che potessimo fare verso chi, nel cuore e negli occhi, ha solo tanta distruzione». (s.p.)

gabrielli: cerchiamo i responsabili

lanuovasardegna Extra - Il giornale in edicola

La Nuova Sardegna

""

Data: 01/12/2013

Indietro

- *Attualita*

Gabrielli: «Cerchiamo i responsabili»

E INTANTO attaccata i media

Nessuna paura di scatenare la tempesta delle polemiche. Il capo del dipartimento della Protezione civile Franco Gabrielli (foto) usa toni durissimi. «Credo ci siano responsabilità, bisogna cercarle. Usciamo fuori dalla logica delle difese corporative, del tutti responsabili nessuno responsabile e andiamo a vedere se ci sono colpe e dove ci sono». Gabrielli va avanti nel suo ragionamento. «Credo che ci siano sempre responsabilità ma la logica un po' italiana del tutti responsabili nessuno responsabili è il gioco più praticato. Non prendiamo il sistema di allertamento come una foglia di fico per nascondere il vero tema che è la pianificazione dell'emergenza, e la gestione del territorio». Gabrielli smonta anche presunte polemiche con i primi cittadini. «Si sono tradotte le mie parole con una sorta di presunta mia sfida ai sindaci, che invece apprezzo e non posso mancare di sottolineare l'importanza dello sforzo che fanno quotidianamente».

altri 835mila euro dal ministero dell'ambiente

lanuovasardegna Extra - Il giornale in edicola

La Nuova Sardegna

""

Data: 01/12/2013

Indietro

- *Attualita*

Altri 835mila euro dal ministero dell'Ambiente

Il ministero dell'Ambiente, retto da Andrea Orlando, ha raschiato un altro po' di soldi per le zone alluvionate della Sardegna. La notizia è stata data da Giulio Calvisi, ex deputato del Partito democratico, e attuale consigliere del ministro. Dopo i 5 milioni assegnati nello scorso week end, il dicastero dell'ambiente ha reperito altri 835 mila euro. Le somme destinate alla Sardegna provengono tutte dalla spending review adottata all'interno del ministero stesso. Questa somma aggiuntiva fa parte di un pacchetto di finanziamenti destinati a varie zone italiane colpite da alluvioni o a forte rischio idrogeologico. Calvisi ricorda anche che «Regione ed enti interessati dall'alluvione, per accedere a questi finanziamenti, dovranno presentare progetti immediatamente cantierabili». Al momento, risultano assegnati dallo Stato per gli interventi necessari alla ricostruzione nell'isola 175 milioni e 835mila euro. Cento arrivano dalla legge di stabilità, 50 promessi dal ministro delle infrastrutture Lupi per gli interventi sulla viabilità sia statale che provinciale, 20 direttamente assegnati alla protezione civile per gli interventi urgenti della struttura di missione condotta da Cicalò. Cinque milioni e 835mila euro rappresentano infine il pacchetto portato dal ministero dell'ambiente. (en.g.)

esercitazione antincendio nel porto di frigiano

lanuovasardegna Extra - Il giornale in edicola

La Nuova Sardegna

""

Data: **01/12/2013**

Indietro

CASTELSARDO

Esercitazione antincendio nel porto di Frigiano

CASTELSARDO Una spettacolare esercitazione antincendio, si è svolta nei giorni scorsi presso il porto turistico di Frigiano, organizzata e coordinata dall'Ufficio Locale Marittimo della Guardia Costiera in collaborazione con Vigili del fuoco, 118, Carabinieri, Polizia Locale, Protezione Civile (CVSM), Compagnia Barracelli e Direzione del porto Turistico della società Gecas. L'allarme è stato dato alle 09:35, dalla Direzione del Porto Turistico che ha subito segnalato l'emergenza al Comando di porto il quale ha immediatamente allertato le forze in campo. All'operazione ha collaborato il personale della Gecas, simulando l'incendio a bordo di un natante da diporto di nove metri, denominato Passe Partout che è stato gestito e spento dai militari della Guardia Costiera, i Carabinieri i Vigili Urbani, la Protezione Civile e i barracelli. L'operazione ha raggiunto lo scopo, da parte della Guardia Costiera, di testare le procedure operative e i tempi d'intervento di tutti gli altri enti interessati e si è conclusa, con successo, con lo spegnimento dell'incendio simulato. (d.s.)

travolta da un'auto, grave una ragazza

lanuovasardegna Extra - Il giornale in edicola

La Nuova Sardegna

""

Data: 01/12/2013

Indietro

- Sassari

Travolta da un'auto, grave una ragazza

La studentessa andava a casa di una amica, per evitare un cespuglio è stata costretta a spostarsi verso la carreggiata

DRAMMA IN VIA MILANO

di Gianni Bazzoni wSASSARI Per aggirare un cespuglio di rovi che nessuno ha mai rimosso, è stata costretta a invadere la carreggiata. Così è stata travolta da un'auto che arrivava proprio in quel momento: Claudia Mura, 18 anni studentessa di Codrongianos, è stata catapultata in cunetta. Ha riportato lesioni gravissime: immediati i soccorsi con l'arrivo degli operatori del 118. La ragazza è stata trasferita in ospedale a bordo di una ambulanza. E ricoverata in rianimazione, i medici si sono riservati la prognosi. L'incidente si è verificato poco dopo le 19,40 in via Milano, a un centinaio di metri dalla discoteca Atrium. Secondo la prima ricostruzione effettuata dagli agenti della polizia municipale - che hanno eseguito i rilievi per determinare la dinamica e accertare le responsabilità - la ragazza procedeva a piedi in compagnia di una amica che abita a breve distanza da dove si è verificato l'incidente. Per un tratto le ragazze hanno camminato sulla fascia in cemento, oltre la striscia che delimita la carreggiata. A un certo punto, però, la presenza del grosso cespuglio di rovi ha sbarrato il percorso e, quindi, Claudia Mura ha fatto due passi sul lato destro per superare l'ostacolo e ha invaso la sede stradale. In quel momento sopraggiungeva una Ford Fiesta guidata da un giovane di Osilo: la ragazza è stata urtata con l'angolo dell'auto e proiettata fuori strada, in mezzo ai rovi. E stata l'amica a dare subito l'allarme e a fare scattare i soccorsi, mentre altri automobilisti si sono fermati per cercare di rendersi conto della gravità della situazione. Sul posto sono arrivati gli agenti della polizia municipale, gli operatori del 118 e i vigili del fuoco. Le condizioni di Claudia Mura sono apparse subito molto gravi: la ragazza è arrivata al pronto soccorso del «Santissima Annunziata» con codice rosso. Politrauma, questa la prima valutazione in attesa di tutti gli accertamenti. La studentessa è stata trasferita nel reparto di rianimazione, dove poco dopo sono arrivati i familiari. In via Milano, il traffico è stato prima bloccato per consentire le operazioni di soccorso e i rilievi della polizia municipale, poi è proceduto a rilento fino alla rimozione della Ford Fiesta e al ripristino delle condizioni di sicurezza. Il conducente della Fiesta è stato sentito dagli agenti della polizia municipale, era in stato di shock. Ha raccontato di non essersi reso conto della presenza della ragazza che sarebbe sbucata all'improvviso da dietro il cespuglio. L'auto è stata comunque sottoposta a sequestro in attesa di definire tutti gli accertamenti e il giovane di Osilo ha sostenuto la prova dell'alcoltest. A tarda serata le verifiche degli agenti della polizia municipale erano ancora in corso, specie per quanto concerne la velocità dell'auto investitrice. Il tratto di via Milano dove si è verificato l'incidente è particolarmente pericoloso, soprattutto per i pedoni che procedono sul lato destro (verso la campagna), in quanto la percorribilità è resa problematica dalla presenza di vegetazione che andrebbe rimossa. Nella parte centrale, invece, è presente un «salvagente». L'illuminazione, tra l'altro, non è sufficiente e ci sono alcune zone - come quella dell'incidente - da potenziare. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Olbia, il sindaco chiude le scuole

Ianovasardigna Extra - Il giornale in edicola

La Nuova Sardegna

""

Data: 02/12/2013

Indietro

- Attualità

Olbia, il sindaco chiude le scuole

Oggi studenti e insegnanti a casa per prevenire altre criticità. Attese piogge intense, niente lezioni anche a Porto S. Paolo dopo l'alluvione.

di Enrico Gaviano wOLBIA Sono trascorse due settimane dal passaggio del ciclone Cleopatra che ha lasciato alle sue spalle morte e distruzione. Ci si è messi tutti d'impegno in città per tamponare l'emergenza, e per iniziare a ricostruire. Ma l'incubo resta, ben vivo. Per questo ogni allerta meteo suscita preoccupazione. A Olbia la task force che è al lavoro ormai da quindici giorni nel Centro operativo comunale sistemato a Poltu Cuadu, nella sede che ospita solitamente i consigli comunali, si monitora tutto, nei minimi particolari. E ieri mattina, alla fine del vertice che ha visto coinvolto il sindaco Giovannelli insieme ai rappresentanti della giunta e alla Protezione civile, l'esercito, le forze dell'ordine, si è deciso di tenere prudenzialmente chiuse le scuole e gli asili della città per la giornata di oggi, quando è prevista anche in Gallura pioggia abbondante. Identica decisione è stata presa da Giuseppe Meloni, sindaco di Loiri Porto San Paolo, altro centro colpito pesantemente dal disastro di due settimane fa. Gianni Giovannelli, il sindaco che staziona praticamente 24 ore su 24 nella sede di Poltu Cuadu, sottolinea che la scelta è dettata dalla prudenza più che da un vero e proprio allarme.

«Abbiamo deciso di tenere chiusi gli asili e tutte le scuole, di ogni ordine e grado, per evitare che le strade si intasino all'improvviso. A seguito di piogge abbondanti potrebbe iniziare la corsa dei genitori ad andare a prendere i propri figli a scuola. E in questi giorni è preferibile che in città il traffico sia snello». Il problema principale, adesso, è legato ai lavori in corso a Olbia. «Le ferite causate dall'alluvione sono ancora aperte», dice Giovannelli. Le squadre del Comune e dell'esercito sono al lavoro sulle strade e sui canali per ripristinare e migliorare le condizioni delle aree colpite dall'alluvione del 18 novembre. Inutile dire che se sulle strade cittadine il traffico aumentasse, i lavori ne sarebbero condizionati pesantemente. Il ragionamento del sindaco e dello staff che sta lavorando in città per il ripristino della situazione al pre-alluvione non fa una piega. L'incubo del 18 novembre è vivo nella cittadinanza. Solo in città i morti sono stati 6, oltre ai tre che sono stati inghiottiti sulla strada di Monte Pino. In tutto sono state 3.600 le case coinvolte dagli allagamenti e il Comune ha proceduto già a 130 ordinanze di sgombero degli edifici temporaneamente non abitabili. Quasi cento sono le attività commerciali che hanno subito danni ingenti. Ancora 160 gli sfollati, che risiedono nei 15 alberghi individuati da Comune e Protezione civile per ospitare i senzatetto. E sono valutati in un paio di migliaia le persone che invece hanno trovato ospitalità da amici, parenti, semplici vicini di casa, in una commovente gara di solidarietà. I numeri raccontano senza tanti giri di parole le dimensioni di una autentica catastrofe abbattutasi su Olbia. Ci vorrà tempo per rimettere in sesto la città ferita. Ma intanto frattempo nessuno stato di allerta può essere sottovalutato.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

speciale task force della de vizia

lanuovasardegna Extra - Il giornale in edicola

La Nuova Sardegna

""

Data: 02/12/2013

Indietro

- *Ed_Oristano*

Speciale task force della De Vizia

Rifiuti speciali, la società di Avellino in prima linea per liberare i siti di stoccaggio

OLBIA Una speciale task force targata De Vizia in prima linea nella Olbia post alluvione. All'indomani del passaggio di Cleopatra che ha seminato mostre e distruzione il patron della società di raccolta dei rifiuti, Emilio De Vizia, si è subito messo in contatto con i suoi più stretti collaboratori di Olbia, Antonio Deiana e Luciano Cucciari, per mettere in campo un gruppo di pronto intervento da utilizzare in città nelle zone più colpite dal ciclone. Giovedì 21 novembre una pattuglia speciale di 15 uomini in divisa gialloverde ha raggiunto Olbia per lavorare nelle strade e nei siti di via Petta e via Vittorio Veneto alla guida di 15 semirimorchi da 60 metri cubi, tre ragni dotati di impianto di illuminazione e due pale meccaniche. L'impegno degli uomini della società di Avellino è stato di 24 ore continuative. Dopo l'ordinanza della Protezione civile che regolava la raccolta e lo smaltimento, gli uomini della De Vizia hanno raccolto 300mila tonnellate di rifiuti che poi sono partiti alla volta delle discariche di Ozieri e Sassari per essere smaltiti. Il tutto continuando il lavoro ordinario quotidiano nella discarica di Spiritu Santu. Nei prossimi giorni è previsto lo smaltimento di altre 400mila tonnellate di rifiuti. Ad aiutarli in questo lavoro di bonifica molti volontari e personale di altre ditte, con in testa la Tirso di Oristano. «La Sardegna è un grande paese - afferma Emilio De Vizia -, soprattutto per la forte voglia di vivere e di riscattarsi dei suoi abitanti. Noi non garantiamo soltanto la temporaneità dell'impegno, ma siamo presenti oggi e domani». (al.pi.)

orotelli, via al servizio sms dal comune ai cittadini

Ianuovasardegna Extra - Il giornale in edicola

La Nuova Sardegna

""

Data: 02/12/2013

Indietro

- *Ed_Nuoro*

Orotelli, via al servizio sms dal Comune ai cittadini

OROTELLI Le comunicazioni istituzionali e di pubblica utilità tra il comune di Orotelli e i cittadini, d ora in poi, potranno essere fatte anche tramite gli sms sui telefonini. Lo ha deciso la giunta comunale presieduta dal sindaco, Nannino Marteddu, che ha diffuso una nota per informare i cittadini sulla possibilità di attivare il servizio. Per farlo, basta manifestare il consenso compilando un modulo messo a disposizione dagli uffici comunali e inviarlo all ufficio protocollo del Comune tramite fax (numero 0784 79261) o via e-mail (in questo caso occorre essere dotati di scanner per poter inviare il modulo firmato), oppure consegnandolo a mano durante l orario di apertura al pubblico, dal lunedì al venerdì, dalle 9 alle 13. Il servizio, come si legge nella nota, è gratuito e tende a garantire la comunicazione tempestiva ai cittadini di alcune informazioni relative al Comune e di interesse collettivo, quali cultura, servizi sociali, scuola e formazione, sport e protezione civile. Il servizio è particolarmente importante in caso di calamità naturali, così come previsto dall apposito piano di difesa di cui Orotelli si è dotato lo scorso anno.(f.s.)

giovannelli: nizzi? critica irricevibile

lanuovasardegna Extra - Il giornale in edicola

La Nuova Sardegna

""

Data: 02/12/2013

Indietro

- Olbia

Giovannelli: «Nizzi? Critica irricevibile»

«Non accetto la richiesta di dimissioni da chi, durante la tragica alluvione, ha preferito restare in vacanza in Thailandia» il sindaco: Forza Italia fa proposte assurde ma per ristorare la gente che ha perso tutto servono atti concreti, come quelli che stiamo compiendo

di Enrico Gaviano wOLBIA Parata e risposta, come nella scherma. Gianni Giovannelli non ci sta e agli attacchi del centrodestra replica deciso. Intanto a Settimo Nizzi, che ha chiesto le sue dimissioni perché «non all'altezza del compito di sindaco, visto quello che è successo». Giovannelli risponde. «La critica dice è irricevibile. Soprattutto visto che è stata avanzata da chi, durante la tragica alluvione, ha preferito restare in vacanza in Thailandia». «Io prosegue non mi dimetto. Resto al mio posto: Tutti siamo chiamati a dare un contributo alla città, colpita così duramente» Poi rintuza anche le proposte dei consiglieri di Forza Italia che hanno dichiarato di aver trovato somme inutilizzate nelle pieghe del bilancio, circa un milione di euro, che potrebbero essere utilizzabili per chi ha la casa agibile ma vuota perché ha perso mobili, elettrodomestici, tutto insomma. «Sono uscite senza senso dice il sindaco. La realtà è che in questa situazione drammatica il Comune ha fatto il massimo, con il supporto della Protezione civile, dell'esercito, dei volontari, della solidarietà, fattori fondamentali in situazioni del genere». Giovannelli ricorda che «la struttura si è subito mobilitata, fornendo assistenza ai cittadini. Pasti caldi, abiti, un tetto sulla testa a chi aveva perso tutto. Ora siamo passati alla fase della conta dei danni e dei successivi risarcimenti». C'è una squadra di periti e tecnici del comune al lavoro. «Stiamo finendo di raccogliere i dati relativi ai danni degli immobili e stiamo facendo il censimento con i cittadini per i beni mobili. Le procedure saranno rapide ed efficaci, grazie anche al fatto che molto materiale, in particolare elettrodomestici, ci sta arrivando e presto saremo pronti a distribuirlo, non a casaccio ma dando a ciascuna famiglia quello di cui ha bisogno». A proposito di donazioni va ricordato che un anonimo industriale della penisola ha voluto donare 100mila euro in elettrodomestici. Ha voluto però mantenere l'anonimato. L'articolato con il carico donato arriverà in questi giorni a Olbia. L'episodio lo racconta, soddisfatto, lo stesso Giovannelli, per sottolineare la grande gara di solidarietà che si è accesa, oltre per ricordare come i «beni» a disposizione del comune per risarcire i cittadini, siano in costante aumento. «La proposta di dare dieci-ventimila euro riattacca il sindaco a famiglia mi sembra populismo allo stato puro. Anche perché i costi di iniziative di questo tipo, visto che parliamo di 3600 case coinvolte più un centinaio di attività commerciale, sarebbero altissimi e noi da soli non saremmo in grado di sostenerli». Chiaro che per chiudere nel migliore dei modi la partita dei risarcimenti, sarà necessario, oltre ai finanziamenti già arrivati per tutta la Sardegna (per ora 175 milioni e 835mila euro), anche un impegno della Regione. Insieme alle generose sottoscrizioni che sardi e italiani stanno sostenendo (il Comune è affiancato da almeno una ventina di partner nella raccolta fondi) ci sarà bisogno anche di «allentare ricorda Giovannelli il patto di stabilità. il Comune ha a disposizione oltre 50 milioni di euro bloccati. Impegnare una parte di questi fondi per la ricostruzione, sarebbe importante per ritornare alla normalità il più rapidamente possibile». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

in giornata allerta meteo, domani stop a vento e pioggia

lanuovasardegna Extra - Il giornale in edicola

La Nuova Sardegna

""

Data: 02/12/2013

[Indietro](#)

LE PREVISIONI

In giornata allerta meteo, domani stop a vento e pioggia

SASSARI Il maltempo non dà tregua alle popolazioni colpite in modo duro dall'alluvione del 18 novembre. Almeno per oggi, quando ancora l'intera Italia sarà al centro di un nuovo ciclone mediterraneo, ribattezzato *Nettuno*. Una tempesta che nascerà dallo scontro di aria umida in arrivo dal nord Africa che andrà a impattare contro il muro delle correnti gelide che in questi giorni soffiano pure sulla Sardegna. Il risultato sarà la tempesta che da questa mattina martellerà la zona orientale dell'isola. In Sardegna, secondo la Protezione civile, l'allerta meteo di criticità moderata resterà sino a questa sera e riguarderà la Gallura, la Baronia, l'Ogliastra e l'area del bacino Flumendosa-Flumineddu saranno investite da violenti temporali. Secondo i meteorologi le piogge si concentreranno per ventiquattro ore con raffiche di vento a oltre cinquanta chilometri orari. Per vedere qualche miglioramento bisognerà attendere domani, quando su tutta l'isola sono previste nubi sparse in assenza di rovesci e una netta e graduale attenuazione del vento.

galleria di mughina sbarrata sino alla fine dell'emergenza

lanuovasardegna Extra - Il giornale in edicola

La Nuova Sardegna

""

Data: 02/12/2013

Indietro

PERIFERIA SUD

Galleria di Mughina sbarrata sino alla fine dell'emergenza

NUORO Galleria chiusa, da ieri mattina. L'amministrazione comunale è intervenuta subito in osservanza dell'allerta meteo diramata dalla Protezione civile. Già da sabato pomeriggio, infatti, il sindaco di Nuoro Sandro Bianchi ha avvisato i cittadini che la galleria di Mughina, alla periferia sud della città, sarebbe stata chiusa dalle 12 in poi fino a nuova comunicazione. Lo scorso 19 novembre, infatti, la stessa galleria era stata teatro di gravi difficoltà per i passanti, soprattutto per un pullman con a bordo settantadue bambini diretti a Dorgali e una bisarca carica di autovetture da consegnare in provincia. Gli aggiornamenti sulla situazione della viabilità e le raccomandazioni per gli automobilisti saranno pubblicate sul sito internet del Comune. Un provvedimento necessario. Anche negli anni scorsi, la galleria è stata invasa dall'acqua. Nell'alluvione del 2009 due persone, madre e figlia, erano state salvate da alcuni coraggiosi automobilisti di Orgosolo in transito, per l'appunto, nel tunnel in questione.

sospese le ricerche di Giovanni farre

lanuovasardegna Extra - Il giornale in edicola

La Nuova Sardegna

""

Data: 02/12/2013

Indietro

- Attualita

Sospese le ricerche di Giovanni Farre

Dopo due settimane la Regione annuncia lo stop su disposizione della Prefettura. Ma a Bitti nessuno si vuole arrendere di Bernardo Asproni wBITTI Sono trascorse due settimane da quando la piena di Rivu Mannu ha travolto e portato via Giovanni Farre, noto anche con il soprannome di Jhon Ferri. E, purtroppo, le massicce e sinora incessanti ricerche non hanno prodotto alcun risultato utile: Rivu Mannu è stato setacciato nei territori di Bitti e Onanì sino alla diga Maccheronis in agro di Torpè, ma nonostante l'immane sforzo non è emerso nulla. Si è operato con una sinergia senza uguali: vigili del fuoco, carabinieri, squadre specializzate del soccorso alpino e speleologico, volontari e le squadre Tas, specializzate nella topografia applicata al soccorso, per una mappatura del territorio, anche attraverso sistemi di posizionamento satellitare. Si è scavato, scandagliato ogni ansa del fiume. Niente. Così è di ieri un comunicato dell'ufficio stampa della Regione: L'«e notizie sul fronte degli eventi rimangono pressoché stabili - è scritto - mentre sono state sospese, su disposizione della Prefettura di Nuoro in accordo con i familiari, le attività di Giovanni Farre, 62 anni, operaio di Bitti, disperso a Onanì». La moglie di Giovanni Farre, contattata per telefono, è telegrafica: «Non è vero, sono ancora lì. Arrivederci». Il sindaco di Bitti Giuseppe Ciccolini ha puntualizzato: «Adesso continueranno in modo puntuale, con scavi mirati. Sono finiti quelli sullo specchio dell'acqua, portati avanti dai vigili del fuoco e soccorso alpino». In paese sono in molti a sostenere che si debba andare avanti con le ricerche dello sfortunato operaio a dimostrazione del rispetto e stima che gode a Bitti Jhon Ferri, come uomo, lavoratore e come voce solista del famoso gruppo Polifonico Ochess de s'Annossata. La speranza è l'ultima a morire, in una realtà dalle grandi criticità. La Regione fa sapere, inoltre, in merito alla situazione generale, che «prosegue con partecipata attenzione l'attività di controllo e monitoraggio nella sala operativa della Protezione civile sui territori colpiti dall'alluvione, dopo il nuovo allerta meteo che dovrebbe interessare le prossime ventiquattro ore i territori della Gallura, Flumendosa e Flumineddu». Sempre da Cagliari si fa sapere che «per quanto riguarda la viabilità è stata aperta al traffico, grazie a un'ordinanza dell'Anas, la statale 389 Var tra il chilometro 29 e il chilometro 31 (Lanusei-Villagrande-Nuoro)». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

qualità della scuola, un ragazzo su 4 non finisce gli studi

lanuovasardegna Extra - Il giornale in edicola

La Nuova Sardegna

""

Data: 02/12/2013

Indietro

SUL DATO NEGATIVO INCIDE ANCHE LA SICUREZZA

Qualità della scuola, un ragazzo su 4 non finisce gli studi

CAGLIARI Non esiste solo un problema di sicurezza nelle scuole dell'isola, il crollo avvenuto al liceo Dettori di Cagliari non è che la metafora di una situazione ai confini del dissesto. Perché se è vero che secondo i dati Ance-Cresme quasi la metà degli edifici sono fuori norma 67 sono stati costruiti in aree a rischio idrogeologico, lo stato degli immobili è considerato da sempre una fra le cause che portano un giovane sardo su quattro - dati Istat 2011 - ad abbandonare definitivamente gli studi subito dopo la licenza media. Un fenomeno, quello della dispersione scolastica, da sempre sottovalutato persino nelle regioni come la Sardegna, che in questo campo si trovano in una poco invidiabile posizione-record, superata in peggio soltanto dalla Sicilia. Basta dare un'occhiata alle cifre contenute nel rapporto Noitalia 2013 diffuso dall'Istat e disponibile online: In Europa il 13,5% dei ragazzi lascia la scuola prima di aver completato il corso di studi, in Italia la percentuale sale fino al 18,2% (dati 2011) e in Sardegna siamo al 23,9% - secondo la Regione nel 2013 sarebbe il 25% - una differenza di cinque punti che rappresenta aritmeticamente il gap di istruzione fra l'isola e il centro-nord del paese. Ma neppure davanti a numeri così sconcertanti è corretto gridare al disastro, perché è sempre l'Istat a dimostrare come la dispersione scolastica sia in continua diminuzione a partire dal 2004, quando in Italia la percentuale degli abbandoni era vicina al 23% e in Sardegna toccava il 30,1%. L'interpretazione scientifica di questi dati, che pur in via di miglioramento restano drammatici, è un problema degli statistici. È chiaro però che da un confronto fra ciò che accade nelle scuole dell'isola e quanto le cifre descrivono sulla situazione del settentrione italiano e in altri paesi europei qualche indicazione è possibile ricavarla. Per esempio si scopre che in regioni come Piemonte, Liguria, Lombardia, Veneto e Friuli-Venezia Giulia, dove le condizioni degli edifici destinati alle scuole sono migliori, il dato sugli abbandoni oscilla fra il 13 e il 16 per cento. Una percentuale vicina a quella di Germania (11,5%) e Francia (12%) che possono contare notoriamente su scuole efficienti e sicure. In questo quadro sembra lecito aspettarsi attenzione e soprattutto interventi da parte della Regione, che invece - appena il 25 novembre scorso, prima che un aula del Dettori crollasse - ha stanziato soltanto 380 mila euro per gli interventi urgenti. Una cifra irrisoria che la dice lunga sull'impegno speso dall'amministrazione per la sicurezza delle scuole. (m.l)

allarme maltempo in sicilia, tre morti

repubblica Extra - Il giornale in edicola

La Repubblica

""

Data: 01/12/2013

Indietro

Pagina VI - Palermo

Allarme maltempo in Sicilia, tre morti

Drammatico incidente in provincia di Enna. Allagamenti e disagi a Palermo

L'ULTIMA ondata di maltempo ha già fatto tre morti in un drammatico incidente stradale in provincia di Enna, lungo la statale 117, in località Grottacalda. La forte pioggia, annunciata dall'allerta meteo della Protezione civile, ha causato uno scontro fra tre auto. Le tre vittime erano a bordo su una Peugeot. Sono Maria Carmela Iucuvano Mammaro, di 21 anni, originaria di Paternò, Jenisha Soorkea, ventiquattrenne di Catania, e Federica Barbagallo, 19 anni, di Valverde (Catania). Con loro, nell'auto c'erano due ragazzi di 19 e 23 anni, che sono rimasti feriti. Su una Opel si trovava invece P.M., 37 anni, rimasto gravemente ferito. Accanto a lui, un trentaduenne, le cui condizioni non sembrano invece preoccupanti. Secondo una prima ricostruzione della polizia, la Peugeot avrebbe sbandato e invaso l'altra carreggiata, mentre sopraggiungevano due auto. Nello scontro sono rimaste ferite cinque persone.

L'allerta meteo della Protezione civile prosegue anche oggi. È prevista pioggia intensa, ma anche vento. In queste ultime ore, un ciclone mediterraneo, formatosi al largo della Libia, è risalito lungo lo Ionio portando un sensibile peggioramento delle condizioni meteo in tutte le regioni meridionali. Particolarmente a rischio la Sicilia orientale. Stato di preallarme da Messina a Catania.

La pioggia battente che ieri

pomeriggio è caduta su Palermo ha creato gravi disagi alla circolazione stradale, il traffico è andato in tilt in diverse zone. Decine sono state le richieste di intervento giunte ai vigili del fuoco per allagamenti di strade, soprattutto lungo via Messina Marine, via Oreto, Partanna Mondello e lo Zen. Diversi i tombini scoperti, che hanno reso ancora più difficile la circolazione stradale.

Ieri, a causa dell'allerta maltempo, è stato annullato il gran finale di "Verdebiancorosso" in programma oggi con la consegna dei premi "Campioni di eccellenze iblee", che si sarebbe dovuto tenere a "Poggio del sole resort", sulla strada provinciale Ragusa mare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Allerta meteo in provincia

La Sicilia - AG Provincia - Articolo

La Sicilia (ed. Agrigento)

""

Data: 30/11/2013

Indietro

Allerta meteo in provincia

Previsti violenti nubifragi con il conseguente rischio di frane e allagamenti

Sabato 30 Novembre 2013 AG Provincia, e-mail print

maltempo in arrivo E' allerta meteo da questa sera e fino a martedì prossimo in tutto l'Agrigentino. Il Comando provinciale dei vigili del fuoco e la Protezione civile provinciale, sotto le direttive della Prefettura di Agrigento, sono pronti ad affrontare qualsiasi emergenza nel caso il tanto temuto ciclone Mediterraneo possa abbattersi con violenza sulla nostra provincia. Sono previste piogge, forti temporali e rischio nubifragi particolarmente violenti, inizialmente lungo l'entroterra, in trasferimento alla fascia costiera nel corso della mattinata di domenica. Possibili allagamenti diffusi nelle zone di campagna e in quelle aree dove ancora con la stagione invernale alle porte, non sono stati attivati i servizi di pulizia dei tombini e canali di scolo.

Tra domani e lunedì si potrebbero registrare allagamenti dovuti al ristagno delle acque. Si prevede inoltre la possibilità di innalzamento dei livelli idrici dei corsi d'acqua e smottamenti localizzati in zone ad elevata pericolosità idrogeologica.

Un centinaio di uomini della protezione civile, dei vigili del fuoco e delle forze dell'ordine sono pronti in caso vi fossero richieste d'intervento. Il sito meteorologo di 3bmeteo. com annuncia che si formerà un ciclone, simile a quello che ha causato l'alluvione in Sardegna, ma probabilmente anche più potente, che sarà causa di piogge e temporali anche violenti e a carattere di nubifragio, nella parte orientale e centrale dell'isola, ma che toccherà anche la provincia di Agrigento. Alle piogge si aggiungeranno pure forti venti, che soffieranno tra Scirocco e Levante, con forti raffiche di vento e possibili violente mareggiate. Il mare mosso o addirittura agitato causerà probabili difficoltà nei collegamenti con le isole minori. L'occhio di questo ciclone Mediterraneo, che avrà una struttura barotropica, tipica dei cicloni tropicali, si posizionerà sulla nostra regione, attirando aria calda e umida dall'Africa.

Per la giornata di domani l'invito che arriva da più parti è quello di evitare le gite fuori porta, le uscite in barca. Ma a causa delle forti piogge in arrivo il consiglio è di evitare di transitare con la propria auto nei sottopassi o di sostare in cantine e seminterrati, i primi ad allagarsi facilmente; non fermarsi vicini ai corsi d'acqua che potrebbero subire piene improvvise e seguire gli aggiornamenti dei bollettini meteo. Infine per la popolazione che abita nei centri storici della provincia, quelli di Agrigento e Favara le situazioni più a rischio, l'invito è quello di segnalare qualsiasi principio di allarme così da preparare ad affrontare. A rischio anche diverse partite di calcio in programma alle 14,30 di domani per possibili allagamenti dei rettangoli di gioco.

Antonino Ravanà

30/11/2013

«Provvedimento disciplinare nei confronti di operatore Aeop» In riscontro agli abusi, più volte segnalati in questa autorevole rubrica, commessi da un operatore di protezione civil

La Sicilia - Cronaca - Articolo

La Sicilia (ed. Agrigento)

""

Data: 01/12/2013

Indietro

«Provvedimento disciplinare
nei confronti di operatore Aeop»

In riscontro agli abusi, più volte segnalati in questa autorevole rubrica, commessi da un operatore di protezione civile appartenente alla nostra associazione, si tiene a precisare che per tale scorretto comportamento relativo all'utilizzo di una nostra autovettura, nello specifico quella in dotazione alla Sezione Aeop di Catania 1, parcheggiata in modo irregolare e in infrazione al codice della strada, è stato intrapreso un provvedimento disciplinare nei confronti del responsabile, con diffida di immediata espulsione in caso di recidiva

Domenica 01 Dicembre 2013 Cronaca, e-mail print

«Provvedimento disciplinare
nei confronti di operatore Aeop»

In riscontro agli abusi, più volte segnalati in questa autorevole rubrica, commessi da un operatore di protezione civile appartenente alla nostra associazione, si tiene a precisare che per tale scorretto comportamento relativo all'utilizzo di una nostra autovettura, nello specifico quella in dotazione alla Sezione Aeop di Catania 1, parcheggiata in modo irregolare e in infrazione al codice della strada, è stato intrapreso un provvedimento disciplinare nei confronti del responsabile, con diffida di immediata espulsione in caso di recidiva.

Nello scusarci con quanti hanno ricevuto disagio dalle cattive abitudini di un singolo soggetto ci auguriamo che simili episodi non abbiano mai più a succedere. I nostri automezzi vanno utilizzati esclusivamente per le attività di servizio, dove i nostri volontari si sono sempre distinti per l'impegno e la competenza, così come testimoniano le innumerevoli partecipazioni a tutte le emergenze e attività in cui chiamati in causa, non ultime quelle dei profughi albergati nel Palazzetto dello sport di piazza Spedini, sito nei pressi del luogo in cui sono state rilevate le immagini.

Non giustificando in alcun modo l'incivile uso del mezzo, un dubbio mi sorge in merito alla solerzia del bravo fotografo, che ben appostato e pronto allo scatto ha saputo cogliere con estrema e ripetuta prontezza gli abusi in contesto, quasi da trarre pensiero che tutto ciò non sia finalizzato all'esclusivo rilievo dello stolto agire bensì di un sottile e preciso motivo di scherno.

Alfio Riccardo Mazzaglia

Vicepresidente regionale Vicario Aeop-Sicilia

«Uno studio della Provincia
per i problemi della Pinacoteca»

In riferimento all'intervento, a firma dell'insegnante Giuseppe Francavilla, pubblicato sulla rubrica «Lo dico a La Sicilia», giovedì 28 novembre, si precisa quanto segue. Non possiamo nascondere all'evidenza lo stato di precarietà di alcuni servizi forniti agli utenti della Pinacoteca. Raggiungere l'interno dell'edificio settecentesco dell'ex chiesa sconsacrata intitolata a San Michele Minore è sicuramente un problema per chi ha difficoltà deambulatorie, in quanto l'unica via di accesso è una scala in muratura piuttosto ripida. Purtroppo, le procedure di adeguamento della struttura per l'eliminazione delle barriere architettoniche (la scala) e per lavori interni (il rifacimento della toilette) hanno tempi lunghi e necessitano di permessi rilasciati dalla Soprintendenza, che ha giurisdizione vincolante sugli edifici storici (la chiesa è stata edificata dopo il terremoto del 1693 che distrusse la città). Inoltre, un intervento temporaneo, quale l'installazione di una scala mobile, deturperebbe l'estetica della struttura incastonata in una pregevole piazza della città. L'unica alternativa potrebbe essere la chiusura del prezioso immobile. Questa ipotesi, però, priverebbe la collettività della fruizione gratuita dell'importante collezione di quadri collocati internamente (irremovibili per volontà del donatore). Tuttavia, l'ufficio tecnico della Provincia ha già avviato uno studio per la soluzione dei problemi evidenziati dall'utente.

«Provvedimento disciplinare nei confronti di operatore Aeop» In riscontro agli abusi, più volte segnalati in questa autorevole rubrica, commessi da un operatore di protezione civil

Ufficio stampa della Provincia

«Difendere e valorizzare

l'eredità di De Carlo»

Dando seguito a una sentita lettera inviata al quotidiano «La Sicilia» da Antonino Leonardi (pubblicata sul numero del 28/11/2013), come sezione siciliana dell'Istituto Nazionale di Architettura (Inarch), interpretando quanto proprio della missione dell'istituto, riteniamo di intervenire in relazione all'episodio in essa riportato; ovvero dell'attacco a Giancarlo De Carlo (architetto italiano tra i più importanti del secondo dopoguerra, autore del progetto di rinnovo del Convento dei Benedettini a Catania come sede del polo umanistico dell'Università) da parte di un noto polemist, Vittorio Sgarbi, nell'ambito di una sua «lezione» svolta proprio nella sede universitaria dei Benedettini. Leonardi classifica come violento e volgare l'attacco mosso da Vittorio Sgarbi; non si può che sottoscrivere, ricordando non solo lo «stile» scomposto cui in modo autocompiaciuto lo stesso dibatte praticamente di tutto, nei luoghi e nelle occasioni più diverse e con il pieno avallo di media affamati di clamore e ascolti, ma anche l'ossessione (negativa) di Sgarbi per tutto quello che risulta innovazione dell'ambiente costruito, nuova architettura, soprattutto quando questa si accosti alla città e agli edifici per così dire storicizzati (e chissà, forse proprio per questo nella sua idea non più viventi nella storia); in questo peraltro in buona compagnia, non occorre ricordarlo.

L'architettura (per la quale non avvertiamo, a differenza di altri, alcuna necessità di distinzioni tra antica, moderna, recente o contemporanea) o è oggetto vivo, funzionale, utile alla collettività e rappresentativo della stessa, o non è. Senza progetto di architettura, nel caso in questione particolarmente attento al valore di quella antica anche in un intervento di radicale cambiamento del suo senso, non abbiamo risposta alle continue ed essenziali necessità di nuovi spazi, nuove funzioni, nuove rappresentazioni, legate alla incessante evoluzione sociale. Riconoscere questo è fondamentale, anche e soprattutto nell'ambito di un esercizio critico.

Nella stessa lettera, Leonardi ricorda rammaricato la mancata difesa di De Carlo da parte degli ospiti (Università e Biblioteche riunite Civica e U. Recupero), forse ipnotizzati dalla vis polemica del nostro. E aggiungeremmo che ricorda rammaricato la mancata difesa da parte delle istituzioni, che in essa hanno prestigiosa e unica sede, del progetto di rinnovo della fabbrica del Convento dei Benedettini; progetto che si è potuto nel tempo realizzare, come sempre, grazie soprattutto a un'azione plurale, collettiva, coinvolgente volontà ed esperienze molto più ampie che quella del singolo architetto, del solo De Carlo; è grazie a questa azione e al suo evolversi e durare che oggi i Benedettini sono, oltre che un grande e rappresentativo polo di studi, anche meta di scoperta turistica, luogo di eventi culturali aperti alla città. Un progetto al quale, non ci pare superfluo ricordare, De Carlo ha riservato una consistente parte della sua ultima opera, apportando ancora una volta un essenziale tassello al tema del rapporto tra città antica e moderna e, come in modo più celebrato ad Urbino, tra città e istituzione universitaria.

Catania ha da sempre circondato, in molte e prevalenti componenti istituzionali e culturali, di un assordante silenzio questa esperienza; oggi non sembra mostrare orgoglio nell'averla portata a compimento, nel poterla vivere e continuare a trasformare pur nel prioritario rispetto dell'antica fabbrica.

Parte fondamentale dell'architettura italiana moderna, (ma diremmo dell'architettura italiana in toto) per specificità della propria storia e cultura urbana, si è esplicata proprio in interventi (coraggiosi, ma rispettosi) di rinnovo di grandi architetture antiche, portate a nuova vita, funzionalità, capacità rappresentativa; Catania stessa vede all'opera questa specificità non solo nell'edificio dei Benedettini, riprogettato da De Carlo, ma ad esempio anche nel museo di Castell'Ursino allestito su progetto di Giuseppe Pagnano e nella Villa Cirami di Giacomo Leone; e dobbiamo ricordare che la Sicilia si può oltremodo fregiare e andare orgogliosa (senza bisogno di riconoscimenti da parte di Sgarbi) di grandissimi interventi sull'architettura e la città antiche, progettati altresì da Carlo Scarpa, Giuseppe Samonà, Franco Minissi, Pasquale Culotta e tanti altri, tra la migliore cultura architettonica.

Con loro Inarch grida l'importanza di una rinnovata architettura, con loro Inarch ricorda l'unicità dell'apporto progettuale dato da De Carlo alla fabbrica del Convento dei Benedettini. Con loro, Inarch si chiede oggi chi abbia il coraggio, a Catania o in Sicilia e in Italia, di fare propria, difendere e valorizzare, anche discutendola, questa viva e generosa eredità.

Arch. Ignazio Lutri

Presidente In/Arch Sicilia

01/12/2013

«Provvedimento disciplinare nei confronti di operatore Aeop» In riscontro agli abusi, più volte segnalati in questa autorevole rubrica, commessi da un operatore di protezione civil

La Curia trasloca a Natale

La Sicilia - Agrigento - Articolo

La Sicilia (ed. Agrigento)

""

Data: **01/12/2013**

Indietro

La Curia trasloca a Natale

Dal 2 gennaio gli uffici saranno operativi nella nuova sede del Seminario

Domenica 01 Dicembre 2013 Agrigento, e-mail print

il seminario di agrigento A partire dal 2 gennaio gli uffici della Curia arcivescovile saranno operativi nella nuova sede del seminario, in piazza don Minzoni. La notizia non è ufficiale ma è certa: in questi giorni sono in fase di ultimazione i lavori di adattamento dei locali che fino a qualche tempo addietro erano adibiti a scuola, in un'ala del seminario realizzata negli anni '50 del secolo scorso. Si tratta di adeguamento dei locali (laddove le stanze erano grandi, ad esempio, sono state divise in due) e di realizzazione dei servizi (impianti elettrici, telefonici, informatici, eccetera) che sono necessari per il buon funzionamento della struttura burocratica della Chiesa agrigentina. La rimanente parte della scuola del seminario resterà a quest'ultimo per gli usi che il rettore riterrà più opportuni.

Una volta ultimati i lavori di adattamento, si procederà alla effettuazione del trasloco che dovrebbe avvenire alla fine di dicembre, tra Natale e Capodanno, in modo tale che già dal 2 gennaio tutto possa essere pronto per riprendere ogni attività nei nuovi locali.

A trasferirsi nella nuova sede saranno tutti gli uffici della Curia ad eccezione del Museo diocesano che resterà nell'ala considerata non a rischio del palazzo arcivescovile. Lo sgombero degli attuali locali, come si sa, è dovuto alla situazione di pericolo in cui si sono venuti a trovare tutti gli edifici situati nel costone adiacente la via Duomo, a partire dalla Cattedrale di San Gerlando. Il consolidamento del tratto di costone sottostante quest'ultima, come si sa, è stato oggetto di uno studio molto approfondito da parte dei tecnici della Protezione civile regionale e dell'Università. Alla fine si è stabilito che è necessario realizzare un reticolo di micropali della lunghezza di 20-30 metri con un intervento il cui costo dovrebbe aggirarsi intorno a 30 milioni di euro. Per affrontare la spesa, ne sono già disponibili 5 che sono residui del finanziamento di 20 milioni di euro prima concesso e poi parzialmente revocato (nella misura di 15 milioni di euro) a favore delle zone alluvionate di Giampileri.

Su quest'ultima vicenda c'è pendente un giudizio di fronte al Tar (che ha concesso al sospensiva) per un ricorso presentato dal Comune (in proposito il governatore Crocetta ha invitato il sindaco a ritirarlo ma quest'ultimo prima vuole precise garanzie). Per il resto, l'assessorato regionale territorio ed ambiente ha messo da parte, utilizzando le economie relative ai ribassi d'asta sui lavori relativi a dissesti idrogeologici, la considerevole cifra di 17 milioni, per cui allo stato ne sarebbero disponibili in totale 22.

Salvatore Fucà

01/12/2013

Oggi a Niscemi

La Sicilia - CL Provincia - Articolo

La Sicilia (ed. Caltanissetta)

""

Data: **30/11/2013**

[Indietro](#)

Oggi a Niscemi

Sabato 30 Novembre 2013 CL Provincia, e-mail print

Niscemi. Importante il seminario di aggiornamento professionale sul tema «Microzonazione sismica e pianificazione territoriale a vari livelli» il cui inizio è previsto oggi alle 9 presso l'auditorium del Centro socio culturale «Totò Liardo» e che è stato organizzato con il patrocinio del Comune di Niscemi, dall'associazione geologi della provincia di Caltanissetta e dall'associazione tecnici di Niscemi «Thòlos» di cui è presidente il geologo Carmelo Iudica. Niscemi infatti, ricade in un territorio dichiarato ad alto rischio sismico e franoso e tutta la parte meridionale e centro occidentale dell'isola in una zona sismica classificata medio alta. Prerogative queste che richiedono una particolare attenzione verso il territorio, la programmazione di interventi di pianificazione mirati ed indagini geologiche. Ecco perché il tema del seminario di studio specifico il cui svolgimento è stato programmato oggi per tutta la giornata presso l'auditorium del Centro socio culturale, costituisce un particolare momento di studio del territorio e confronto professionale per tutti i tecnici liberi professionisti e geologi del comprensorio. L'inizio del seminario è previsto con i saluti del sindaco Francesco La Rosa, dell'architetto Pino Cincotta, dirigente comunale del settore urbanistica e protezione civile, dell'ingegnere Calogero Foti, dirigente generale della Protezione civile regionale, dell'ingegnere Sergio Morgana, dirigente del servizio di Protezione civile di Caltanissetta, del geologo Giuseppe Collura, consigliere regionale dell'ordine professionale, del geologo Salvatore Maria Saia, presidente dell'associazione dei geologi della provincia di Caltanissetta e del geologo Carmelo Iudica, presidente dell'associazione «Thòlos» tecnici di Niscemi. Interverranno al seminario - moderato dal prof. Vincenzo Liguori - i geologi Federico Calvi, il prof. Dario Liuzzo, Antonino D'Alessandro ed Antonio Torrisi.

Per l'occasione è in programma la consegna delle benemeritenze ai volontari di protezione civile che hanno prestato servizio di soccorso nel 2009 in Abruzzo.

Nella sessione pomeridiana del seminario interverranno il geologo Giuseppe Collura, gli architetti Giuseppe Trombino, Rosario Cultrone, Chiara Pagano Mariano, Rigels Pirgu e gli ingegneri Guido Umiltà ed Antonio Castiglione, il quale si soffermerà sugli interventi programmati realizzati nel fronte della frana che il 12 ottobre del 1997 si verificò a Niscemi. Il seminario si concluderà con un dibattito.

Alberto Drago

30/11/2013

Impreparati agli allerta meteo

La Sicilia - CL Provincia - Articolo

La Sicilia (ed. Caltanissetta)

""

Data: 30/11/2013

Indietro

Impreparati agli allerta meteo

Il disaster manager Salvatore Saia: «Solo otto Comuni su 22 hanno un Piano»

Sabato 30 Novembre 2013 CL Provincia, e-mail print

Mussomeli. Con l'arrivo di «Attila», nucleo d'aria gelida che sta invadendo l'Italia e già a Mussomeli ha fatto registrare un brusco calo della temperatura, alla luce di quel che è accaduto in Sardegna abbiamo fatto alcune domande sulla situazione al disaster manager dott. Salvatore Saia.

- Se dovesse arrivare un bollettino di pre-allarme, siamo in grado di attrezzarci in poche ore per prevenire l'allerta meteo? «Ogni giorno arriva il bollettino di avviso di Protezione civile, quello che però mette in allarme la Protezione e i sindaci, è un sms che arriva in contemporanea alla mail inviata dal Dipartimento regionale di Protezione civile, e che avvisa per aree di influenza idro-geologica. Tali aree in Sicilia sono nove, ma non corrispondono all'area provinciale. La provincia di Caltanissetta infatti è inserita nell'area E che interessa i bacini del fiume Platani e Salso e nell'area F che interessa il bacino del fiume Gela. All'arrivo di tale messaggio si dovrebbero attivare le procedure dei Piani di Protezione civile, Piani che tutti i comuni dovrebbero avere insieme ai presidi territoriali, ovvero del personale adibito alla bisogna».

-Ma questi presidi territoriali esistono?

«No, i presidi territoriali non esistono. Nella nostra provincia, su 22 comuni, soltanto 7 o 8 hanno predisposto i piani».

Predisporre i piani che significa?

«I piani si dividono in tre parti. La prima è formata da tutti i dati del territorio. Nella seconda viene descritto lo scenario e quindi i rischi a cui può andare incontro e cioè il grado di pericolosità. Infine abbiamo il modello di intervento. E qui deve essere indicato con nome e cognome ogni soggetto e quali interventi in concreto deve attuare in caso di calamità. La logica sarebbe quella di istituire delle Sale operative permanenti, ma hanno dei costi, ci si potrebbe tuttavia organizzare con le reperibilità. Circa le sale operative provinciali, abbiamo un proliferare di tali sale: carabinieri, polizia, vigili del fuoco etc, ma fintanto che non ci sarà un numero unico europeo per smistare le chiamate a seconda il tipo di emergenza, non si riuscirà ad organizzare un coordinamento efficace».

- Siamo quindi come sempre in ritardo cronico rispetto alla direttiva emanata dall'Europa che ha predisposto di istituire i Piani di intervento su base provinciale.

«L'Europa ha anche emanato una direttiva per prevenire le alluvioni, ovvero il rischio peggiore dal punto di vista dell'emergenza. In Sicilia però non è ancora operativo il centro regionale».

- Un quadro insomma molto fosco. Se arriva un'allerta nevicata a Mussomeli come ci si organizza?

«Mussomeli come altri comuni montani, deve attrezzarsi per tempo col sale e coi mezzi adibiti al suo spargimento sulle strade. Questo tipo di emergenza tuttavia dura poco e si tratta di un rischio basso. Il vero rischio nella nostra zona, è il dissesto idro-geologico. Da noi s'è costruito in maniera disorganica e le stesse abitazioni possono costituire ostacolo in caso di emergenza».

- Quindi i sindaci del territorio se ricevono un allerta di pre-allarme che devono fare?

«La risposta banale sarebbe: attivare i piani ma come abbiamo detto i piani non esistono. Si dovrebbero predisporre quindi delle procedure minimali, ovvero l'attivazione dei presidi per monitorare il territorio e provvedere in caso di allarme calamità, allo sgombero delle aree abitate».

Come sempre quindi spetta ai sindaci, lasciati allo sbando, l'onere di provvedere ai propri territori. L'unico auspicio dunque è che il buon Dio, continui a proteggere l'area del Vallone (e non solo), da calamità naturali.

Roberto Mistretta

30/11/2013

E il presidente del Consiglio di Marianopoli abbandonò l'aula

La Sicilia - CL Provincia - Articolo

La Sicilia (ed. Caltanissetta)

""

Data: 01/12/2013

Indietro

E il presidente
del Consiglio
di Marianopoli
abbandonò l'aula

Domenica 01 Dicembre 2013 CL Provincia, e-mail print

Marianopoli. Seduta fiume del Consiglio comunale che approva pressoché tutti i 21 punti all'ordine del giorno e soprattutto delibera di mantenere al minimo tutti i tributi locali.

La lunga seduta del Consiglio era fissata per le 20 di venerdì ed è andata avanti sino ad oltre l'una e trenta della notte, in un tour de force che alla fine registra la soddisfazione dell'Amministrazione comunale per l'approvazione di tutti i punti proposti in discussione, la gran parte dei quali propedeutici al bilancio, relativi alle approvazioni delle tariffe Imu, Tosap, Tarsu, imposta sulla pubblicità, addizionale Irpef, i cui tributi sono stati approvati mantenendo le tariffe esistenti al minimo. A questo proposito è stato deliberato di mantenere il vecchio regime Tarsu anziché la Tares, evitando così il salasso sulle famiglie che si prospettava con l'applicazione della nuova tassa.

Sempre in materia di rifiuti è stata deliberata l'adesione all'Aro delle "Cinque Valli", con Resuttano, Santa Caterina, Vallelunga e Villalba, permettendo così di potere avviare la nuova esperienza consortile per la gestione integrata dei rifiuti. E' stato approvato inoltre, il Piano triennale delle opere pubbliche e l'atteso Piano di Protezione civile, redatto dall'Ufficio tecnico comunale. Molto attesa anche la condivisione della petizione popolare di protesta sulla viabilità disastrosa, promossa dal comitato cittadino presieduto da Lillo Genco, a proposito della quale il sindaco ed il Consiglio hanno preso impegni di promuovere azioni di protesta con i comuni limitrofi.

Sono stati anche trattati diversi punti relativi a modifiche del regolamento del Consiglio comunale e la Convenzione per la conduzione in forma associata della segreteria con il Comune di Castellana Sicula.

In ultimo i lavori hanno visto un acceso dibattito tra il presidente del Consiglio Guido Acquisti ed il sindaco Carmelo Montagna e il vice sindaco Salvatore Noto, in merito alle modifiche del regolamento del Consiglio ed alla conduzione dei lavori consiliari. Ne è seguito l'abbandono dell'aula da parte del presidente Acquisti, seguito da due consiglieri di opposizione, Giuseppe Cannella e Grazia Noto.

I lavori sono continuati ugualmente sotto la direzione del vice presidente del Consiglio Gaetano Bellavia, con l'approvazione dei restanti punti e con l'intervento del sindaco Montagna che ha sottolineato come Acquisti, «con i suoi atteggiamenti si sia messo in minoranza e si sia tirato fuori dalla compagine amministrativa, aprendo nei fatti una crisi sulla figura del presidente del Consiglio».

Soddisfatto il vice sindaco e assessore al Bilancio- Salvatore Noto per «il bilancio chiuso senza aumentare minimamente le tasse locali».

01/12/2013lr

Allerta maltempo Nubifragi attesi al Sud sulle coste ioniche

La Sicilia - I FATTI - Articolo

La Sicilia (ed. Catania)

""

Data: 30/11/2013

Indietro

Allerta maltempo

Nubifragi attesi al Sud

sulle coste ioniche

Dalla Protezione civile avviso di condizioni avverse «in particolar modo nell'area dei Nebrodi»

Sabato 30 Novembre 2013 I FATTI, e-mail print

Giancarlo Cologgi

Roma. In arrivo piogge intense al Sud, mentre da domani condizioni di instabilità interesseranno anche il Centro e la Sardegna: è il nuovo allerta meteo emesso dal Dipartimento della Protezione civile. Una circolazione depressionaria in transito verso lo Ionio, informa la Protezione civile nazionale, determinerà condizioni di diffuso, persistente e spiccato maltempo al Sud con fenomeni particolarmente intensi sulle regioni ioniche.

Nella fascia ionica messinese molte scuole oggi hanno deciso di restare chiuse per timore di nubifragi. Sono previsti alti volumi di pioggia in particolare modo, nell'area dei Peloritani e dei Nebrodi, in provincia di Messina. La Protezione civile regionale ha inviato una nota a sindaci, Province, Fs e Anas per invitarli a «verificare la funzionalità delle opere idrauliche affinché possa garantirsi il corretto ed idoneo smaltimento delle acque meteoriche». Secondo la Protezione civile regionale «particolare riguardo va posto alle abitazioni isolate, all'utilizzo improprio dei seminterrati, agli attraversamenti fluviali, alle reti viarie che interferiscono con il reticolo idrografico».

Massimiliano Pasqui del Cnr-Ibimet avverte: «È in arrivo una severa ondata di maltempo, con piogge e forti nubifragi che inizierà da questa mattina al Sud, in particolare sulle regioni delle coste Ioniche, e che perdurerà anche all'inizio della prossima settimana». Situazione critica nelle regioni del Sud anche per Edoardo Ferrara del centro 3Bmeteo: «Si formerà un nuovo ciclone mediterraneo, simile a quello che ha causato l'alluvione in Sardegna, ma probabilmente anche più potente, che tra oggi e domani sarà causa di piogge e temporali al Sud e sulle Isole, anche violenti e a carattere di nubifragio. Alle piogge si aggiungeranno pure forti venti, che soffieranno tra Scirocco e Levante, con raffiche fino a oltre 80-90 chilometri e possibili violente mareggiate, specie sulle coste ioniche e adriatiche». Domani l'apice del maltempo che «non si placherà all'inizio della prossima settimana, con l'arrivo di una nuova perturbazione che porterà ancora altre piogge al Centrosud. Ma una buona notizia arriva sul fronte delle temperature: aumenteranno le massime di 3-4 gradi», conclude il ricercatore del Cnr Pasqui.

Il Dipartimento della Protezione Civile ha dunque emesso un avviso di condizioni meteo avverse che prevede, dal pomeriggio-sera di oggi, precipitazioni diffuse e persistenti a prevalente carattere di rovescio o temporale, su Calabria, Basilicata, Puglia e Sicilia. I fenomeni daranno luogo a rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento. La protezione civile consiglia di evitare di usare l'automobile, evitare di transitare o sostare lungo gli argini dei corsi d'acqua sopra ponti o passerelle e nei sottopassaggi.

30/11/2013

La prima foto è apparsa su "La Sicilia" il 21 novembre

La Sicilia - Catania (Cronaca) - Articolo

La Sicilia (ed. Catania)

""

Data: **30/11/2013**

[Indietro](#)

La prima foto è apparsa su "La Sicilia" il 21 novembre

Sabato 30 Novembre 2013 Catania (Cronaca), e-mail print

La prima foto è apparsa su "La Sicilia" il 21 novembre. Foto che di mostrava uno scarso rispetto per i pedoni da parte del personale della protezione civile che ha parcheggiato sul marciapiede (non è la prima volta). Seconda foto scattata questa volta dal sottoscritto: adesso siamo in via Fava. Stessa macchina posteggiata sulle strisce pedonali davanti al teatro stabile. Questo pseudo signore della Protezione civile non si smentisce e continua a calpestare i diritti dei pedoni. Ma nessuno può richiamarlo?

Nicola Ciancico

30/11/2013

Coltre di cenere ricopre il paese

La Sicilia - Catania (Provincia) - Articolo

La Sicilia (ed. Catania)

""

Data: 30/11/2013

Indietro

LINGUAGLOSSA. La pioggia ha aggravato la situazione

Coltre di cenere

ricopre il paese

Allarme del sindaco Vecchio: «L'emergenza non può essere considerata solo del nostro Comune»

Sabato 30 Novembre 2013 Catania (Provincia), e-mail print

La strada provinciale Mareneve completamente ricoperta dalla cenere A farne le spese stavolta è stata Linguaglossa. Una copiosa coltre di cenere ha infatti coperto l'intero territorio. Più abbondante nella parte nord del paese e, principalmente, nella frazione di "Catena" dove si è creato uno strato di circa cinque centimetri. E ad aggravare la situazione, la pioggia di ieri che ha creato una poltiglia davvero fastidiosa. Gli interventi di pulizia prontamente avviati dal Comune hanno dovuto subire un arresto per la pioggerella che è caduta costante nell'intera giornata. Potranno riprendere solo allorché cesserà di piovere.

E ad essere coperta di pioggia anche la strada provinciale "Mareneve" che da Linguaglossa va sino al bivio di Piano Provenzana. Anche qui si rende necessario, urgentemente, un intervento della Provincia per liberare l'arteria dalla sabbia, prima che inizi la stagione sciistica. Un ritardo degli interventi potrebbe infatti creare problemi alla stagione turistica di Piano Provenzana. L'ultima pioggia di cenere è stata caratterizzata dalla sua sofficietà. Si calcola che sono caduti due-tre chili di sabbia per metro quadrato.

Ed a manifestarne il disagio è proprio il primo cittadino Rosa Maria Vecchio. "Così come ogni volta ci stiamo adoperando prontamente per superare quanto prima possibile il disagio creato dalla sabbia caduta". "Ancora una volta - dice ancora il sindaco - è emergenza, ma non emergenza di Linguaglossa quanto, piuttosto, del territorio. L'esperienza degli ultimi avvenimenti che l'Etna ci offre, debbono farci comprendere come l'emergenza Etna non si può considerare di questo o quel Comune che viene via via colpito dal fenomeno vulcanico, quanto dell'intero territorio". "Ed in tale prospettiva occorre certamente un intervento regionale finalizzato all'emergenza territorio e che possa far fronte, ogni volta che sia necessario, al fenomeno vulcanico, anche tramite l'intervento della Protezione Civile". "E' del tutto evidente che restando tutto così come è ora - ha concluso il sindaco Vecchio - si crea un onere per le casse comunali davvero insostenibile". L'Etna, coi suoi oramai continui sbuffi, costituisce davvero un problema. E per i Comuni è un carico di non poco conto. La denuncia del primo cittadino impone certamente una riflessione.

Egidio Incorpora

30/11/2013

Allerta meteo, scatta il piano operativo

La Sicilia - Catania (Provincia) - Articolo

La Sicilia (ed. Catania)

""

Data: 30/11/2013

Indietro

aci castello

Allerta meteo, scatta il piano operativo

Sabato 30 Novembre 2013 Catania (Provincia), e-mail print

A seguito dell'allerta meteo avente livello di criticità moderata, dovuto ad avverse condizioni e possibili precipitazioni meteoriche anche a carattere temporalesco, previste per oggi e forse anche per domani, il sindaco di Aci Castello, Filippo Drago ha fatto scattare un piano operativo coinvolgendo tutti gli organi preposti dell'ente rivierasco.

«Già in serata (ieri per chi legge, ndr.) i nostri vigili urbani hanno effettuato un monitoraggio delle zone maggiormente a rischio allagamenti e precisamente nelle area della collina di Vampolieri. Monitorati i siti che presentano problematiche di tipo idraulico e idrogeologico quali i torrenti Toscano, Sant'Antonio, Vallone Grande, Barriera, Demaniale e Ciccuni. Inoltre il nostro ufficio comunale di Protezione civile ha attivato il presidio territoriale, per una fase operativa di "preallarme", al quale ci si potrà rivolgere telefonando ai numeri 3204339686 o 3207985511. E' anche possibile rivolgersi al comando di Polizia municipale telefonando al numero 095271542. In considerazione dell'abbondante pioggia prevista nella giornata di sabato e forse anche domenica mattina, invito tutta la cittadinanza ad adottare le opportune cautele, prestando soprattutto la massima attenzione nell'utilizzare i veicoli, specie quelli a due ruote, sulla viabilità del nostro territorio rivierasco».

Da precisare, inoltre, che i vigili urbani castellesi ieri sera hanno informato, con un servizio porta a porta, quasi tutta la cittadinanza dell'allerta meteo e del piano operativo fatto scattare dal primo cittadino.

Beppe Castro

30/11/2013

Etna, la Regione dichiara stato di calamità per cenere vulcanica

La Sicilia - I FATTI - Articolo

La Sicilia (ed. Catania)

""

Data: 30/11/2013

Indietro

interessati comuni nelle province di catania e di messina

Etna, la Regione dichiara stato di calamità per cenere vulcanica

Crocetta «Rischi alla salute e alla circolazione veicolare e pedonale»

Sabato 30 Novembre 2013 I FATTI, e-mail print

linguaglossa, una strada ricoperta da una coltre di cenere Palermo. La giunta regionale, su proposta del direttore generale della Protezione Civile, ha approvato la dichiarazione di stato di calamità per i comuni etnei colpiti dalla eruzione di cenere vulcanica.

I comuni che rientrano nel provvedimento sono: Adrano, Biancavilla, Castiglione di Sicilia, Calatabiano, Fiumefreddo di Sicilia, Linguaglossa, Piedimonte Etneo, Mascali, Milo, Sant'Alfio, in provincia di Catania. Per quanto riguarda invece la provincia di Messina sono coinvolti: Castelmola, Giardini Naxos, Letojanni e Taormina.

La dichiarazione si è resa necessaria per i «rischi alla salute umana che ci creano per l'emissione di ceneri nonché rischi per la circolazione sia veicolare che pedonale, intasamento tombini e caditoie, per le attività produttive, per gli insediamenti industriali, agricoli e turistici, per la necessità di eliminare l'intasamento delle vie di circolazione e per quanto necessario a eliminare ogni pericolo derivante dal fenomeno».

Inoltre, la pioggia di ieri e i temporali attesi per il weekend peggioreranno la situazione contribuendo a compattare la cenere e a intasare grondaie e caditoie, cumuli per strada, tombini.

Intanto, ieri mattina intorno alle 6.50 si è interrotta l'intensa attività stromboliana dal Nuovo Cratere di Sud Est dell'Etna cominciata nel tardo pomeriggio di giovedì. Ieri, con la conclusione dell'immissione di cenere nell'atmosfera, è tornato pienamente operativo lo scalo aereo di Fontanarossa, con la riapertura dei due spazi aerei sopra la città che erano stati chiusi giovedì sera.

Alte fontane di lava e forti boati, visibili anche a grande distanza che hanno dato spettacolo nella serata e durante la notte ricadendo sulla neve e che sono stati accompagnati dall'emissione di cenere - poi ricaduta sui paesi della fascia pedemontana a Nord Est dell'Etna - hanno caratterizzato anche quest'ultima fase parossistica del vulcano fino alla mezzanotte, ora dalla quale l'attività vulcanica è andata lentamente scemando fino a concludersi del tutto.

L'eruzione, che è stata come sempre monitorata dall'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia di Catania, ha dato vita a due piccole colate laviche, in direzione Sud ed Est, che sono ora in via di raffreddamento.

R. fat.

30/11/2013

Timori per l'arrivo di un ciclone mediterraneo Bufere di pioggia e vento: l'allerta anche in Sicilia

La Sicilia - I FATTI - Articolo

La Sicilia (ed. Catania)

""

Data: 01/12/2013

Indietro

Timori per l'arrivo di un ciclone mediterraneo

Bufere di pioggia e vento: l'allerta anche in Sicilia

Il meteo. Dopo le insistenti precipitazioni di ieri, è previsto un ulteriore peggioramento

Domenica 01 Dicembre 2013 I FATTI, e-mail print

Corrado Garai

Roma. Neve in Piemonte, Lombardia e Liguria; precipitazioni intense con rischio alluvioni nelle regioni del Sud. L'Italia è stretta nella morsa del maltempo. Ed è sotto un duplice attacco: una perturbazione di origine atlantica, all'origine dei primi fiocchi di neve a Milano e a Torino; e un ciclone mediterraneo che, assieme a forti piogge e venti burrascosi, potrebbe portare oggi veri e propri nubifragi soprattutto su Calabria, Basilicata, Puglia e Sicilia; rovesci, temporali e venti intensi che da oggi coinvolgeranno anche la gran parte del centro-sud e a, partire dal pomeriggio anche la Sardegna orientale, già colpita dall'alluvione della scorsa settimana, secondo il nuovo allerta meteo diffuso ieri dalla Protezione civile.

Domani il tempo dovrebbe tornare bello soltanto a Nord, mentre nel resto di Italia si dovrà attendere sino a giovedì.

Le precipitazioni intense che ieri hanno colpito Calabria, Basilicata, Puglia e Sicilia (e soprattutto le aree ioniche, con il rischio di bombe d'acqua sulle province di Crotone, Catanzaro, Matera e Taranto, secondo il portale Il meteo. it), oggi si estenderanno su Marche, Abruzzo, Molise e Campania. E a farla da padrone saranno i venti di burrasca.

L'esperto

«Sarà un weekend di forte maltempo sulle regioni meridionali con piogge, forte vento e anche rischio di nubifragi», lo conferma in una nota il meteorologo di 3bmeteo. com Edoardo Ferrara che spiega: «Si sta formando in queste ore un ciclone mediterraneo, al largo della Libia, che risalirà lo Ionio portando un sensibile peggioramento delle condizioni meteo al Sud. Il clou del maltempo nella notte tra ieri sera e oggi quando, in particolare sui versanti ionici, si potranno avere piogge anche molto abbondanti, con accumuli localmente superiori ai 100 mm».

«Calabria, Basilicata, Puglia e Molise tra le regioni più colpite - prosegue l'esperto - in particolare crotonese, catanzarese, materano, metapontino in generale, Salento e barese, con locali dissesti idrogeologici non esclusi. Sui settori molisani si aggiungerà inoltre la fusione della neve caduta in abbondanza sull'Appennino, che andrà ad aggiungersi alle già forti piogge previste. Rovesci in arrivo anche su Campania, Sicilia e - ancora una volta - Sardegna, specie cagliaritano, con il maltempo che tenderà a spingersi verso il Centro, interessando soprattutto le adriatiche e, in misura minore, anche Lazio e Umbria. Attenzione al vento, che soffierà forte da Scirocco sullo Ionio, tra Levante e Grecale altrove, con mari agitati, onde superiori ai 4-5 metri sui settori ionici con mareggiate».

«Meglio invece al Nord e Toscana, dopo il modesto peggioramento di sabato mattina, responsabile di qualche nevicata anche in pianura sul Nordovest, ma con tendenza ad aumento delle nubi da Sud e qualche pioggia entro domenica sera sull'Emilia Romagna e sui settori toscani», concludono da 3bmeteo. com.

Preallarme fino a Messina

L'ufficio Protezione civile del Comune di Catania informa che nel territorio cittadino il livello di criticità meteo, così come segnalato dalla Soris, è di "attenzione". Per i Comuni costieri della riviera Jonica fino a Messina, il livello sale fino al "preallarme". Il sindaco, con una nota, «avvisa dunque i cittadini di continuare a osservare prudenza, cautela e attenzione anche perché il livello di allarme meteo in città potrebbe salire» e sottolinea che «le strutture comunali restano comunque pronte ad affrontare eventuali emergenze».

Allagamenti e disagi nel traffico stradale ieri a Palermo. Decine le richieste di intervento giunte ai vigili del fuoco per allagamenti di strade. Situazione critica in alcuni tratti di via Messina Marine, dove si registra l'allagamento di alcuni

***Timori per l'arrivo di un ciclone mediterraneo Bufere di pioggia e vento:
l'allerta anche in Sicilia***

sottopassi. In particolare all'angolo con via Amedeo D'Aosta ed in via XXVII Maggio la furia dell'acqua ha scoperchiato alcuni tombini.

Calabria, alt a partite

In Calabria sono state tutte rinviate, a causa delle avverse condizioni meteorologiche, le oltre 500 partite del Campionato dilettanti e giovanile di calcio che si sarebbero dovute svolgere tra ieri e domani in Calabria. Rinvio, per lo stesso motivo, anche l'incontro del campionato di Serie D tra Rende e Città di Messina.

Alla luce di queste previsioni la Protezione civile rivolge alcuni inviti alla prudenza: usare l'automobile solo in casi di grave urgenza; non transitare lungo gli argini dei corsi d'acqua sopra ponti o passerelle; fare attenzione prima di percorrere sottopassaggi; evitare di sostare in scantinati, piani bassi o garage, a forte rischio allagamento durante intensi scrosci di pioggia.

01/12/2013

Il nuovo Prg è finalmente realtà Vizzini.

La Sicilia - Catania (Provincia) - Articolo

La Sicilia (ed. Catania)

""

Data: 01/12/2013

Indietro

Il nuovo Prg è finalmente realtà Vizzini.

Due i correttivi imposti dalla Regione allo strumento urbanistico

Domenica 01 Dicembre 2013 Catania (Provincia), e-mail print

il centro storico di mineo Pensato trent'anni fa e scaduto da venti, il vecchio Piano regolatore del Comune di Vizzini va in archivio. Con la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale, entra in vigore il nuovo strumento di programmazione urbanistica. Un atto che sancisce la fine di un lungo iter accompagnato, specie nell'ultimo quinquennio, da accese battaglie.

La revisione del Prg era stata adottata nel 2011 da un commissario in sostituzione del Consiglio comunale. Poi un'attesa di 2 anni e mezzo prima del via libera dell'Assessorato regionale del Territorio e dell'Ambiente. Diversi gli aspetti rilevanti del nuovo strumento urbanistico: l'inclusione dello Studio forestale regionale (ancora in fase sperimentale), l'adozione delle indicazioni del Piano di assetto idrogeologico, oltre alla realizzazione di un Piano urbanistico commerciale e di un Piano di Protezione civile.

Due, invece, i correttivi imposti dalla Regione: in attesa di specifici studi, l'area di contrada Fornello passa da edificabile ad agricola, ad eccezione dei terreni adiacenti a via Mazzone (già in gran parte edificati), mentre viene sospesa la realizzazione della via di fuga verso la strada statale 124. «Vizzini ha ora un Prg studiato nell'esclusivo interesse della comunità - ha sottolineato Vito Cortese, presidente del Consiglio comunale e sindaco nello scorso decennio -, che potrà sfruttarlo per puntare a uno sviluppo a lungo osteggiato».

«Entro dicembre - ha aggiunto Salvatore Ponte, assessore ai Lavori pubblici - porteremo in Consiglio anche il Piano particolareggiato del centro storico».

Livio Giordano

01/12/2013

Roma. Neve in Piemonte, Lombardia e Liguria; precipitazioni intense con rischio alluvioni nelle regi...

La Sicilia - I FATTI - Articolo

La Sicilia (ed. Catania)

""

Data: 01/12/2013

Indietro

Roma. Neve in Piemonte, Lombardia e Liguria; precipitazioni intense con rischio alluvioni nelle regi...

Domenica 01 Dicembre 2013 I FATTI, e-mail print

torino, le colline imbiancate Roma. Neve in Piemonte, Lombardia e Liguria; precipitazioni intense con rischio alluvioni nelle regioni del Sud. L'Italia è stretta nella morsa del maltempo. Milano ieri mattina si è svegliata, come pure altre zone della Lombardia, sotto la prima neve della stagione. Un centimetro appena, visto che i fiocchi misti ad acqua hanno fatto fatica ad attecchire a terra. Fin dalle prime ore della giornata le centrali operative di Protezione civile, Polizia locale e Amsa hanno monitorato la situazione delle strade per prevenire la formazione di ghiaccio. Per il maltempo, che ha reso impossibile il volo in elicottero, il presidente del Milan Silvio Berlusconi ha dovuto annullare la sua visita a Milanello. La neve è caduta anche a Torino (4 centimetri sulla collina del capoluogo) e su gran parte del sud-ovest del Piemonte; i fenomeni più intensi, nel cuneese. Nessuna criticità è stata rilevata a Torino a causa della debole nevicata che ha interessato il capoluogo piemontese nelle ore centrali della giornata. Durante la giornata i mezzi spargisale hanno operato su tutta la viabilità collinare. Questi mezzi sono rimasti operativi fino a tarda sera per prevenire gli effetti delle gelate notturne. Imbiancato anche l'entroterra alle spalle di Genova.

01/12/2013

La Matrice restituita ai fedeli Piedimonte.

La Sicilia - Catania (Provincia) - Articolo

La Sicilia (ed. Catania)

""

Data: 01/12/2013

Indietro

La Matrice restituita ai fedeli Piedimonte.

Dopo un anno e 8 mesi di lavori si smontano i ponteggi

Domenica 01 Dicembre 2013 Catania (Provincia), e-mail print

la chiesa in parte "velata" A un anno ed otto mesi dall'inizio dei lavori, la Chiesa Madre di Piedimonte Etneo viene liberata dai ponteggi e restituita alla vista di cittadini e fedeli nella sua interezza.

Nella primavera del 2012, infatti, venivano avviati gli interventi di messa in sicurezza e restauro degli intonaci e dei tetti della Chiesa Madre di Piedimonte Etneo dopo il finanziamento di quasi 500mila euro, accordato dalla Protezione civile, per i danni subiti dall'edificio di culto più grande del paese - la cui costruzione risale agli anni tra il 1711 ed il 1713 per quanto riguarda il corpo principale - durante il terremoto del 2002.

Quella che fu preannunciata come un'operazione lampo, era invece destinata a prolungarsi di giorno in giorno fino ad arrivare a oggi, con una lunga fase di blocco delle opere, tenendo con il fiato sospeso in molti tra coloro che temevano di trovarsi di fronte all'ennesimo intervento pubblico lasciato a metà.

Nel corso dell'estate del 2012 infatti, veniva avviato l'iter per redigere una variante al progetto iniziale e così estendere gli interventi, limitati in origine alle navate laterali, anche alla navata centrale utilizzando i fondi derivanti dal ribasso d'asta.

La ristrutturazione, aggiudicata in gara d'appalto da una impresa con sede in provincia di Agrigento, veniva interrotta.

Fin da allora, dunque, le impalcature al servizio del cantiere nascondevano buona parte dei prospetti laterali della Chiesa Madre, mentre l'accesso al pubblico veniva limitato alla navata centrale.

Oggi il lieto fine: i lavori, ripresi dopo l'estate, sono stati rapidamente ultimati e la vista della Chiesa - che può adesso contare su di un tetto più sicuro e recuperato secondo moderni canoni d'intervento - restituita a cittadini e visitatori. Per i fedeli un momento importante, atteso da tanto tempo.

Francesco Vasta

01/12/2013

omnibus

La Sicilia - Catania (Provincia) - Articolo

La Sicilia (ed. Catania)

""

Data: 01/12/2013

Indietro

omnibus

Domenica 01 Dicembre 2013 Catania (Provincia), e-mail print

Motta. Attestati ai pulizieri volontari della Sp 13

Consegnati dal vice-sindaco di Motta S. Anastasia, Francesco Restifo, gli attestati di partecipazione ai volontari che, nelle scorse settimane, hanno partecipato alla "Giornata di pulizia", attività a carattere ambientale volta alla ripulitura di un tratto della Sp 13, posto a ridosso dello svincolo autostradale di Motta dell'autostrada Catania-Palermo. A ricevere gli attestati, nel corso di una cerimonia che si è svolta nell'aula Consiliare, sono stati i volontari dei vari Dipartimenti della Stazione aeronavale della Marina Usa di Sigonella, accompagnati dal dott. Alberto Lunetta, responsabile comunicazione della Nas e coordinatore del programma "Community Relations"; nonché i volontari dell'associazione "Rifiuti Zero" di Motta; gli studenti della III E del locale comprensivo statale "D'Annunzio" e i componenti del gruppo comunale di Protezione civile.

Giorgio Ciciarella

Valverde. Raimondo Alessi a «Oltre le paralimpiadi»

Il valverdesse Raimondo Alecci e la sua collega di Nazionale italiana Michela Brunelli (accompagnati da Alessandro Arcigli, direttore tecnico della nazionale paralimpica di tennistavolo) sono stati gli atleti che hanno rappresentato la Fitet ed il Cip durante l'evento «Oltre le paralimpiadi: sport, tecnologia e nuove abilità», un open day che si è tenuto ieri all'Ambasciata Britannica di Roma. I due atleti azzurri hanno affrontato in un incontro-esibizione i due colleghi inglesi Aaron McKibbin e Sara Head (entrambi medagliati a Londra 2012). Un giorno intenso che ha visto la partecipazione di Alex Zanardi, dibattiti e incontri con atleti, esperti e autorità politiche e sportive. Non solo, oltre all'idolo italiano all'evento hanno partecipato anche l'ambasciatore britannico Christopher Prentice, il collega brasiliano Riccardo Neiva Tavares, Luca Pancalli, presidente del Comitato paralimpico italiano e Tiziana Nasi, presidente della Federazione italiana Sport invernali paralimpici e gli atleti Annalisa Minetti, Paola Protopapa, Aaron McKibbin, Sara Head, oltre a Roberto la Barbera e Francesca Porcellato.

C. D. M.

01/12/2013

Barone si dimette Guzzetta è assessore

La Sicilia - Catania (Provincia) - Articolo

La Sicilia (ed. Catania)

""

Data: **01/12/2013**

Indietro

Linguaglossa

Barone si dimette

Guzzetta è assessore

Domenica 01 Dicembre 2013 Catania (Provincia), e-mail print

Il Comune registra in questi giorni un cambio dello scenario all' interno dell' esecutivo comunale, guidato dal sindaco Rosa Maria Vecchio, Aldo Guzzetta prende il posto di Giuseppe Barone che ha rimesso il proprio incarico assessoriale per ragioni personali.

Si è trattato di un "passaggio di consegne" in piena regola visto che Guzzetta si dovrà occupare delle rubriche precedentemente tenute dallo stesso Barone ovvero: Eventi, Spettacolo, Protezione civile, Servizi cimiteriali, P. i, Biblioteca e Cultura.

«Intendo- ha detto il sindaco- rivolgere un ringraziamento e apprezzamento per il lavoro fin qui svolto all'assessore Barone. Auguro al neo assessore Guzzetta un buon lavoro».

Aldo Guzzetta, insegnante della locale scuola media, alle ultime elezioni era stato il primo degli eletti con 172 preferenze.

«Sono pronto ad assumere il nuovo ruolo, per il quale sarò animato da una innata passione».

01/12/2013

Ìir

GIARRE

La Sicilia - Catania (Provincia) - Articolo

La Sicilia (ed. Catania)

""

Data: 01/12/2013

[Indietro](#)

GIARRE

Domenica 01 Dicembre 2013 Catania (Provincia), e-mail print

Il maltempo e le abbondanti piogge annunciate negli ultimi giorni da un avviso di allerta meteo diramato dalla Protezione civile e inviato al Comune ripropongono, a Giarre, il problema della mancata bonifica delle oltre mille caditoie stradali. In un territorio da sempre contraddistinto dal forte rischio idrogeologico, la piena funzionalità delle grate e dei pozzetti stradali diventa assolutamente indispensabile per scongiurare gravi pericoli alla sicurezza dei cittadini, in caso di precipitazioni atmosferiche di notevole intensità. Un'evenienza, quest'ultima, tutt'altro che remota in queste giornate di maltempo.

Nei mesi scorsi l'assessore ai Lavori pubblici e alle Manutenzioni, Giovanni Finocchiaro, aveva rassicurato la cittadinanza, annunciando lo spurgamento di almeno una parte dei pozzetti stradali, grazie ad uno stanziamento di circa 60mila euro. Ma nessun intervento è cominciato e, tra lo stupore collettivo, non si intravede per il momento alcuna possibilità che inizino in tempi brevi i necessari lavori di bonifica delle caditoie cittadine. «Siamo molto preoccupati - dichiara Salvatore Leotta, un cittadino giarrese - la stagione delle piogge è già iniziata e tutti sappiamo i rischi idrogeologici a cui è soggetto il nostro territorio. La recente tragedia in Sardegna dovrebbe costituire un monito per tutti gli amministratori comunali alle prese con problemi del genere; negli anni '90 nel nostro Comune accadde un disastro che vorremmo non si ripetesse più, ma se le caditoie non funzionano le strade si allagano ed è sufficiente qualche ora di forte pioggia per mandare in tilt una città intera. A Giarre, poi, c'è anche il pericolo rappresentato dal torrente Jungo, nei pressi del Liceo Scientifico, con alberi che crescono rapidamente e fuori da ogni controllo».

Gli ultimi lavori di bonifica delle caditoie comunali giarresi risalgono a quasi due anni fa, quando furono eseguiti capillari interventi di manutenzione straordinaria che interessarono le principali strade del centro e delle frazioni. Due distinte ditte incaricate dal Comune si occuparono allora di eseguire i lavori, utilizzando per la prima volta a Giarre un escavatore con risucchio. Un macchinario che, munito di doppie turbine per l'aspirazione dei materiali, consentì la pulizia di una quarantina di pozzetti al giorno, ripristinando la normale funzionalità idraulica delle caditoie.

FABIO BONANNO

01/12/2013

Un milione per la zona Itria

La Sicilia - Enna - Articolo

La Sicilia (ed. Enna)

""

Data: 30/11/2013

Indietro

Piazza Armerina. Finanziamento regionale per dar corso ai lavori

Un milione per la zona Itria

Nel 2007 le piogge avevano causato il crollo della parete della chiesa e la chiusura della strada

Sabato 30 Novembre 2013 Enna, e-mail print

Piazza Armerina. "Presto potranno essere completati i lavori della zona Itria grazie all'arrivo di 995.000 euro che sono già stati depositati presso la cassa regionale di Enna" lo annuncia il vicesindaco Giuseppe Mattia. Nell'inverno del 2007 la zona dell'Itria, a causa delle piogge vide il crollo della parete destra della chiesa dell'Itria per fortuna senza fare vittime. Lo smottamento del terreno determinò, inoltre, ulteriori lesioni alle abitazioni circostanti per cui si rese necessaria una ordinanza di sgombero di decine di famiglie dalle loro abitazioni. Tutt'oggi via Itria, che collega il centro storico al quartiere Canali, è chiusa al transito delle auto e i quartieranti percorrono a piedi una passatoia in legno che gli consente di raggiungere dalla principale via Itria, la via Cannizzo e il cortile Arena. Nel febbraio 2011 arrivò un finanziamento regionale di 1.130.000 euro, con ulteriori 58.000 euro provenienti dal bilancio comunale, per gli interventi di consolidamento lungo i fabbricati di via Itria, tra il piano Capodarso e la chiesa dell'Itria, via Golino e via Bologna, in cortile Arena e in via Cannizzo, e per la demolizione di parte dei fabbricati interessati da altri crolli risalenti al 1981. Parte di queste somme hanno permesso di realizzare gli interventi più urgenti, ma la ditta aggiudicataria dei lavori dopo la esecuzione di questi lavori, nei mesi scorsi ha deciso di sospendere il cantiere in attesa dell'accreditamento delle ulteriori somme.

"Sono stati necessari parecchi viaggi a Palermo presso gli uffici regionali competenti - spiega Mattia - per sbloccare le restanti somme dalle pastoie burocratiche. Il direttore della cassa regionale mi ha fatto sapere che le somme sono state depositate. Adesso la ditta può proseguire nell'esecuzione dei lavori". Negli scorsi giorni i componenti della commissione consiliare "Lavori pubblici", presieduta da Francesco Alberghina, si sono recati nell'area interessata per raccogliere le segnalazioni dei cittadini e constatare le condizioni statiche dell'area. La commissione è stata accompagnata dal geologo Mauro Mirci, dirigente comunale e responsabile della protezione civile.

Mar. fur.

30/11/2013

«Nessun rischio per gli abitanti di Troina»

La Sicilia - Enna - Articolo

La Sicilia (ed. Enna)

""

Data: 01/12/2013

Indietro

Per il responsabile comunale dell'ufficio di Protezione civile

«Nessun rischio per gli abitanti di Troina»

Domenica 01 Dicembre 2013 Enna, e-mail print

Alessandro Nasca Troina. La tragedia avvenuta in Sardegna inevitabilmente riporta alla mente l'interrogativo se anche nel territorio dove viviamo esiste la possibilità che una simile avversità possa avvenire. Per fugare ogni dubbio abbiamo parlato con il responsabile comunale dell'ufficio di Protezione civile, Alessandro Nasca.

«Innanzitutto - dice il geom. Nasca - il nostro territorio presenta uno stato geomorfologico e orografico completamente diverso rispetto alle zone della Sardegna colpite in questi giorni. Ciò non significa che non abbiamo un elevato rischio idrogeologico, come del resto esiste in gran parte del territorio regionale e nazionale. Però è anche vero che all'interno dell'abitato non esistono particolari criticità, sia perché il nostro abitato non è attraversato da torrenti d'acqua, sia perché negli anni quelle zone che destavano una particolare preoccupazione, sono state messe in sicurezza. Mi riferisco alla zona del "Soccorso", a via Marsala, che grazie ai fondi del ministero dell'Ambiente e della Regione Sicilia sono stati oggetto di diversi interventi, che oggi ci danno una certa tranquillità. Poi ci sono gli interventi in corso come quelli in via Fisicaro e via Marino. Ci sono altre zone particolarmente sensibili, ma sono fuori dal centro abitato e comunque sono poste sotto attenzione. Inoltre, stiamo anche valutando tutta la zona che va da via Napoli a via Berlinguer che non presenta una particolare criticità, e con ciò non voglio creare allarmismi, ma si tratta di una zona che è soggetta ad una certa instabilità. Per il resto monitoriamo tutto il territorio e quando ci vengono inviati gli avvisi di allerta meteo mettiamo in atto tutte le misure necessarie con l'aiuto anche dei volontari della Protezione civile locale».

Salvo Calaciura

01/12/2013

Una domenica col rischio di piogge forti

La Sicilia - Cronaca - Articolo

La Sicilia (ed. Enna)

""

Data: **01/12/2013**

[Indietro](#)

Allarme meteo anche per oggi

Una domenica col rischio di piogge forti

Domenica 01 Dicembre 2013 Cronaca, e-mail print

«E' allerta maltempo, ma per carità non parliamo di cicloni che sul Mediterraneo non si possono formare». Così si esprime Emilio Lo Savio, presidente di meteo Sicilia: «Da ieri, ma anche per la prima parte della giornata di oggi avremo piogge diffuse e a tratti intense che colpiranno soprattutto alcune zone ioniche del versante acese e dell'Etna. Sarà una situazione da tenere sotto controllo, ma sino a questo momento non si intravedono situazioni catastrofiche anche se davanti a piogge forti la prudenza deve essere massima».

Intanto l'Ufficio Protezione Civile del Comune di Catania informa che nel territorio cittadino il livello di criticità meteo, così come segnalato dalla Soris, è a livello di Attenzione. Tuttavia per i Comuni costieri della Riviera Jonica fino a Messina, il livello sale fino al Preallarme. Il sindaco Bianco avvisa dunque i cittadini di continuare a osservare prudenza, cautela e attenzione anche perché il livello di allarme meteo in città potrebbe salire. Le strutture comunali restano comunque pronte ad affrontare eventuali emergenze.

ASul fronte della viabilità oggi entra nel vivo anche da parte della Polizia stradale l'allerta maltempo tant'è che i 15 reparti che fanno capo al compartimento di Catania aumenteranno il controllo del territorio e soprattutto delle arterie a rischio frane e allagamenti. La Stradale impiegherà una sessantina di pattuglie di cui una ventina a bordo di fuoristrada. Gli aggiornamenti sullo stato delle strade e sull'evolversi del quadro meteorologico saranno da parte degli equipaggi continui e gli utenti potranno sempre tenersi aggiornati telefonando allo 095/547212. Ieri intanto la Stradale in tutta la Sicilia orientale ha già ricevuto centinaia e centinaia di chiamate da parte di utenti. Effettuati circa 25 soccorsi. E sempre ieri la Polstrada ha accertato fitti banchi di nebbia specie sulle statali Cesarò-San Fratello-Randazzo-Floresta e così via. Chi percorre strade di montagna e punta verso quote più alte porti per sicurezza sempre al seguito le catene antineve. I mezzi pesanti, infine, oggi non potranno circolare dalle 8 del mattino alle 22.

01/12/2013

Rotatoria, i lavori possono slittare al 2014

La Sicilia - Cronaca - Articolo

La Sicilia (ed. Enna)

""

Data: 01/12/2013

[Indietro](#)

Tondo Gioeni. Incognite sulla scadenza di Natale, il Comune vuole evitare un "doppio cantiere" con l'Enel
Rotatoria, i lavori possono slittare al 2014

Domenica 01 Dicembre 2013 Cronaca, e-mail print

Il traffico che attraversa il cantiere Sempre sul filo del rasoio, come in un copione che deve ancora riservare il gran finale, come è nel destino dei lavori del tondo Gioeni, tra incertezze, scadenze, difficoltà, e l'immancabile traffico che tra pochi giorni sarà in versione natalizia attorno all'area di cantiere.

I lavori stanno procedendo, sia pure a regime piuttosto basso - anche perché l'impresa attende l'"ossigeno" dei fondi di Protezione civile per pagare prima delle feste gli stipendi agli operai - ma allo stato attuale resta l'incertezza sulla effettiva conclusione della rotatoria entro Natale, ovvero entro i quattro mesi che erano stati previsti subito dopo la demolizione del cavalcavia. Nella questione rischia di pesare anche l'incognita della pioggia, che potrebbe rallentare ulteriormente i tempi. Ma se a questo punto una settimana o due in più non cambierebbero neanche granché - nella interminabile vicenda del tondo Gioeni che dallo scorso agosto impone agli automobilisti di cambiare percorsi, orari e abitudini - c'è però intanto che nel tratto sud della circonvallazione, al viale Marco Polo, stanno procedendo gli scavi dell'Enel per l'alimentazione della cabina elettrica che si trova sull'altro fronte, all'interno della Cittadella universitaria. Lavori che non a caso si stanno svolgendo in questa fase e fino alla sosta festiva a debita distanza dal nodo da bollino rosso del tondo Gioeni, ma che da gennaio dovranno inevitabilmente avvicinarsi al tratto più critico, prima sul viale Odorico da Pordenone e poi sotto la stessa rotatoria, dove il "passaggio" dovrebbe essere agevolato dal fatto che le condotte su cui fare scorrere i cavi sono già state predisposte. Il Comune conta di evitare l'effetto combinato dei due cantieri vicino al nodo "incubo" degli automobilisti, ma non è da escludere che il tondo Gioeni cominci anche il 2014 da protagonista.

C. L. M.

01/12/2013

Cuculunazzo: sì al consolidamento Castelmola.

La Sicilia - Messina - Articolo

La Sicilia (ed. Messina)

""

Data: 30/11/2013

Indietro

Cuculunazzo: sì al consolidamento Castelmola.

La Protezione civile ha messo a disposizione 200mila euro per arginare la caduta dei massi

Sabato 30 Novembre 2013 Messina, e-mail print

Rocciatore in azione a cuculunazzo Castelmola. «La Protezione civile metterà a disposizione ben 200mila euro per il consolidamento dei costoni rocciosi di contrada Cuculunazzo». Lo ha annunciato il sindaco, Orlando Russo.

Occhi della «Protezione civile» regionale puntati, dunque, sulle condizioni del tratto scosceso.

Come si ricorderà, Il responsabile siciliano dell'organizzazione preposta alla tutela del territorio, Calogero Foti, si era trovato, alcuni giorni fa, nella zona interessata, nell'agosto scorso, da consistenti smottamenti, per verificare lo stato dei luoghi.

È stato effettuato, nell'occasione, un accurato monitoraggio di un tratto che pende su una zona molto abitata del centro molese.

Si prospetta, dunque, l'avvio del consolidamento, ma il pericolo di altri crolli è dietro l'angolo.

Gli abitanti del quartiere hanno manifestato, in queste ore, preoccupazione visto che, a seguito delle scarse, ma significative piogge, si sono verificate altre piccole frane.

Fortunatamente il materiale continua ad infrangersi sulla rete metallica di protezione esistente, ma l'eventualità che possa verificarsi un caso analogo a quello di alcune settimane fa, che ha messo in allarme l'intera zona, non è per nulla tramontato.

Come si ricorderà, infatti, un masso, staccatosi dal tratto scosceso, ha colpito il giardino di un'abitazione. Un altro macigno si è abbattuto, invece, sulla Strada provinciale dalla quale si raggiunge il borgo molese.

In ogni caso Russo ha ottenuto le somme che sono necessarie ad un primo intervento che metterà in sicurezza la zona. Poi si provvederà ad un'opera più consistente, se saranno reperiti i fondi necessari. Si parla, in questo caso, di almeno 2 milioni di euro.

Nei giorni scorsi, intanto, hanno effettuato un intervento i rocciatori inviati dalla stessa Protezione civile per verificare se sul tratto si trovassero massi in bilico.

Mauro Romano

30/11/2013

Finanziati lavori di consolidamento 26

La Sicilia - Prima Messina - Articolo

La Sicilia (ed. Messina)

""

Data: **30/11/2013**

Indietro

Castelmola.

Finanziati

lavori di consolidamento 26

La Protezione civile ha messo a disposizione 200mila

euro per poter arginare la pericolosa caduta dei massi

Sabato 30 Novembre 2013 Prima Messina, e-mail print

Scuole chiuse a Scaletta Furci, S. Teresa e Roccalumera

La Sicilia - Prima Messina - Articolo

La Sicilia (ed. Messina)

""

Data: 30/11/2013

[Indietro](#)

Scuole chiuse

a Scaletta

Furci, S. Teresa

e Roccalumera

Sabato 30 Novembre 2013 Prima Messina, e-mail print

S. Teresa. Allerta meteo in tutti i Comuni del versante jonico. I sindaci del comprensorio hanno firmato un provvedimento, per i rispettivi Comuni, con il quale si ordina per oggi la chiusura delle scuole. Il primo a siglare il documento, ieri mattina, è stato Gianfranco Moschella, sindaco di Scaletta Zanclea, paese duramente colpito dall'alluvione del 2009. Lo hanno seguito i colleghi di Roccalumera, Furci e S. Teresa. In questi ultimi centri vi sono peraltro un istituto d'istruzione superiore e i licei classico e scientifico. Rimarranno chiuse tutte le scuole di ogni ordine e grado. Il provvedimento fa seguito all'avviso della Protezione civile regionale che prevede oggi e domani avverse condizioni meteorologiche con precipitazioni anche a carattere temporalesco, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento, che determinano una condizione di "attenzione preallarme". I sindaci hanno invitato i cittadini «a prestare la massima attenzione all'evolvere della situazione limitando gli spostamenti e il transito in auto solo per motivazioni strettamente necessarie». A Furci la popolazione è stata avvisata anche attraverso il servizio di telefonia, con un messaggio preregistrato, diramato dall'Ufficio tecnico comunale.

C. CASP.

30/11/2013

Come difendersi dalle calamità

La Sicilia - Messina - Articolo

La Sicilia (ed. Messina)

""

Data: 01/12/2013

[Indietro](#)

Letojanni. Il responsabile della Protezione civile ha spiegato le operazioni da seguire

Come difendersi dalle calamità

Domenica 01 Dicembre 2013 Messina, e-mail print

Bruno Manfrè, Concetta Marletta e Maria Cavallaro Letojanni. Come difendersi dalle calamità naturali e quale il ruolo dei comuni, in quanto soggetti a cui sono stati demandati con la legge 100 le competenze in merito alle misure da adottare in simili circostanze. E' stato questo il tema, che ha impegnato amministratori e tecnici della riviera jonica nell'incontro svoltosi nel Palazzo dei Congressi, per iniziativa del Dipartimento regionale della Protezione civile per la provincia di Messina. Primaria l'importanza - ha spiegato l'ing. Bruno Manfrè, accompagnato da Concetta Marletta e Maria Cavallaro - dell'informazione dovuta alla popolazione, nonché le varie operazione da mettere in atto durante l'evento, tenendosi in contatto con le strutture dell'organismo di sicurezza nazionale. Sono emerse (lo ha fatto presente il sindaco di Letojanni, Alessandro Costa) anche le difficoltà nella comunicazione degli stati di allerta nei confronti delle scuole superiori, dislocate lungo i vari centri della riviera, visto che gli studenti provengono da località diverse. L'ing. Manfrè ha convenuto che si potrà organizzare un incontro per trovare le giuste soluzioni in merito a questo particolare aspetto della problematica. Il relatore non ha mancato di soffermarsi sulla rapidità, con la quale i vertici comunali devono procedere al censimento e alla quantificazione dei danni provocati, attraverso la compilazione di un'apposita scheda, per poter avere il riconoscimento dello stato di calamità e beneficiare di eventuali fondi per il risarcimento. Sottolineato, infine, come una parte di primo piano assumono le associazioni di volontariato.

A. L. T.

01/12/2013

Torrenti pieni di rifiuti, la pioggia fa paura Acireale.

La Sicilia - Provincia - Articolo

La Sicilia (ed. Messina)

""

Data: 01/12/2013

Indietro

Torrenti pieni di rifiuti, la pioggia fa paura Acireale.

Cresce la preoccupazione nella frazione di Pozzillo fra i residenti di via Chiesa e di via Caterina Strano

Domenica 01 Dicembre 2013 Provincia, e-mail print

In tempi in cui non si parla di pioggia, ma di "bombe d'acqua", né di temporali, ma di nubifragi e cicloni è meglio essere cauti. Sempre più spesso la Protezione civile emette bollettini di "allerta meteo" e raccomanda massima prudenza anche per eventi climatici che si risolvono in una pioggia tipica della stagione autunnale. Quando però nei casi realmente gravi si fa la conta dei danni sotto accusa finisce sempre l'incuria dell'uomo e spesso i rischi sono proprio sotto gli occhi di cittadini e amministratori.

Nella frazione di Pozzillo i residenti di via Chiesa e di via Caterina Strano lanciano un allarme. Il letto del torrente Pozzillo lungo il suo corso all'interno della frazione a mare è completamente coperto da erbacce fitte, ma nel tratto adiacente alle loro case la vegetazione diventa boscaglia e diversi alberi hanno avuto modo e tempo di crescere spontaneamente fino a creare una barriera quasi alla foce del fiume. «Gli alberi ormai hanno creato un blocco. Il torrente parte da Santa Venerina e arriva fino a Pozzillo, se una bomba d'acqua lo ingrossasse e si trascinasse dietro tutti i detriti lungo il corso cosa accadrebbe qui? », denuncia Sebastiano Cavallaro.

«Gli alberi sono arrivati quasi al balcone di casa e abito al secondo piano - dice Rosario Patti - Da quando sono finiti i lavori per la messa in sicurezza del torrente (era il 2009), non è stato più ripulito».

Si appella all'Amministrazione e al Consiglio comunale Antonino Garozzo, che ha sostenuto diverse battaglie per la sicurezza del torrente: «L'intervento deve essere immediato. I rischi vanno evitati per non arrivare alla conta dei danni. Mi preoccupa anche il tratto adiacente via Sonnino, che è quasi alla stessa altezza della strada. Non sappiamo quanti detriti e rifiuti si siano accumulati negli anni, ma sappiamo che in via Affitto Manitta a Guardia c'è un tubo che convoglia l'acqua piovana nel torrente. In caso di bomba d'acqua Pozzillo sarebbe di nuovo allagata».

I residenti chiedono sicurezza, ma la vegetazione cresciuta selvaggiamente provoca anche seri problemi igienici.

«Dobbiamo stare sempre attenti a chiudere porte e finestre per gli sciami d'insetti e i ratti che passeggiano davanti alle nostre case. Di notte li sentiamo camminare - racconta Graziella Patti - La pulizia andrebbe fatta ogni anno prima delle piogge, abbiamo aspettato ma ora la situazione è molto pericolosa».

Licia Castorina

01/12/2013

Dopo la cenere piovono le critiche

La Sicilia - Messina - Articolo

La Sicilia (ed. Messina)

""

Data: **01/12/2013**

[Indietro](#)

Dopo la cenere piovono le critiche

Il consigliere comunale Nunzio Corvaja attacca: «Piano d'emergenza gestito in maniera confusionaria»

Domenica 01 Dicembre 2013 Messina, e-mail print

i cumuli di cenere vulcanica Taormina. Polemica su come è stata gestita l'emergenza cenere nella Perla. Duro intervento, in proposito, del consigliere comunale, Nunzio Corvaja.

«Ma dove è andata a finire la Protezione civile, quando la città è stata invasa dalla grandine nera? I volontari di associazioni che operano sul territorio chiedono delle sedi ma poi quando vi è una necessità reale non si vedono. Tale personale non può essere utilizzato, esclusivamente, per fare la maschera durante gli spettacoli di TaorminArte. I netturbini non hanno spazzato le strade. Sul corso Umberto un grazie va detto ai commercianti che hanno pulito davanti alle proprie attività».

«Nella frazione di Trappitello - ha puntualizzato Corvaja - si è verificata una sovrapposizione di competenze. Prima è intervenuto il Comune su una strada che, ritengo, non di propria competenza. Poi, dopo due giorni, gli operai dell'Anas hanno fatto lo stesso lavoro sempre sulla medesima arteria. Credo che in questo caso ci sia stato uno spreco di soldi e personale, sottraendoli ad altri quartieri che adesso sono ancora sotto la coltre di cenere».

L'intervento è avvenuto nel corso del Consiglio comunale di qualche giorno fa, ma Corvaja ha voluto ribadire quanto affermato in quella sede. È stato sollevato il problema, dunque, del controllo su quanto realmente effettuato.

Aspre proteste sono arrivate, dal consigliere Corvaja, anche per la scelta di avere impiegato come discarica provvisoria la zona della "Madonnina" sulla via Mario e Nicolò Garipoli.

«L'ingresso della città - ha concluso Corvaja - non può essere considerato una zona periferica, non deve essere trattato in questo modo. Ho sollecitato, infine, la pulizia dei tombini, che non viene però effettuata. Il Piano d'emergenza è stato gestito, secondo me, in maniera confusionaria. Speriamo che non ci siano delle calamità peggiori».

Mauro Romano

01/12/2013

L'allerta meteo lanciato venerdì mattina dalla Protezione civile regionale, per l'arrivo nella giornata di oggi di un ciclone depressionario, che dalla Libia transiterà sulla Sicilia

La Sicilia - Provincia - Articolo

La Sicilia (ed. Messina)

""

Data: 01/12/2013

Indietro

L'allerta meteo lanciato venerdì mattina dalla Protezione civile regionale, per l'arrivo nella giornata di oggi di un ciclone depressionario, che dalla Libia transiterà sulla Sicilia, con la previsione di forte maltempo sulle regioni ioniche, seppur catalogata nella fase di "attenzione - moderata criticità", ha fatto scattare nei Comuni della fascia ionico - etnea un piano operativo di preallarme

Domenica 01 Dicembre 2013 Provincia, e-mail print

In basso, alcuni pescherecci delle marinerie joniche ormeggiati nel molo foraneo del porto di ... L'allerta meteo lanciato venerdì mattina dalla Protezione civile regionale, per l'arrivo nella giornata di oggi di un ciclone depressionario, che dalla Libia transiterà sulla Sicilia, con la previsione di forte maltempo sulle regioni ioniche, seppur catalogata nella fase di "attenzione - moderata criticità", ha fatto scattare nei Comuni della fascia ionico - etnea un piano operativo di preallarme. Uno strumento operativo redatto dai Comuni che prevede in casi di calamità naturale il coinvolgimento di numerose istituzioni presenti nel territorio comunale: dalle forze di polizia, ai vigili del fuoco, alla Guardia costiera, alle associazioni di volontariato operanti nel settore della Protezione civile. Un territorio, questo, dove è ancora vivo il ricordo del tragico nubifragio che lo colpì il 13 marzo 1995, causando sei morti tra Acireale, Giarre e Mascali.

Nella giornata di ieri, considerata la moderata criticità segnalata nell'avviso diramato dal Soris del Dipartimento regionale della Protezione civile, la maggior parte delle scuole di Riposto e del comprensorio ionico - etneo sono rimaste aperte.

«Non è stato necessario emanare un'ordinanza per chiudere le scuole del nostro territorio comunale - spiega l'ing. Orazio Di Maria, responsabile della Protezione civile del Comune di Riposto - poiché nel bollettino meteo del Soris del Dipartimento di Protezione civile l'intensificazione dei fenomeni temporaleschi è prevista per domani (*oggi, per chi legge, ndc*). Siamo pronti a fronteggiare tutte le emergenze, con l'attivazione del nostro presidio territoriale di Protezione civile, che si potrebbero venire a determinare nelle prossime ore con l'arrivo della perturbazione depressionaria di origine africana».

Una situazione di preallarme che viene seguita anche dalle diverse associazioni di volontariato di protezione civile dell'hinterland ionico - etneo.

«C'è massima attenzione da parte nostra - afferma Santo Palmino Grasso, responsabile dell'associazione di volontariato Protezione civile Sicilia - dopo l'allerta meteo diffusa dalla Sala operativa della Protezione civile regionale. Le nostre squadre di volontari sono, infatti, da venerdì in stato di allerta, pronte ad entrare in azione qualora malauguratamente ce ne fosse di bisogno nei paesi del nostro comprensorio».

Nella giornata di ieri, come sempre accade nei casi di condizioni meteo avverse, nel molo foraneo del porto di Riposto sono stati ormeggiati i pescherecci di altura e le motobarca della "piccola pesca" delle marinerie dell'Acese e della riviera ionica messinese, oltre alle imbarcazioni da pesca della marineria ripostese.

Da ieri, infatti, nel molo di sopraflutti si trovano ormeggiate "a pacchetto" - come disposto dal Circomare ripostese - decine di unità da pesca appartenenti, come detto, a diverse marinerie della Sicilia orientale.

Salvo Sessa

01/12/2013

«S'interrompa l'occupazione del Collegio dei Gesuiti»

La Sicilia - Cronaca - Articolo

La Sicilia (ed. Palermo)

""

Data: 30/11/2013

Indietro

«S'interrompa l'occupazione del Collegio dei Gesuiti»

Sabato 30 Novembre 2013 Cronaca, e-mail print

Pinella Leocata

La sovrintendente Fulvia Caffo giovedì scorso ha incontrato gli occupanti dell'ex Collegio dei Gesuiti. Ha bussato al portone, le hanno aperto ed è entrata per spiegare ai giovani del Collettivo Aleph perché devono lasciare l'immobile, e in fretta. Dopo avere premesso che la richiesta di spazi di aggregazione è giusta e legittima, la sovrintendente ha detto agli occupanti che hanno sbagliato referente, oggetto e tempi.

«E' al Comune che devono rivolgersi per chiedere un luogo di aggregazione - scandisce la Caffo -. Inoltre presto partiranno i lavori di messa in sicurezza e recupero dell'edificio dei Gesuiti che, dunque, deve essere libero. Circa un mese fa abbiamo messo in rete il bando per la gara d'appalto per i lavori di consolidamento e di restauro finanziati con fondi della Protezione civile, oltre 3 milioni e mezzo, cui vanno aggiunti altri 683.000 euro stanziati dalla nostra amministrazione. Le offerte dovranno arrivare entro il 10 gennaio e, dopo i 60 giorni di tempo assegnati per presentare il progetto esecutivo, si partirà con l'intervento. La consegna è prevista dopo 540 giorni. Dunque i lavori partiranno a breve, ma c'è di più. Il bando fa obbligo alle imprese interessate di prendere visione dei luoghi, prima di presentare le loro offerte, e la presenza degli occupanti lo impedisce. Anche se i ragazzi si dicono disponibili a garantire l'accesso. Non solo. A settembre abbiamo ottenuto 50.000 euro dalla Regione, e altri 100.000 arriveranno a breve, per il recupero di alcuni ambienti a piano terra in cui devono essere trasferiti i libri oggi custoditi a Palazzo Carcaci, in via Etnea, per il quale l'assessorato paga un canone che intende risparmiare. E sono proprio gli spazi ora occupati. Ma anche qui i lavori devono partire al più presto».

Ancora. La sovrintendente esprime tutta la sua preoccupazione per la presenza dei giovani occupanti in uno spazio che è stato dichiarato inagibile nell'agosto del 2009 e per questo sgomberato. Preoccupazione tanto maggiore in quanto è prevista l'apertura al pubblico, bambini compresi. Rassicura il collettivo Aleph che non è previsto alcun coinvolgimento di privati, se non per la gestione dei futuri servizi aggiuntivi, come avviene in tutti i luoghi di cultura. Dunque non c'è alcun pericolo di privatizzazione di un bene pubblico. E contesta l'accusa secondo cui la sovrintendenza non avrebbe fatto nulla in tanti anni lasciando l'immobile in stato di abbandono. L'edificio - ricorda - è stato acquistato dalla Regione nel 1995 con vincolo di destinazione d'uso a sede della Biblioteca regionale universitaria. I fondi per la messa in sicurezza - oltre 5.422.000 euro - furono stanziati dalla Protezione civile nel 1997, nell'ambito degli interventi strutturali previsti dopo il terremoto del 13 dicembre 1990. Il progetto fu redatto e approvato dalla sovrintendenza nel 2003, ma non fu possibile appaltare i lavori per la presenza nell'immobile dell'Istituto d'Arte. Allora fu possibile stralciare solo una parte, quella per il recupero della chiesa di San Francesco Borgia e per un'ala dei Gesuiti in corrispondenza del terzo e quarto cortile, ora occupati. I lavori, per circa 900.000 euro, sono stati ultimati nel 2011. E altri 400.000 euro sono stati utilizzati tra il 2005 e il 2010 per realizzare l'impianto antincendio e quello di sicurezza nella zona ora adibita a deposito della Biblioteca universitaria.

«La sovrintendenza - conclude l'arch. Caffo - ha il compito istituzionale della tutela dei beni culturali, e, dunque, anche il dovere di non perdere i finanziamenti e di realizzare gli interventi di consolidamento e restauro nei tempi stabiliti, e con le risorse economiche assegnate, in modo da garantire la piena, libera e sicura disponibilità del monumento». E conclude.

«Alla luce dei potenziali pericoli per l'incolumità delle persone e delle concrete e tangibili attività già avviate per restituire integrità e decoro all'importante edificio, si confida nel senso di responsabilità del collettivo Aleph a cui si chiede di interrompere l'occupazione».

30/11/2013

«S'interrompa l'occupazione del Collegio dei Gesuiti»

Un Centro per la Protezione civile a Ragusa

La Sicilia - Ragusa - Articolo

La Sicilia (ed. Ragusa)

""

Data: 30/11/2013

[Indietro](#)

firmata la convenzione con il comune

Un Centro per la Protezione civile a Ragusa

Sabato 30 Novembre 2013 Ragusa, e-mail print

Firmata ieri al Comune di Ragusa la convenzione tra il dipartimento regionale di Protezione civile, rappresentato dal direttore ing. Calogero Foti, e il Comune, dal sindaco Federico Piccitto (nella foto), per la realizzazione del "Centro polifunzionale di Protezione civile" a Ragusa, in un'area di proprietà comunale della zona alta di via La Pira. Si tratta della creazione di un polo unico di protezione civile che raccoglierà al suo interno le sedi degli uffici del Dipartimento regionale di Protezione civile, del servizio di Protezione civile comunale ed il comando provinciale dei vigili del fuoco. La convenzione ha come obiettivo primario l'attuazione di una sinergia mirata ad una risposta più veloce ed efficace agli eventi calamitosi per aumentare la sicurezza dei cittadini e definisce le modalità di progettazione ed esecuzione dell'intervento, che è inserito nel programma Po Fesr 2007/2013, per un importo presunto complessivo di 12.000.000 di euro, di cui è stato già approntato il progetto preliminare da parte del Dipartimento regionale di Protezione civile, mentre la successiva fase esecutiva sarà oggetto di un appalto-concorso.

M. F.

30/11/2013

le previsioni

La Sicilia - Ragusa - Articolo

La Sicilia (ed. Ragusa)

""

Data: 30/11/2013

Indietro

le previsioni

La situazione più critica è attesa tra oggi pomeriggio e domenica mattina con il passaggio di un vortice depressio-nario

Sabato 30 Novembre 2013 Ragusa, e-mail print

Michele Farinaccio

Aspettando il "super ciclone". Tra oggi pomeriggio e la notte tra oggi e domani è atteso un peggioramento generale delle condizioni meteorologiche che hanno messo in preallarme la Protezione civile regionale. La provincia di Ragusa, nel bollettino che ogni giorno viene stilato dalla Protezione civile, si trova nel penultimo gradino, quello giallo, di "attenzione".

"Al momento - commenta il responsabile della Protezione civile comunale, Marcello Dimartino - non abbiamo motivi per credere che a Ragusa e nel territorio ibleo possano esserci condizioni particolarmente critiche. Ma è bene che la cittadinanza, soprattutto a partire da sabato pomeriggio, esca di casa solo se necessario. Il colore giallo, comunque, non è particolarmente preoccupante". La protezione civile è stata comunque allertata in tutti e 12 i comuni. Si temono nuove piogge alluvionali che potrebbero provocare frane, allagamenti e smottamenti. Il ciclone si formerà questa mattina tra il Mediterraneo centro/meridionale e la Libia, provocato dagli accesi contrasti termici tra il freddo in arrivo nel nord Africa tra Tunisia e Algeria, e il caldo in risalita dal deserto del Sahara fin sul Mediterraneo tramite la Libia, lasciando la Sicilia soltanto tra domenica e lunedì.

"Anche secondo il bollettino della Soris - dice Dimartino - da quello che vediamo in questo momento dovremmo essere solo sfiorati dall'ondata di maltempo che comunque dovrebbe investire altre province siciliane e non la nostra". Il "super-ciclone", infatti, potrebbe solamente lambire le coste meridionali della Sicilia, ma colpirebbe, con piogge, temporali e venti di burrasca, almeno secondo le previsioni del servizio meteorologico dell'aeronautica militare, la Sicilia Nord-orientale e i quadranti orientali della Calabria. L'evento atmosferico avrà le sembianze e la violenza di un uragano di Prima categoria: i venti intorno al nucleo di bassa pressione potranno superare i 130-140km/h provocando danni ingenti e furiose mareggiate sulle coste esposte, e poi soprattutto le piogge saranno particolarmente intense e abbondanti con picchi di oltre 250mm in poche ore nelle zone più colpite.

Per fronteggiare eventuali emergenze, il sindaco di Ragusa, Piccitto, ha reso noto che è stata attivata la struttura comunale di Protezione civile via M. Spadola n. 56, raccomandando ai cittadini di valutare attentamente la fattibilità di attività che prevedono spostamenti fuori dalla propria abitazione e attività all'aperto; i commercianti a controllare l'ancoraggio di strutture all'esterno delle proprie attività; i gestori di impianti pubblicitari e affissionistici a verificare la tenuta delle proprie installazioni; le imprese di costruzioni a controllare ponteggi, gru e ogni altra struttura presente nei cantieri edili.

30/11/2013

Da oggi pomeriggio è atteso un peggioramento generale delle condizioni meteorologiche che hanno messo in preallarme la Protezione civile regionale

La Sicilia - Prima Ragusa - Articolo

La Sicilia (ed. Ragusa)

""

Data: 30/11/2013

[Indietro](#)

Da oggi pomeriggio è atteso un peggioramento generale delle condizioni meteorologiche che hanno messo in preallarme la Protezione civile regionale

Sabato 30 Novembre 2013 Prima Ragusa, e-mail print

Da oggi pomeriggio è atteso un peggioramento generale delle condizioni meteorologiche che hanno messo in preallarme la Protezione civile regionale. La provincia di Ragusa, nel bollettino che ogni giorno viene stilato dalla Protezione civile, si trova al penultimo gradino, quello giallo, che indica "attenzione". Il «super ciclone» che attraverserà anche la Sicilia, ha consigliato agli esperti di invitare la cittadinanza ad evitare di uscire di casa se non per effettiva necessità. michele farinaccio 26

30/11/2013

***L'Ordine forense avanza una precisa richiesta al dipartimento di
Protezione civile per verificare ...***

La Sicilia - Ragusa - Articolo

La Sicilia (ed. Ragusa)

""

Data: 30/11/2013

Indietro

L'Ordine forense avanza una precisa richiesta al dipartimento di Protezione civile per verificare ...

Sabato 30 Novembre 2013 Ragusa, e-mail print

L'Ordine forense avanza

una precisa richiesta

al diparti-

mento di Protezione civile per verificare le condizioni del palazzo di giustizia di Ragusa

30/11/2013

«Senza sicurezza gli uffici locali non siano trasferiti»

La Sicilia - Ragusa - Articolo

La Sicilia (ed. Ragusa)

""

Data: 30/11/2013

Indietro

Il caso Tribunale

«Senza sicurezza
gli uffici locali
non siano trasferiti»

Sabato 30 Novembre 2013 Ragusa, e-mail print

Valentina Raffa

"Disporre con urgenza la verifica delle condizioni di sicurezza del Palazzo di giustizia di Ragusa, come sancito dalla legge, e gli interventi edilizi necessari. In attesa che ciò avvenga, tutti gli uffici del tribunale di Ragusa dovranno essere trasferiti nella sede del tribunale di Modica, fino al momento in cui la struttura giudiziaria del capoluogo non sarà adeguata alla normativa antisismica e alle norme poste a tutela della sicurezza nei posti di lavoro". Sono nette e chiare le richieste che l'Ordine forense di Modica avanza in un atto dichiaratorio notificato a mezzo ufficiale giudiziario al Dipartimento di Protezione civile della Presidenza del Consiglio dei ministri, al Dipartimento regionale della Protezione civile e a quello di Ragusa, al ministro della Giustizia, al presidente e al procuratore generale della Corte d'appello di Catania, al presidente del tribunale e al procuratore di Ragusa, al sindaco del capoluogo, ai Vigili del fuoco e al Genio civile di Ragusa.

Nel documento si fa presente come il tribunale, che ha accorpato quello di Modica e la sezione staccata di Vittoria, sia ubicato in zona a elevato rischio sismico, in una struttura non antisismica, a fronte dell'esistenza di un edificio antisismico quale quello della Contea. Si denuncia, inoltre, che una struttura come quella ragusana, fruita ogni giorno da centinaia di persone, "risulti non essere mai stata sottoposta alla verifica richiesta dall'ordinanza del presidente del Consiglio dei ministri il 20 marzo 2003, che fa obbligo ai proprietari di procedere a verifica, entro 5 anni, degli edifici e delle opere infrastrutturali rilevanti in relazione alle conseguenze di un eventuale collasso". L'Ordine degli avvocati di Modica denuncia che il termine di 5 anni, più volte prorogato, è scaduto il 31 marzo scorso.

"Anche le sedi aggiuntive: l'ex Convento del Carmine e l'ex palazzo Ina, che si ipotizzano a servizio del tribunale di Ragusa - dice l'Ordine forense - sono ampiamente risalenti a epoca anteriore alla legge che ha aggiornato le zone sismiche della Sicilia". "E' veramente scandaloso e folle ordinare il trasferimento di uffici pubblici da una struttura antisismica, qual è quella del tribunale di Modica, in una non antisismica, qual è quella del tribunale di Ragusa - commenta l'avv. Carmelo Scarso, ex presidente del Consiglio comunale di Modica -. È da ipocriti e imbecilli predicare ad oltranza la prevenzione - da ultimo il mea culpa del caso Sardegna - nelle zone a rischio come la nostra. Evidentemente questa è la logica di quanti hanno voluto e continuano a volere ciò e nulla fanno per prevenire possibili, e nella nostra terra purtroppo probabili, disastri".

30/11/2013

Pronti

La Sicilia - Ragusa - Articolo

La Sicilia (ed. Ragusa)

""

Data: 01/12/2013

Indietro

Pronti

Il responsabile della Protezione civile: «Siamo pronti alle emergenze ma pensiamo e speriamo che non sarà necessario»

Domenica 01 Dicembre 2013 Ragusa, e-mail print

michele farinaccio

Il superciclone "Nettuno" non dovrebbe creare particolari problemi in provincia di Ragusa. Le ultime informazioni della Protezione civile di ieri sera sono confortanti. Come previsto dovrebbe essere soprattutto la parte ionica e settentrionale della Sicilia ad essere interessata dall'ondata di maltempo che è cominciata nella tarda serata di ieri e annunciata in nottata anche nella provincia iblea. Già nella tarda mattinata di oggi, secondo le previsioni degli esperti, il peggio dovrebbe essere passato. "Abbiamo comunque emesso il comunicato - dice il responsabile della Protezione civile di Ragusa Marcello Di Martino - perché è giusto che la cittadinanza stia attenta e sappia che comunque c'è uno stato di attenzione da parte nostra. Ma pensiamo che non dovrebbero esserci motivi di eccessiva apprensione e che, invece, questo superciclone non dovrebbe fare danni qui da noi".

Il sindaco di Ragusa, Federico Piccitto, nella serata di venerdì, ha attivato la struttura comunale di Protezione civile sita in via Spadola 56, invitando la cittadinanza a "valutare attentamente la fattibilità di attività che prevedono spostamenti fuori dalla propria abitazione e attività all'aperto; i commercianti a controllare l'ancoraggio di strutture all'esterno delle proprie attività; i gestori di impianti pubblicitari e affissionistici a verificare la tenuta delle proprie installazioni; le imprese di costruzioni a controllare ponteggi, gru e ogni altra struttura presente nei cantieri edili".

Anche tutti gli altri Comuni della provincia si sono attivati, pur mettendo in evidenza come l'emergenza sia rientrata. Il sindaco di Ispica Piero Rustico, ieri mattina, ha fatto il punto della situazione con il responsabile dell'Ufficio Comunale di Protezione civile Salvatore Guarnieri, comunicando al termine dell'incontro l'inesistenza di particolari situazioni di pericolo "sussistendo - allo stato - solo condizioni di moderata criticità e livello solo di attenzione per rischio idrogeologico".

L'atteso "Super-Ciclone" è nato intorno alle 14 di ieri tra la Libia e il Mediterraneo, da dove ha risalito il Canale di Sicilia ed attraverserà la Sicilia entro la giornata odierna, per poi portarsi sul Tirreno e infine in Sardegna. Il passaggio di questo profondo ciclone, chiamato "Super" in quanto è molto più intenso delle normali depressioni che attraversano l'Italia, provocherà sulle Regioni del Sud effetti di maltempo estremo pari a quelle di un Uragano di 1^a Categoria sulla scala Saffir-Simpson, con venti superiori ai 120km/h e piogge torrenziali su gran parte del meridione, ma anche nelle Regioni centrali tirreniche.

Attenzione al vento, che soffierà forte da Scirocco sullo Ionio, tra Levante e Grecale altrove, con mari agitati, onde superiori ai 4-5 metri sui settori ionici con mareggiate. In caso di forti piogge gli esperti raccomandano di evitare di transitare con la propria auto nei sottopassi o di sostare in cantine e seminterrati (i primi ad allagarsi facilmente); non fermarsi vicini ai corsi d'acqua che potrebbero subire piene improvvise e seguire gli aggiornamenti dei bollettini meteo.

01/12/2013

Ieri è stata una giornata di pioggia insistente ma non particolarmente preoccupante (nella foto una passante in piazza San Giovanni) e anche se rimane lo stato di allerta della Pro

La Sicilia - Prima Ragusa - Articolo

La Sicilia (ed. Ragusa)

""

Data: 01/12/2013

[Indietro](#)

Ieri è stata una giornata di pioggia insistente ma non particolarmente preoccupante (nella foto una passante in piazza San Giovanni) e anche se rimane lo stato di allerta della Protezione civile e la raccomandazione da parte dei sindaci ragusani a prestare molta attenzione, il super ciclone Nettuno dovrebbe passare dalla provincia iblea senza provocare particolari danni

Domenica 01 Dicembre 2013 Prima Ragusa, e-mail print

Ieri è stata una giornata di pioggia insistente ma non particolarmente preoccupante (nella foto una passante in piazza San Giovanni) e anche se rimane lo stato di allerta della Protezione civile e la raccomandazione da parte dei sindaci ragusani a prestare molta attenzione, il super ciclone Nettuno dovrebbe passare dalla provincia iblea senza provocare particolari danni. E' quanto dice la Protezione civile, che si mantiene comunque pronta per ogni eventuale emergenza. michele farinaccio 31

01/12/2013

Il rischio idrogeologico Pantanelli anello debole

La Sicilia - Siracusa - Articolo

La Sicilia (ed. Siracusa)

""

Data: 30/11/2013

Indietro

Il rischio idrogeologico

Pantanelli anello debole

La situazione. Il dirigente del servizio regionale Biagio Bellassai smentisce l'eventualità di un "effetto Sardegna"

Sabato 30 Novembre 2013 Siracusa, e-mail print

È l'area dei Pantanelli la sorvegliata speciale della città. L'anello più debole nella catena del potenziale pericolo correlato al dissesto idrogeologico del territorio.

«È la zona a maggiore rischio - afferma il dirigente del servizio regionale Protezione Civile per la provincia di Siracusa, Biagio Bellassai - quando si verificano piogge molto abbondanti nella zona montana, le acque si indirizzano a valle e i canali non sono sufficienti a contenerle. Tutto dipende dalla intensità delle precipitazioni e anche su dove esse si concentrano».

Ma se al tecnico domandiamo se a Siracusa si rischia un "effetto Sardegna" la risposta è rassicurante. «Non credo proprio - commenta - perché la città possiede una discreta rete di canali naturali e artificiali». Certo, appare ormai chiaro che ad ogni nubifragio alcune zone della città presentano più problemi di altre.

È il caso di viale Ermocrate, viale Teocrito, la zona di San Giovanni, del Santuario, il tunnel del Circuito e ancora, l'Isola e Villaggio Miano, tutte arterie stradali che le autorità preposte alla sicurezza monitorano con attenzione. Tendono all'allagamento con tutte le conseguenze del caso.

Tuttavia, dalla Protezione civile sono fiduciosi perché, rilevano, possono contare anche su una formidabile risorsa: i volontari. Un piccolo esercito, pronto a muoversi anche in supporto delle unità comunali e dei vigili del fuoco, che conta una dozzina di associazioni nel solo capoluogo, che diventano 35 se comprendiamo tutta la provincia, per un totale di oltre 250 unità "specializzate e disponibili per ogni evenienza". Perché sappiamo bene di essere una terra "che contempla ogni tipo di rischio".

«Siamo pronti ad attivarci - è la rassicurante risposta di Bellassai - e non ci preoccupa nulla, ma è necessario che la popolazione sappia come comportarsi in caso di necessità: evitare di sostare dentro alle macchine, nei seminterrati o nei parcheggi sotterranei, nel caso di invasione d'acqua nelle strade». E alla domanda su quale parte della città sia particolarmente interessata da vincoli idrogeologici, la risposta è secca: «I Pantanelli». D'altro canto, la dimensione dell'area e la complessità degli interventi, assai onerosi, che sarebbero necessari ad eliminare il rischio idrogeologico nella zona è ben nota sia al Genio Civile che al Comune.

Non stupisce, ripercorrendo la storia del sito che negli archivi del Progetto Avi (Aree vulnerate italiane) del sistema informativo sulle Catastrofi idrogeologiche del Consiglio nazionale delle ricerche, siano riportati ben 6 eventi di piena, avvenuti tra il 1918 ed il 1999, riconducibili alle aree di Pantanelli. Qui è necessario tenere d'occhio l'Anapo, sempre a rischio esondazione. Uno studio comunale di qualche anno fa così recita: «Tutti i corsi d'acqua nell'ambito di questo bacino sono caratterizzati da un regime prevalentemente temporaneo e torrentizio, dovuto agli andamenti pluviometrici della zona».

Pertanto non stupisce che nelle linee guida del nuovo Piano regolatore generale all'attenzione dell'assessore all'Urbanistica Paolo Giansiracusa, sia previsto un capitolo a parte proprio per i Pantanelli perché è ritenuta urgente la sistemazione idraulica dei canali di scolo e di drenaggio. L'area Pantanelli fu sistemata in termini idrogeologici nel secolo scorso quando il pantano diventò un'area di bonifica utile allo sviluppo economico della città. I canali realizzati a suo tempo però non sono mai stati oggetto di manutenzione. Così come le quote dei terrapieni che, per fenomeno naturale, si sono progressivamente abbassate con grave pregiudizio per la sicurezza e la funzionalità di tutto il comprensorio.

Il Piano particolareggiato dei Pantanelli, è l'intento del Comune, dovrà prevedere la risistemazione delle quote

Il rischio idrogeologico Pantanelli anello debole

altimetriche, la ridefinizione dei canali, una nuova viabilità e un progetto di valorizzazione della riserva e della pre-riserva del sistema Ciane- Saline mentre non potrà essere rinviata la bonifica delle aree produttive dismesse, dove insistono piattaforme e manufatti prossimi al crollo.

Graziella Ambrogio

30/11/2013

Rischio sismico, agevolazioni per i lavori di prevenzione

La Sicilia - Siracusa - Articolo

La Sicilia (ed. Siracusa)

""

Data: **30/11/2013**

[Indietro](#)

affisso all'albo del comune l'avviso pubblico

Rischio sismico, agevolazioni per i lavori di prevenzione

Sabato 30 Novembre 2013 Siracusa, e-mail print

la sede del palazzo municipale di rosolini Agevolazioni per i cittadini che intendono effettuare lavori mirati alla prevenzione del rischio sismico.

È stato affisso all'Albo del Comune l'avviso pubblico relativo al bando per gli interventi strutturali di rafforzamento, miglioramento o, eventualmente, di demolizione e ricostruzione di edifici privati, mediante contributi destinati alla realizzazione di opere volte a evitare conseguenze derivanti da eventi sismici.

A comunicarlo è stato il sindaco Corrado Calvo in qualità di assessore alla Protezione Civile.

Gli interessati possono presentare, entro il termine di sessanta giorni dall'affissione del bando (13 gennaio 2014) la richiesta di incentivo utilizzando la modulistica disponibile presso l'ufficio di Protezione Civile o scaricabile dal sito istituzionale del Comune.

«È una notizia estremamente positiva - afferma il sindaco Calvo - in un momento di crisi economica che investe la nostra Provincia e in particolare la nostra città. Ci troviamo di fronte ad un settore, quello edilizio che, insieme ad altri, ha subito un grave colpo che ha portato molti nostri laboriosi artigiani e imprenditori a chiudere le loro attività, mentre altri ancora resistono a costo di enormi sacrifici. Una triste realtà il cui prezzo più alto lo stanno pagando le famiglie di operai che hanno perso il loro posto di lavoro. Ecco allora che questo nuovo bando rappresenta un'opportunità da non perdere in quanto garantirà una boccata d'ossigeno al settore dell'edilizia».

C. G.

30/11/2013

Un presepe sommerso realizzato da diversamente abili

La Sicilia - Siracusa - Articolo

La Sicilia (ed. Siracusa)

""

Data: **30/11/2013**

[Indietro](#)

Un presepe sommerso realizzato da diversamente abili

L'inchiesta. Il commissario dell'Ato Idrico, Ferdinando Buceti, è stato più volte sentito dai magistrati

Sabato 30 Novembre 2013 Siracusa, e-mail print

il presepe in vetroresina realizzato da ragazzi diversamente abili Tutto pronto per il primo presepe sommerso della città. L'opera, dedicata al giovane Alberto Vasile, scomparso lo scorso anno in un incidente stradale al Villaggio Miano, è stata realizzata da una decina di ragazzi diversamente abili sotto la guida del maestro Giuseppe Piccione. Le statue, in vetroresina, sono state donate dal Csve (Centro servizi volontariato etneo). L'installazione sarà curata dalla Protezione civile Ross, che nel giorno dell'Immacolata immergerà le statue a Riva Forte del Gallo. «I nostri sommozzatori - dice Carmelo Bianchini, presidente provinciale Ross - hanno anche pulito il fondale dove poseranno il presepe e saranno aiutati da altri volontari di Catania e Noto. Nel giorno della posa si terrà una processione che partirà dalla parrocchia di San Paolo con padre Lo Bello, due gruppi scout e i rappresentanti del Comune e del quartiere Ortigia». Le statue saranno condotte a bordo di due gozzi della Protezione civile Ross. «Per noi - dice Lisa Rubino, presidente dell'associazione Diversamente Uguali - permettere ai nostri figli di realizzare un presepe che ricorda un ragazzo morto in un incidente stradale corrisponde a rafforzare un concetto: la famiglia è importante».

Eleonora Zuppari

30/11/2013

Sardegna, situazione sotto controllo ma il maltempo fa ancora paura**Modena Qui**

""

Data: **30/11/2013**

Indietro

30-11-2013

Sardegna, situazione sotto controllo ma il maltempo fa ancora paura

In Sardegna la situazione nei territori colpiti dall'alluvione è sotto controllo, come pure lo stato degli interventi di sostegno alla popolazione, che rimangono costantemente monitorati dalla sala operativa della Protezione civile regionale.

Permane, tuttavia, grande attenzione anche in considerazione del moderato rischio determinato dal maltempo che dovrebbe intensificarsi nel fine settimana.

Lo fa sapere la Regione Sardegna in una nota, spiegando che a Olbia rimane attivo il Centro operativo comunale che si aggiunge alle altre strutture avviate dai sindaci per la direzione e il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione a Posada, Galtelli, Dorgali, Orosei, Irgoli, Siniscola, Onanì, Bitti e Torpè.

Rimane aperto il Centro di Nuoro.

Le ricerche di Giovanni Farre, 62 anni, operaio di Bitti disperso a Onanì (Nuoro), proseguono, invece, senza sosta.

Gli uomini dell'Ente Foreste e del Soccorso Alpino coordinati dai vigili del fuoco, stanno intensificando le ricerche e ispezionando accuratamente, il terreno circostante la foce del Rio Posada, anche con l'aiuto di alcuni mezzi per il movimento terra.

Situazione stabile, invece, sul fronte aiuti alla popolazione: Protezione civile ed Ente foreste continuano a supportare le aziende agricole che hanno fatto richiesta per essere rifornite di balle di fieno offerte anche dai privati.

Per quanto concerne strade e ponti, è in fase di ripristino l'argine di protezione del Rio Posada a Torpè e la strada di accesso dall'acquedotto di Olbia.

Prosegue senza sosta anche il rifornimento di acqua potabile e per uso domestico in diversi paesi colpiti.

Da oggi pomeriggio sono in arrivo piogge intense al sud e dalla giornata di domani instabilità nelle condizioni meteo anche sulle regioni del Centro e sulla Sardegna, dove rimane attivo lo stato di media allerta.

La precoce e intensa ondata di freddo degli ultimi giorni si va attenuando, ma sperare in un miglioramento è un'utopia.

Tra oggi e domani il maltempo tornerà alla carica sulla nostra Penisola con un doppio attacco.

Al Nord arriverà un nucleo di aria fredda dalla Francia e porterà qualche nevicata fin verso il piano su basso Piemonte, Appennino ligure e piacentino; pioggia mista a neve su Ovest Lombardia.

Il Sud, invece, dovrà far conti con un insidioso vortice di bassa pressione responsabile di un'intensa ondata di forti piogge su Calabria ionica, Sicilia, Basilicata e Puglia.

Tregua da giovedì, poi potrebbe tornare ancora una volta il freddo.

Tribunale di Modica. Notificato a mezzo ufficiale giudiziario atto dichiaratorio degli avvocati

- Radio RTM Modica

Radio Rtm.it

"Tribunale di Modica. Notificato a mezzo ufficiale giudiziario atto dichiaratorio degli avvocati"

Data: **30/11/2013**

[Indietro](#)

Tribunale di Modica. Notificato a mezzo ufficiale giudiziario atto dichiaratorio degli avvocati

scritto il **30 nov 2013** nella categoria: **Attualità**

Pubblicata alle ore 8:11:12 - Fonte: saro cannizzaro - 74 letture - 1 commento.

E veramente scandaloso e folle ordinare il trasferimento di uffici pubblici da una struttura antisismica, qual è quella del Tribunale di Modica, in una struttura non antisismica, qual è quella del Tribunale di Ragusa. Ed è da ipocriti e imbecilli predicare ad oltranza la prevenzione (da ultimo il mea culpa del caso Sardegna) nelle zone a rischio qual è la nostra”.

L avvocato Carmelo Scarso, ex presidente del consiglio comunale di Modica, esprime la sua pesante riflessione, immediatamente dopo la notifica a mezzo di ufficiale giudiziario dell atto dichiaratorio a firma di una quindicina di avvocati del Foro di Modica, affinché siano adottati immediati provvedimenti per ripristinare la legalità nel Palazzo di Giustizia di Ragusa circa la situazione della sicurezza sismica nella struttura. Il documento è stato inviato ai responsabili del Dipartimento della Protezione Civile Nazionale, Regionale e provinciale, al Ministro della Giustizia, ai presidenti della Corte d'Appello e al Procuratore Generale presso la Corte d'Appello di Catania, al presidente e al Procuratore della Repubblica del Tribunale di Ragusa, al sindaco di Ragusa, al comandante provinciale dei vigili del fuoco e all'ingegnere capo del Genio Civile, affinché siano disposti con immediatezza le verifiche sulle condizioni statiche della struttura ragusana che non è adeguata alla normativa antisismica e alle norme per la tutela della sicurezza nei posti di lavoro. In effetti già da qualche giorno i vigili del fuoco hanno già interdetto gran parte del parcheggio il Palagiustizia, limitandolo ad una decina di auto per mancanza delle condizioni di sicurezza. “Evidentemente questa è la logica di quanti hanno voluto e continuano a volere tale fatto e nulla fanno – aggiunge Scarso – per prevenire possibili e nella nostra terra, purtroppo, probabili disastri. Che Dio ci assista, vista la follia di taluni uomini e istituzioni”.

Pioggia in arrivo, allerta meteo della protezione civile**Sardegna oggi.it**

"Pioggia in arrivo, allerta meteo della protezione civile"

Data: **30/11/2013**

[Indietro](#)

sabato, 30 novembre 2013

Pioggia in arrivo, allerta meteo della protezione civile

Un nuovo stato di allerta meteo di criticità moderata per la Sardegna. L'ha emesso la Protezione Civile per le prime ore di domani e per le successive 24-36 ore. Le zone interessate sono i bacini Flumendosa-Flumineddu e la Gallura.

CAGLIARI - Un nuovo allerta meteo di criticità moderata per la Sardegna dalle prime ore di domani e per le successive 24-36 ore è stato diffuso dalla Protezione Civile. Le zone interessate da moderata criticità di rischio idrogeologico sono i bacini Flumendosa-Flumineddu e la Gallura.

A seguito dell'avviso di allerta diramato dalla Protezione Civile regionale, a Nuoro il sindaco Alessandro Bianchi ha ordinato la chiusura della galleria di Mughina-Su Nuraghe dalle 12 di domani. La galleria rimarrà chiusa sino a nuova disposizione.

Secondo i meteorologi di 3bmeteo.com per domenica sono attese condizioni di variabilità, con ulteriore nuovo peggioramento, causato dall'avvicinamento di un vortice, responsabile di acquazzoni diffusi soprattutto sui settori sud-orientali dell'Isola. Le temperature dopo il freddo dei giorni scorsi tenderanno gradualmente ad aumentare, ma farà ancora freddo nottetempo e nelle prime ore del mattino. Venti in sensibile rinforzo dai quadranti orientali.

Ultimo aggiornamento: 30-11-2013 17:43

Paura alluvione, lunedì scuole chiuse a Olbia**Sardegna oggi.it***"Paura alluvione, lunedì scuole chiuse a Olbia"*Data: **02/12/2013**

Indietro

domenica, 01 dicembre 2013

Paura alluvione, lunedì scuole chiuse a Olbia

Allerta meteo sulla Gallura e a Olbia chiudono le scuole. Lo ha deciso il sindaco Gianni Giovannelli che questa mattina ha firmato un'ordinanza.

OLBIA - Scuola chiuse a Olbia. Lo ha deciso il primo cittadino del comune gallurese, Gianni Giovannelli, firmando un'ordinanza. L'alluvione che ha colpito il territorio lo scorso 18 novembre ha provocato gravissimi danni alla popolazione e alle strutture pubbliche e private. "Sono ancora in corso, inoltre - scrive il sindaco -, numerosi interventi di ripristino che potrebbero risultare d'intralcio e limitativi delle capacità di risposta delle strutture di soccorso in caso di ulteriori gravi criticità. Pertanto è necessario, per le condizioni emergenziali in cui versa il territorio, disporre la chiusura di tutte le scuole ancora prima di ricevere dal Servizio Regionale di Protezione Civile le informazioni sull'evoluzione dei fenomeni e delle criticità".

Ultimo aggiornamento: 01-12-2013 17:17

– Protezione civile: nuovo allerta meteo di criticità moderata da domani e per le prossime 24-36 ore

SardegnaIndustriale.it - News

SardegnaIndustriale.it

""

Data: **01/12/2013**

Indietro

30/11/2013 – Protezione civile: nuovo allerta meteo di criticità moderata da domani e per le prossime 24-36 ore

Il nuovo allerta meteo di criticità moderata da domani e per le prossime 24-36 ore, è stato pubblicato sul sito regionale della Protezione Civile e si conclude con l'invito del Commissario delegato per l'emergenza, Giorgio Cicalò, a prestare «particolare attenzione nei territori già vulnerati in occasione degli eventi del 18-19 novembre 2013».

In Gallura e nell'area dei bacini Flumendosa-Flumineddu sono previste precipitazioni da sparse a diffuse, anche a carattere di rovescio o temporale, in particolare sulle zone orientali. I fenomeni daranno luogo a rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento.

La nota raccomanda al Corpo forestale e di vigilanza ambientale (Cfva) e all'Ente Foreste di attivare il personale reperibile e i rispettivi Servizi territoriali e provinciali e di segnalare l'avviso alle proprie strutture periferiche ai fini di provvedere al monitoraggio e alla sorveglianza del territorio.

L'avviso raccomanda alle Province di verificare la piena operatività delle associazioni di volontariato e la disponibilità di uomini e mezzi per garantire gli interventi di propria competenza.

Ai Sindaci dei Comuni interessati si raccomanda di attivare le procedure e le misure di competenza finalizzate alla tutela della incolumità pubblica anche comunicando alla popolazione a rischio le predefinite misure di autoprotezione da mettere in atto. Si raccomanda inoltre di attivare le ulteriori procedure previste nei piani Comunali di protezione Civile.

All'Arpas si chiede di attivare un presidio h24, tramite il Dipartimento specialistico regionale idrometeoclimatico, per tutta la durata temporale dell'Avviso.

– Alluvione: Protezione civile, attenzione per nuovo allerta meteo

SardegnaIndustriale.it - News

SardegnaIndustriale.it

""

Data: **01/12/2013**[Indietro](#)**1/12/2013 – Alluvione: Protezione civile, attenzione per nuovo allerta meteo**

Prosegue, con particolare attenzione – informa un comunicato –, l'attività di controllo e monitoraggio nella sala operativa della Protezione civile sui territori colpiti dall'alluvione, dopo il nuovo allerta meteo che dovrebbe interessare, per le prossime 24 ore, i territori della Gallura, del Flumendosa e della zona del Flumineddu. Le notizie sul fronte degli evacuati rimangono pressoché stabili, mentre sono state sospese – su disposizione della Prefettura di Nuoro in accordo con i familiari – le attività di ricerca di Giovanni Farre, l'operaio di Bitti disperso a Onani (Nuoro). Per quanto riguarda la viabilità si segnala la riapertura al traffico – con ordinanza dell'Anas – della strada statale 389, var. km 29/31 (Lanusei -Villagrande - Nuoro).

Sardegna, nuova allerta meteo

- Tgcom24

Tgcom24

"Sardegna, nuova allerta meteo"

Data: 30/11/2013

Indietro

30 novembre 2013

Invia ad un amico Scrivi al Tgcom24 Stampa

Sardegna, nuova allerta meteo

Previsti su isola vento e forti piogge

16:49

- La Protezione Civile ha diramato una nuova allerta meteo di criticità moderata per la Sardegna. Previsti, dalle prime ore di domenica e per le successive 24-36 ore, forti piogge e vento. Il bollettino riguarda in particolare le zone interessate da moderata criticità di rischio idrogeologico, come i bacini Flumendosa-Flumineddu e la Gallura, sulla fascia orientale dell'isola.

Maltempo: confermata allerta prossime 24-36 ore in Sardegna

- Yahoo Notizie Italia

Yahoo! Notizie

"Maltempo: confermata allerta prossime 24-36 ore in Sardegna"

Data: **02/12/2013**

[Indietro](#)

Maltempo: confermata allerta prossime 24-36 ore in Sardegna Adnkronos News - 12 ore fa

Cagliari, 1 dic. (Adnkronos) - Resta confermato anche per le prossime 24-36 ore l'avviso di allerta per rischio idrogeologico, con criticità moderata, localizzato in Gallura e nell'area dei bacini Flumendosa-Flumineddu emesso ieri dalla Protezione civile regionale. Previste precipitazioni da sparse a diffuse, anche a carattere di rovescio o temporale, in particolare sulle zone orientali e forti raffiche di vento di direzione settentrionale. In tutte le altre zone di allerta resta per oggi e domani la criticità ordinaria.

Data: 30-11-2013	noodls	
----------------------------	---------------	--

Protezione Civile Comunale: Il Sindaco decide la chiusura cautelativa della galleria di Mughina

Comune di Nuoro (via noodls) /

noodls

"Protezione Civile Comunale: Il Sindaco decide la chiusura cautelativa della galleria di Mughina"

Data: **01/12/2013**

[Indietro](#)

29/11/2013 | Press release

Protezione Civile Comunale: Il Sindaco decide la chiusura cautelativa della galleria di Mughina
distributed by noodls on 30/11/2013 18:51

[Print Print](#)

[Sharing and Personal Tools](#)

Please select the service you want to use:

[Newsvine](#) [Digg](#) [Delicious](#) [StumbleUpon](#) [Technorati](#) [Buzz](#) [Favorites](#) [Google Reader](#)

[Public link](#) Please use the above public link if you want to share this noodl on another website

[Close](#)

[Articolo](#)

Protezione Civile Comunale: Il Sindaco decide la chiusura cautelativa della galleria di Mughina Inserito il 29/11/2013 -
Pagine: 1 - Letto: 3 - Commenti: 0

Protezione Civile Comunale: COMUNE DI NUORO
Servizio Protezione Civile

A seguito dell'avviso di allerta 'rischio idrogeologico criticità moderata' diramato dalla Protezione Civile regionale il sindaco Alessandro Bianchi ha disposto la chiusura della galleria di Mughina dalle ore 12:00 di domani, domenica 1 dicembre.

La galleria rimarrà chiusa sino a nuova disposizione.

Gli aggiornamenti sulla situazione della viabilità e le raccomandazioni per gli automobilisti saranno pubblicate sul questo internet e nella pagina facebook ufficiale del servizio protezione civile del Comune.